SCHEDA DI FORMALIZZAZIONE
ESPERIENZE / PROGETTI

Scuola	Scuola Materna Statale "Lippi" Modena
Sezione	tre, quattro, cinque anni
Titolo	*Il nostro giardino e il tempo che passa* *Progetto ambiente triennale*

Campi di esperienza:

Le cose, il tempo e la natura; Il corpo e il movimento; I discorsi e le parole; Lo spazio, l'ordine, la misura - Messaggi, forme, media; Il sé e l'altro.

Obiettivi generali

- Dare sistemicità e significato ad esperienze già in atto nella scuola
- Rispondere ai bisogni di curiosità, di esplorazione, di manipolazione ed alla necessità di usare tutti i sensi.
- Fare emergere problemi ed ipotesi di soluzione da parte dei bambini in una situazione di laboratorio permanente.
- Comunicare attraverso i vari codici le esperienze vissute

Procedure didattiche/attività	Obiettivi specifici
Fase 1.Oggetti naturali. Esseri viventi/non viventi	▪ Scoprire le funzioni che mantengono in vita gli essere viventi ▪ Fare emergere qual'è in concreto il significato di ambiente per ogni individuo o gruppi di individui (uomo - piante - animali)
Fase 2. L'ambiente si trasforma e muta in relazione al tempo e alle stagioni	▪ Cogliere gli aspetti che mutano e non per azione del tempo, delle stagioni, dell'uomo. ▪ Fare ipotesi ed esperienze su alcuni fenomeni atmosferici e naturali
Fase 3.Differenze e uguaglianze. Il giardino della scuola e del parco Amendola	▪ Rilevare che non tutti gli ambienti naturali sono uguali
Fase 4. Il nostro giardino come spazio di festa	▪ Consolidare l'aspetto affettivo e relazionale.

Organizzazione di sezione:

Utilizzazione di laboratori (atelier) e spazi attrezzati della scuola (di sezione, spazio audiovisivi), ambienti naturali (parco Amendola, giardino) per le seguenti attività svolte a grandi, piccoli gruppi e a livello individuale: conversazioni, registrazioni, rappresentazioni grafiche, istogrammi, diagrammi, osservazione dei prodotti dei bambini.

Si espone a titolo esemplificativo una scheda di una parte del progetto sviluppata in modo più analitico e che rispecchia la modalità reale di lavoro degli insegnanti.

ESPERIENZA EDUCATVA Colori e forme del nostro giardino	OBIETTIVI rispetto ai settori disciplinari (esperienze specifiche) e alla identità personale e sociale, all'autonomia (esperienze trasversali)	MODALITÀ DI LAVORO DEL BAMBINO :sosservazioni, linguaggio, operatività manuale, tecniche grafiche, giochi percettivi, motori simbolici, ecc.)	LO SPAZIO ATTREZZATO (cambiamenti che intervengono e materiali utilizzabili)	N:BAMBINI impegnati (se attività individuali di gruppo, collettive)	PREVISIONE DEL TEMPO DI REALIZZAZIONE
Le cose il tempo, la natura	Il Bambino si avvicina all'ambiente attraverso ricerche dirette e attive sui materiali e sui colori dello stesso		tutti gli spazi interni ed esterni della scuola	attività di sezione e intersezione	tutto l'anno scolastico per periodicità stagionali
Messaggi, forme, media	Usa immagini di vario tipo (tratte da riviste,immagini d'arte)	• Lettura • osservazioni • confronti • estensioni • manipolazioni di immagini	archivio di fotografie, immagini tratte da riviste, immagini d'arte ecc..	attività -individuale -di piccolo gruppo -collettive	
I discorsi, le parole	Ha un ruolo attivo nella ricerca iniziale (dal rumore/suono alla parola)	• Conversazioni: i colori dell'autunno ecc. • Uscita in giardino: osservazioni dirette e indirette ecc.			
Messaggi, forme, media	• Ricerca delle tonalità dei colori. Si impegna nella realizzazione di "prodotti" adeguati all'età e alla stagione. • Osserva ed elabora immagini cromatiche. • Usa in modo appropriato nei disegni stagionali i colori tratti dall'osservazione reale. • Sperimenta tecniche e materiali adeguati alle atmosfere stagionali	Ricerca dei colori e delle forme nell'ambien-te: • macchie di colore • tappeti stagionali (di foglie, di erba, di neve) • stampa • frottage • atmosfere (nebbia, pioggia, neve, vento) • riproduzioni e ricostruzioni grafico-espressive (dell'albero, del prato, ecc..)	atelier e spazi predisposti per attività con : • tempere • foglie • iori • pennarelli • carboncino • carte di vario tipo • acetati per sovrapposizioni • tulle • veli • gessetti • ecoline • spruzzo • paillettes • sale • uniposca ecc..		

..." Nel nostro orto ci sono delle verdure buone, si comperano i semi delle verdure e si piantano e si annaffiano un poco, un poco al giorno crescono. Le verdure servono per mangiare, sono buone " G. T.

VERIFICA DEL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE PER IL RINNOVAMENTO DELLA DIDATTICA INTITOLATO: «IL NOSTRO GIARDINO E IL TEMPO CHE PASSA», PRESENTATO DALLA Scuola Materna Statale "F. Lippi" di Modena (A.S. 82.

Il progetto" Il nostro giardino e il tempo che passa" è entrato a pieno titolo nella programmazione didattica della scuola diversificandosi poi nelle tre sezioni.
Il nostro lavoro è stato facilitato da quel "laboratorio natu= rale" che è il giardino della scuola, (area pianeggiante, av = vallamenti, montagnola, alberi da frutta, alberi ad alto fusto, sempreverdi, siepi, arbusti)e dalla possibilità di documentare con le foto le varie esperienze. Le macchine fotografiche : una polaroid e un' automatica sono state acquistate con i soldi del finanziamento al progetto.
Comune a tutte le sezioni è stata la preparazionee concimazione dell'orto, la semina, lacura e la raccolta. Queste operazioni hanno dato la possibilità a molti bambini di fare un' esperien= za significativa , d'impossessarsi di gesti, parole, curiosità, aspettetive insolite ai bambini di città. I bambini con l'osserva zione degli alberi , delle piante, dell'orto; con la manipolazione dei vari materiali e la loro classificazione hanno compiuto opera= zioni di logica, di spazio, ditempo.
Nella sezione dei piccoli le attività svolte: uscite, osservazione manipolazione del materiale raccolto in giardino, la semina e la cura delle piante insezione, il lavoro nell'ortohanno favorito un primo approccio alle scienze e all'attenzione per i cambiamenti e trasformazioni che avvengono nell'ambiente circostante
La sezione dei 4 anni durante l'inverno ha fatto ipotesi, esperien ze, verifiche sui semi e la loro crescita ; in primavera l'orto è diventato laboratorio e i cartelloni insezione documentano i cam_ biamenti, il ritmo di crescita delle piante, le forme e i colori.
L a sezione dei grandi ha preso in considerazione e ha osservato, fotografato, fatto ipotesi e verifiche sugli alberi,la specie, le loro funzioni. In autunno ha raccolto e classificato le foglie secondo criteri di forma e colore. Durante l'inverno il tronco e i rami sono stati oggetto di osservazione. Nella sezione è stato pre sente l'angolo dell'Ambiente dove sono stati raccolti, classifica_ ti e catalogati materiali raccolti nel giardino della scuola e in altri ambienti (parchi cittadini, mare, montagna)

Questo progetto non può considerarsi terminato ma avrà continuità nei prossimi anni ,proprio per dare la possibilità ai bambini di vivere in situazione di laboratorio permanente e raggiungere, nel rispetto delle capacità individuali, la consapevolezza che ogni individuo vive in un ambiente che può trasformarsi, cambiaree con l'intervento del tempo, del clima e dell'uomo; che alcuni fatti sono ciclici altri si esauriscono, che non tutti gli ambienti naturali sono uguali.

giugno, 1993 Collegio docenti Scuola Materna Statale " F. Lippi"

A VERIFICA DEL LAVORO SVOLTO PRESENTIAMO ALCUNE ESPERIENZE:

"LA BULBA" — SEZ. 3 ANNI

"LA SEMINA
L'ORTO } — SEZ. 4 ANNI

GLI ALBERI
LE FOGLIE
L'ANGOLO DELL'AMBIENTE } — SEZ. 5 ANNI

SEZ. 3 ANNI

« LA BULBA »

DISCORSI DI BIMBI MENTRE PIANTANO I BULBI

FRANCESCO : I BULBI SI DEVONO METTERE SOTTO TERRA

MAESTRA : PERCHE'?

TUTTI : NON LO SO

MAESTRA : E POI COSA SUCCEDERA'?

MATTIA : CRESCONO I FIORI

MARCELLO : LE ... NON SO COME ...

MARTA : I FIORI COSI'.

MAESTRA : I FIORI PER CRESCERE COSI' COME DICE LA MARTA DI CHE COSA HANNO BISOGNO?

STEFANO : DELLA MAMMA

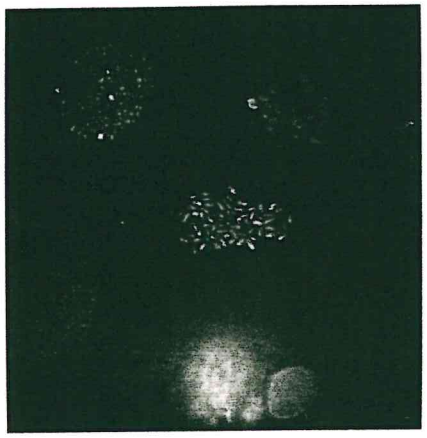
TUTTI : SI DELLA MAMMA SI - SI

MAESTRA : CHI E' LA MAMMA DEI BULBI?

FRANCESCO : LA TITTI (MAMMA DI F.)

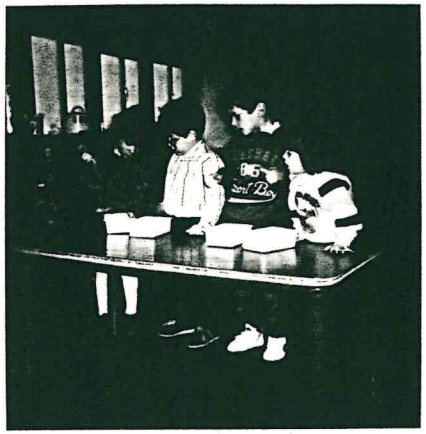
ROBERTO : LA BULBA

SEZ. 4 ANNI: LA SEMINA IN SEZIONE

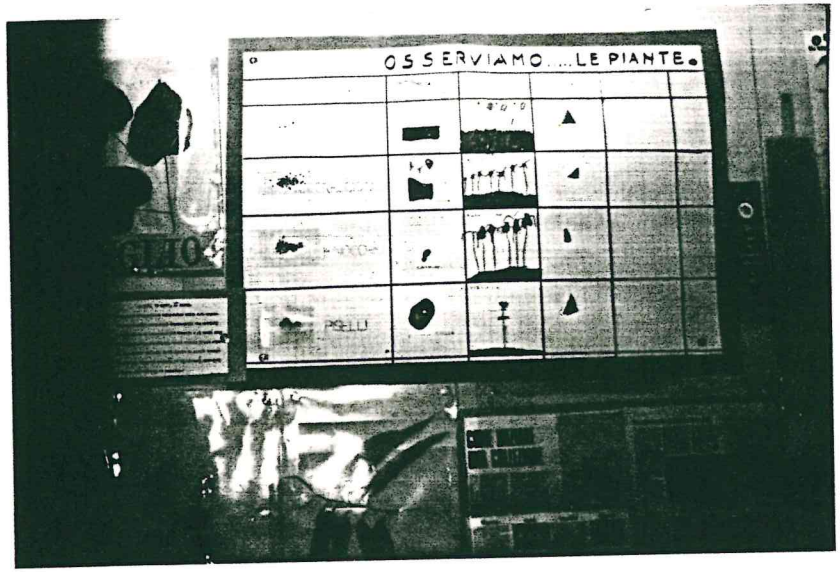


"Abbiamo fatto i mucchietti di fagioli, fave, lenticchie, piselli, mais, crescione"

"Qui metto i semi nella vaschetta"

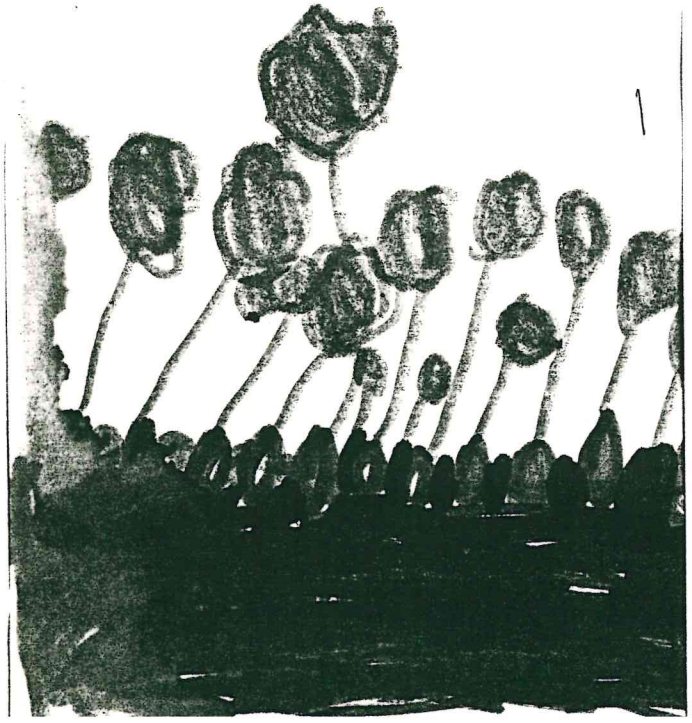


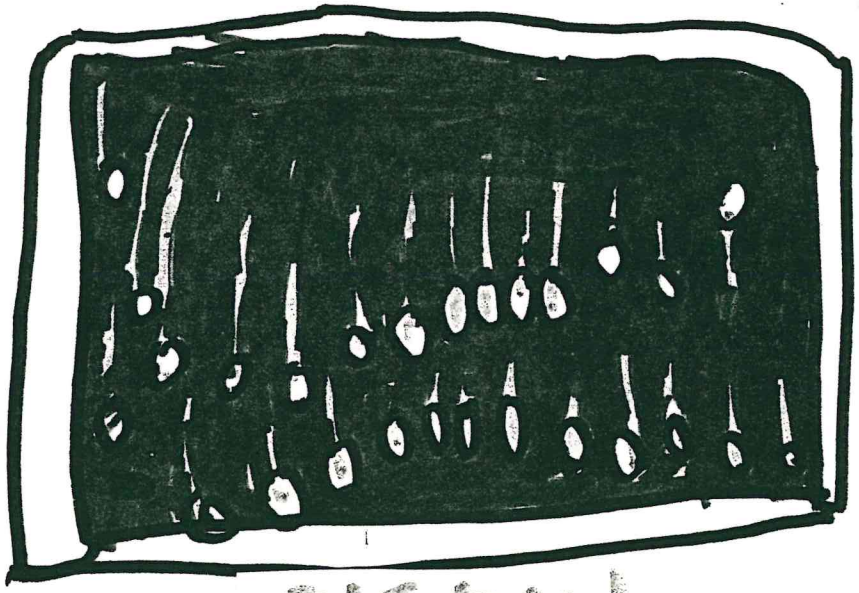
"Poi la Silvia bagna il colino con l'acqua perché i semini bevono e poi vengono il ramo e le radici"



RILEVAZIONE DEI DATI : CRESCITA_FORMA_COLORE

I PISELLI STANNO D
C'E' LA RADICE CHE E'
DELLE SPININE. E PO
LUNGO VERDE CON LI

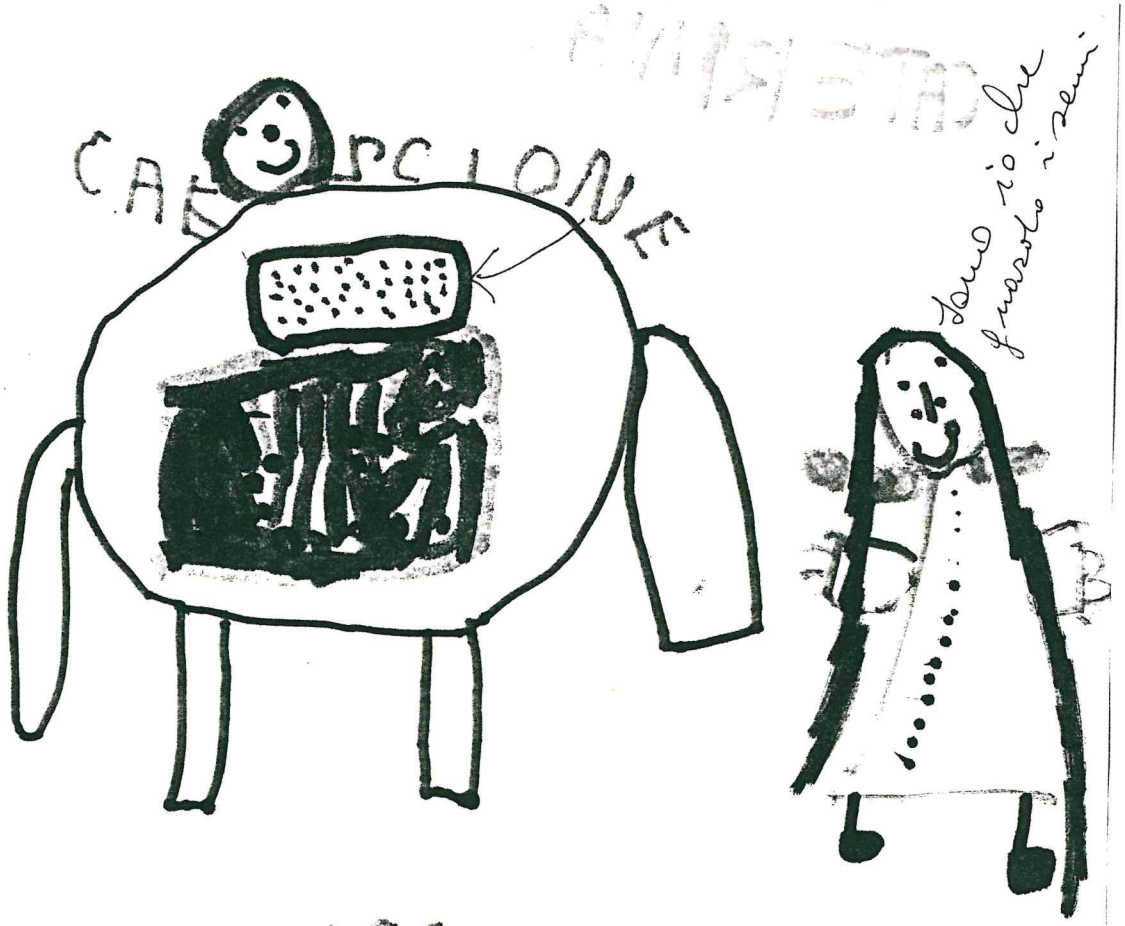




PISELLI

I Piselli hanno fatto le radici dopo diventano piante grandi, li mettiamo in giardino, nell'orto, e nascono i fiori, le foglie e poi i piselli

FEDERICO



LENTICCHIE

LE LENTICCHIE HANNO FATTO LE PIANTINE CON L'ACQUA. SONO FATTE CON UN GAMBO LUNGO E LE FOGLIOLINE

LL CRESCIONE SIE' GONFIATO PERCHE' SI STA APRENDO E DOPO FORSE ESCONO LE PIANTINE

CONVERSAZIONE

GIULIA T. : IERI SIAMO ANDATI FUORI A PIANTARE LE PIANTE E ABBIAMO PIANTATO LA CIPOLLA E I SEMI PER LE CAROTE.

ERICA : A ABBIAMO PIANTATO I SEMI DI CAROTE, CIPOLLE, AGLIO PER FARE L'ORTO.

FEDERICO: ABBIAMO SEMINATO L'ORTO E ABBIAMO PIANTATO I SEMIN DI CAROTE.

ALDO : ABBIAMO TOLTO LE PIANTE E POI IO HO SCAVATO TANTO P PER METTERE LE PIANTE

SILVIA : ABBIAMO INSEMINATO LE CAROTE, LE CIPOLLE, POI L'AGLIO. POI ABBIAMO INNAFFIATO.

CARLOTTA : ABBIAMO SEMINATO LE CAROTE, LE CIPOLLE, POI ABBIAMO TROVATO DEI LOMBRICHI

ERNEST : ABBIAMO SEMINATO LE CAROTE, LE CIPOLLINE E ABBIAMO INNAFFIATO I BULBI E ABBIAMO ZAPPATO.

WALTER : NELL' ORTO ABBIAMO PIANTATO DEI SEMI, ABBIAMO COPERTO I SEMI DELLE CAROTE.

SHANNON : ABBIAMO MESSO I SEMINI NELLA TERRA, ABBIAMO ZAPPATO E DOPO IO HO PIANTPTO I SEMINI NELLA TERRA.

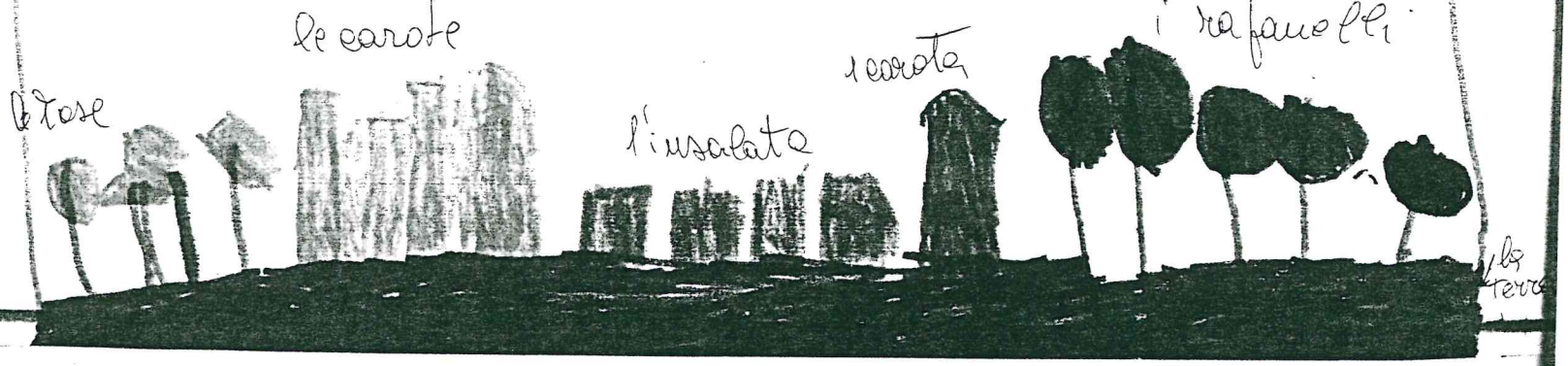
CATERINA : ABBIAMO SEMINATO I BULBI, SIAMO ANDATI A MUOVERE LA TERRA PER SEMINARE I BULBI E POI ABBIAMO INNAFFIATO.

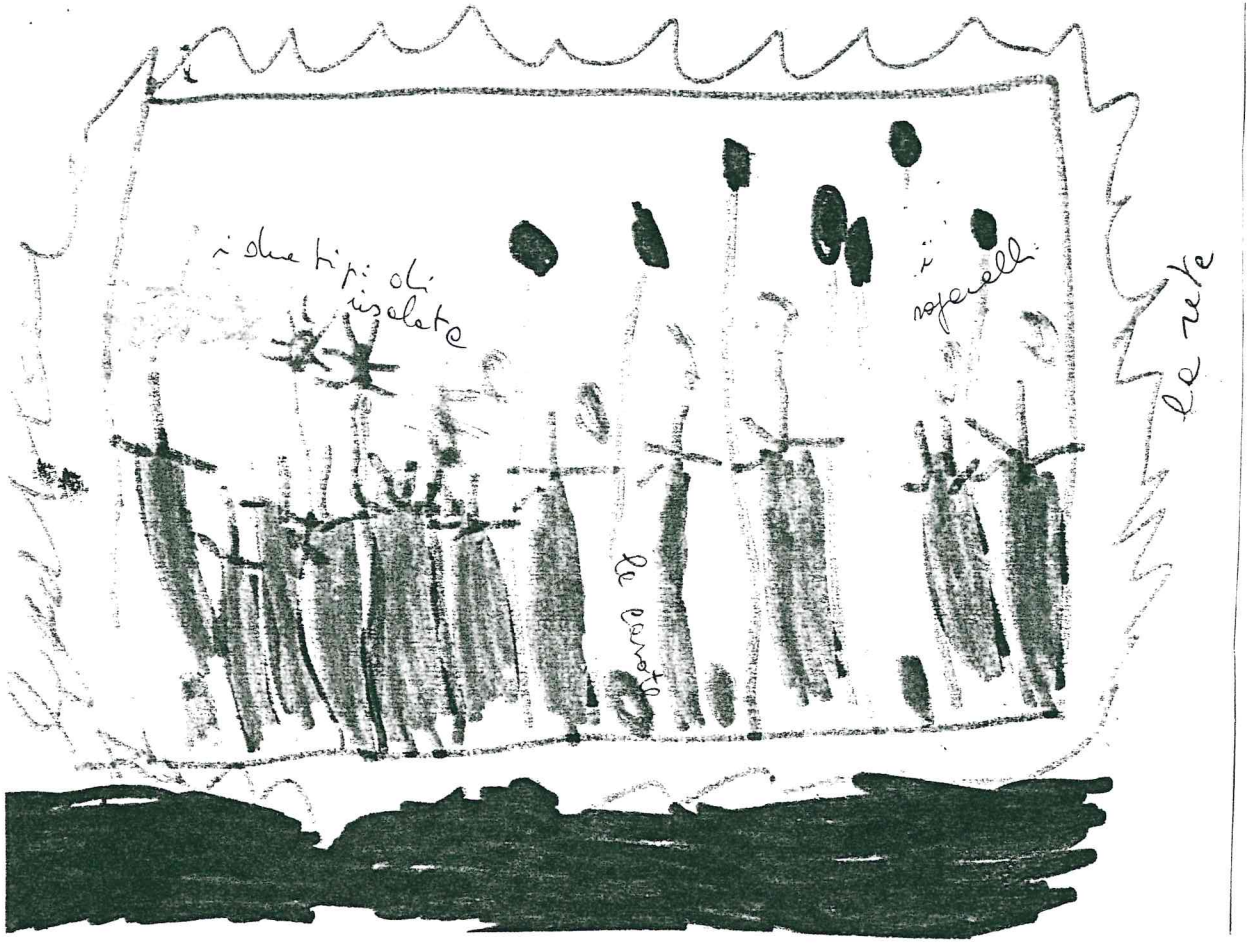
ILARIA : ABBIAMO SEMINATO I SEMI DI CAROTE E RAVANELLI CHE NON LI CONOSCEVO.

MARTINA : ABBIAMO INNAFFIATO LE PIANTE E POI ABBIAMO FATTO I FIORI.

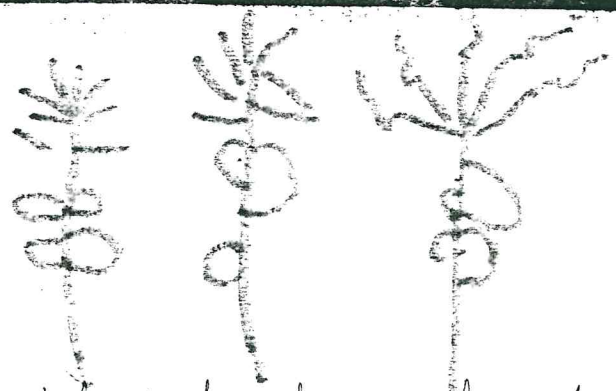
SHANNON

NELL'ORTO CI SONO I RAPANELLI, L'INSALATA LE CAROTE I FIORI DI MOLTI COLORI. TUTTE QUESTE VERDURE SONO BUONE DA MANGIARE. PRIMA SI PIANTANO I SEMINI, S'INNAFFIANO OGNI TANTO POI CRESCONO. E SI POSSONO MANGIARE. I COLORI DELL'ORTO SONO VERDE COME L'INSALATA, LA TERRA MARRONE ROSSO COME I RAPANELLI E TANTI ALTRI COLORI COME I FIORI.





IL NOSTRO ORTO È PIENO DI ROBA DA MANGIARE. I PISELLI CHE SONO ANCORA ACERBI. I RAPANELLI INVECE SI POSSONO MANGIARE. CI SONO DUE TIPI DI INSALATA DA MANGIARE. È PIENO DI BELLE FOGLIE. LE CAROTE SONO UN PO' ACERBE COME I PISELLI. CRESCONO TUTTE LE VERDURE

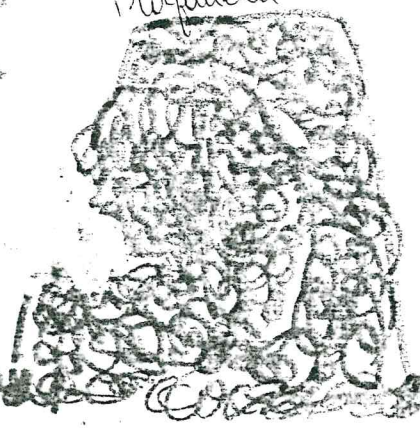


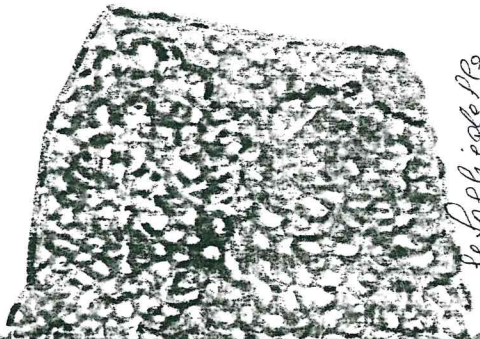
i fiori che stanno sfiorendo

NELL'ORTO NON CI SAREBBERO LE VERDURE SE NON FOSSE IN UN GIARDINO, GLI UOMINI SFRUTTANO TROPPO LA NATURA TIRANDO VIA TUTTE LE PIANTE. PERFORUNA IL MIO PAPÀ NON FA COSÌ.

l'insalata

i rafanelli

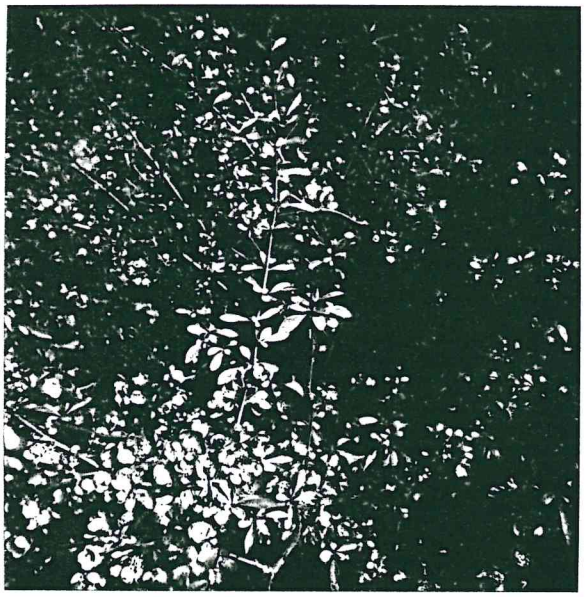


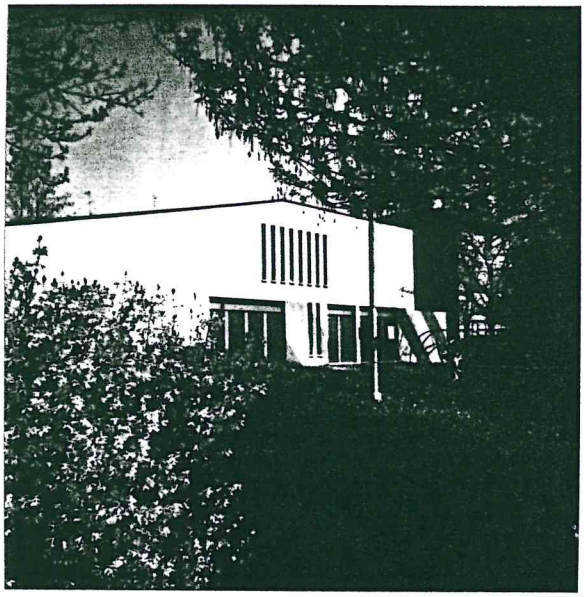


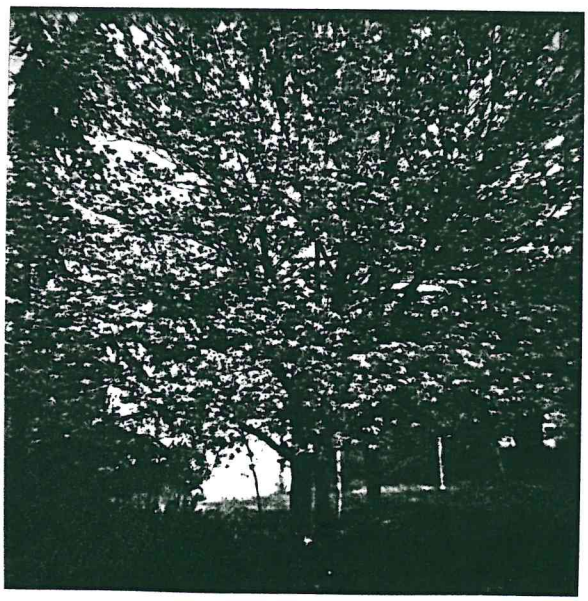
le foglie delle ppg verdure, le carote

il recinto del nostro orto

PRIMAVERA: ALBERI E CESPUGLI DEL GIARDINO DELLA SCUOLA.







SEZIONE 5 ANNI: L'angolo delle raccolte, dei rilevamenti sui cartelloni, DELLE COPIE DAL VERO_

TIGLIO

OSSERVIAMO IL MELOGRANO

LA FRUTTA DEL GIARDINO DELLA SCUOLA

FORMA: ROTONDO

COLORE: ROSSO CON UN PO' DI MARRONCINO, UN PÒ GIALLO

ODORE: DI MELA

GUSTO: FRIZZANTE - DI SPREMUTA.

DENTRO HA TANTI NOCCIOLINI ROSSI E UN PO' BIANCHI CHE SONO DENTRO A UN GUSCIO GIALLO. QUESTI NOCCIOLINI FORMANO UN SUCCO ROSSO.

NOCE

FORMA: OVALE

COLORE: MARRONE

ODORE: DI NOCE, DEBOLE

GUSTO: BUONO, CROCCANTE, SECCO UN PÒ DOLCE, UN PÒ SALATO.

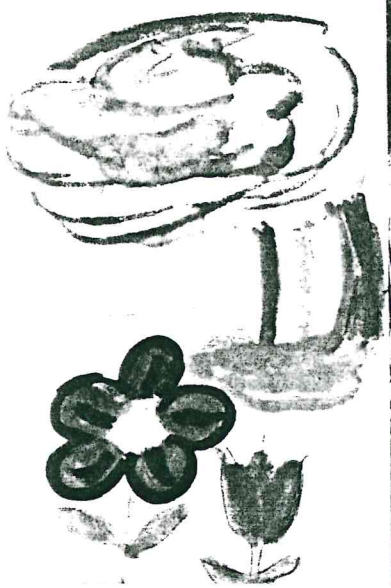
FRASSINO

RINNOVAMENTO DIDATTICA

PROGETTO AMBIENTE

SCUOLA MATERNA STATALE "FILIPPINO LIPPI"

Anno Scolastico 1993/94



BREVEMENTE.....!

Siamo partite anche quest'anno dal livello di conoscenza ed esperienza dell'ambiente dei bambini e li abbiamo guidati ad intervenire in modo efficace sfruttando certi tratti caratteristici del comportamento infantile quali la curiosità ed il gusto all'esplorazione e alla scoperta -
Il progetto si è posto come obiettivo trasversale dei diversi campi di esperienza :

- a tre anni è diventato essenzialmente scoperta della realtà ;
- a quattro anni conoscenza e riflessione ;
- a cinque anni tradurre i dati d'esperienza in elementi simbolici per giungere al rispetto di tutte le natura (altre strutture come Pero .. Mare ... monti..)

L'organizzazione del progetto ha fornito delle situazioni di riferimento aperte agli sviluppi determinati dagli interessi e dalle risposte dei bambini e l'itinerario educativo è organizzato per nuclei di argomento determinati dallo sviluppo della conoscenza e dalle problematiche scaturite dagli interventi dei bambini -

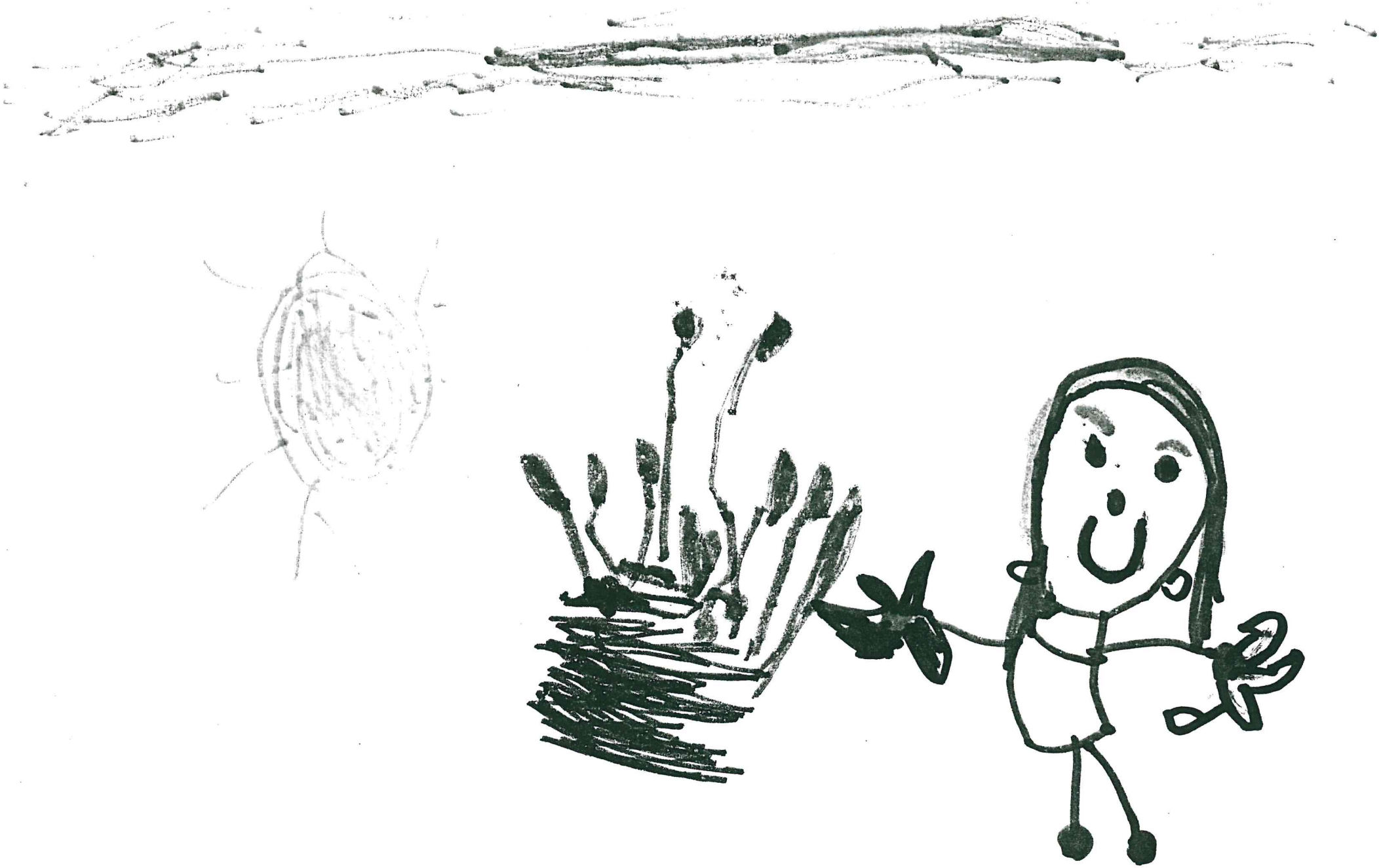
Collegio Docenti

I

TRE

ANNI

SCOPRONO ....



15 - 6 - 81

CARLOTTA CHE PIANTA I TAGETE

LA NEVE (MO, 1-XII-93)

- LA NEVE DIVENTA GHIACCIO E POI VIENE GIU' E SI FERHA GIU' (MATTEO A.)

- LA NEVE E' GHIACCIO (ANITA)

- E' UNA COSA CHE DIVENTA TUTTA BIANCA, E SAI, CHE MI PIACE DA MANGIARE E LA MANGIO. TUTTI I BAMBINI LA MANGIANO. E' FREDDA SAI!" (RICCARDO)

- E' QUELLA CHE SI SCIA E SI FANNO LE PALLE DI NEVE (MASSIMILIANO)

- LA "NEVICA" FA DIVENTARE L'ACQUA (AGHESE)

- E' QUELLA CHE FA "ASCIARE" (VITO)

- LA NEVE FA CRESCERE LE PIANTE (RICCARDO)

- LA NEVE FA "CRESCIUTA" TUTTA L'ERBA (MATTEO P.)

- LA NEVE E' TUTTA BIANCA COME I DENTINI A VOLTE C'E' A VOLTE NON C'E' - QUANDO E' INVERNO TANTO, TANTO C'E'; QUANDO NON E' IN VERNO NON C'E'. (MARCO)

<u>DOVE E' ANDATA LA NEVE?</u> (MO, 2-XII-9

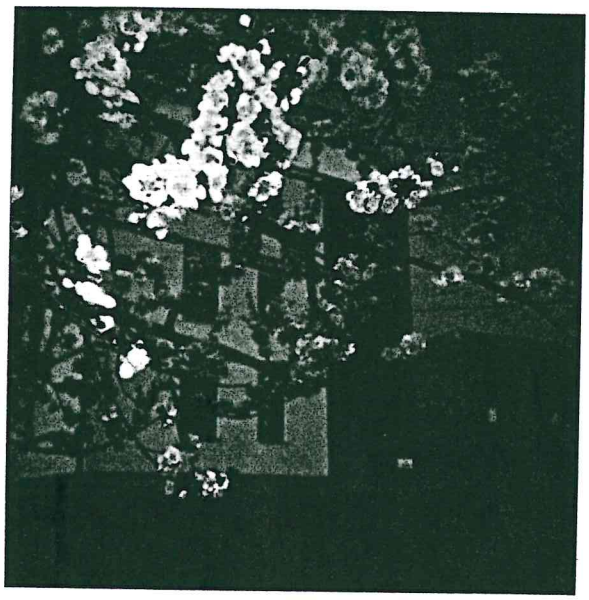
- LA NEVE E' DIVENTATA ERBA (RICCARDO)

- E' DIVENTATA "APPA" (LAURA A.)

- E' VENUTO IL SOLE E LA NEVE SI E' SCIOLTA E' DIVENTATA GHIACCIO (MASSIMILIANO)

- E' STATA UNA BAMBINA CHE L'HA MESSO IN UNA PENTOLA E SE L'E' MANGIATA TUTTA (ALCUNI BIMBI...

Benvenuta Primavera!!



GIOVANNI: SIAMO IN ESTATE

MATTEO A.: NO, IN PRIMAVERA!

RASHID: CI SONO DEI FIORI PERCHE' SONO VENUTI FUORI DA SOLI

ANITA: C'E' L'ERBA E POI C'E' LE FOGLIE E POI C'E' UNA CASA E SOPRA GLI ALBERI CI SONO I FIORI PERCHE' LE FOGLIE HANNO FATTO I FIORI.

FRANCESCA: .... CHE ERA LA PRIMAVERA

AGNESE: IL CIELO E' BLU E PERCHE' DOPO UN PO' "RINASCIONO" I FIORI, NO ESCONO FUORI I FIORI PERCHE'.... PERCHE' E' PRIMAVERA.

ANITA: C'E' TANTI FIORI PERCHE' C'E' LA PRIMAVERA E IL CIELO E' AZZURRO

RICCARDO: QUESTO E' IL GIARDINO DELL'ASILO, OGGI CI SONO I FIORI E L'ERBA PERCHE' SONO NATI E

MATTEO A: SI E' VERO CHE E' IL GIARDINO

CARLOTTA: E' IL GIARDINO DELLA SCUOLA

MATTEO A: E' IL PARCO DI QUESTA SCUOLA CHE HANNO TAGLIATO TUTTA L'ERBA. SIAMO IN PRIMAVERA.

GIOVANNI: CI SONO I FIORI PERCHE' L'ALBERO E' COSI' E I FIORI SONO SOPRA

MATTEO A: SONO NATI LI' (I FIORI)

MARCO E FABIO SONO GLI ALBERI

GIULIA: CI SONO I FIORI SUGLI ALBERI

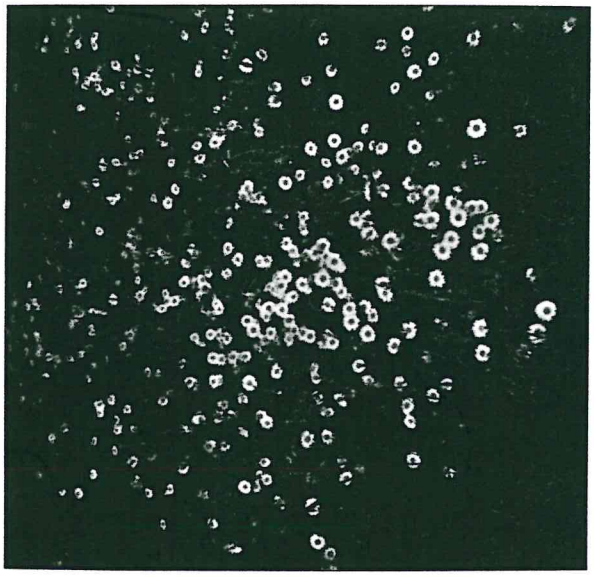
MARCO: CI SONO I FIORI PERCHE' SONO CRESCIUTI. DOPO LE FOGLIE DIVENTANO FIORI

GIULIA: PERCHE' SIAMO IN PRIMAVERA SUGLI ALBERI CRESCONO I FIORI

FABIO: SIAMO IN GIARDINO CI SONO I FIORI SOPRA UN ALBERO

MARCO: I FIORI CI SONO QUANDO ARRIVA LA PRIMAVERA

CHIARA: VEDO I FIORI CHE SONO SULL'ALBERO PERCHE' E' UN GIARDINO: IL NOSTRO GIARDINO. NOI CI SIAMO ANDATI A GIOCARE SOTTO QUELL'ALBERO E CI SIAMO ARRAMPICATI.



SONO CRESCIUTI.

ENRICO: CI SONO I FIORI PERCHE' SONO "NASCIUTI" PERCHE' SONO BELLI E PERCHE' C'E' UN PO' CALDO.

VITO: GESU' LI HA FATTI NASCERE HA PRESO L'ALBERO E LI HA FATTI NASCERE, PERCHE' SI SE NO MORIVANO.

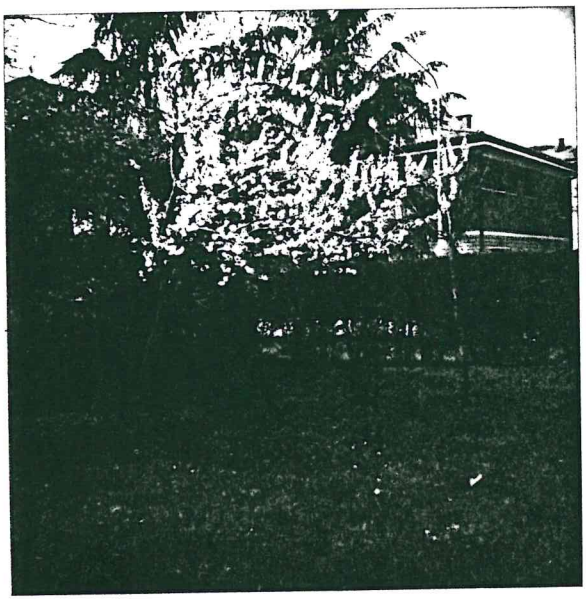
LAURA S.: CI SONO I FIORI LI HA FATTI CRESCERE UN BIMBO.

LORENZO: LI HA FATTO CRESCERE GLI ALBERI CON L'ERBA "CRESCIONO" I FIORI

KATIA: E' IL PARCO DELLA "CUOLA" CI SONO I FIORI PERCHE' LI HANNO ATTACCATI I SIGNORI

LAURA A.: E' UN ALBERO E CI SONO I FIORI PERCHE' SONO CRESCIUTI

GIOIA E FRANCESCA: SI PERCHE' E' VENUTA L'ESTATE



LEONARDO: PERCHE' C'E' IL SOLE E I FIORI SBOCCIANO

MASSIMILIANO: ... BISOGNA CHE VIENE L'ACQUA E IL SOLE E COSÌ DOPO CRESCONO; CRESCONO E DIVENTANO FIORI

MASSIMILIANO E LEONARDO: SI CHIAMA LA PRIMAVERA

MATTEO A: CI SONO I FIORI PERCHE' C'E' IL SOLE

AMNALEDA: FORSE E' IL PARCO AMENDOLA, NO E' IL GIARDINO

1/.

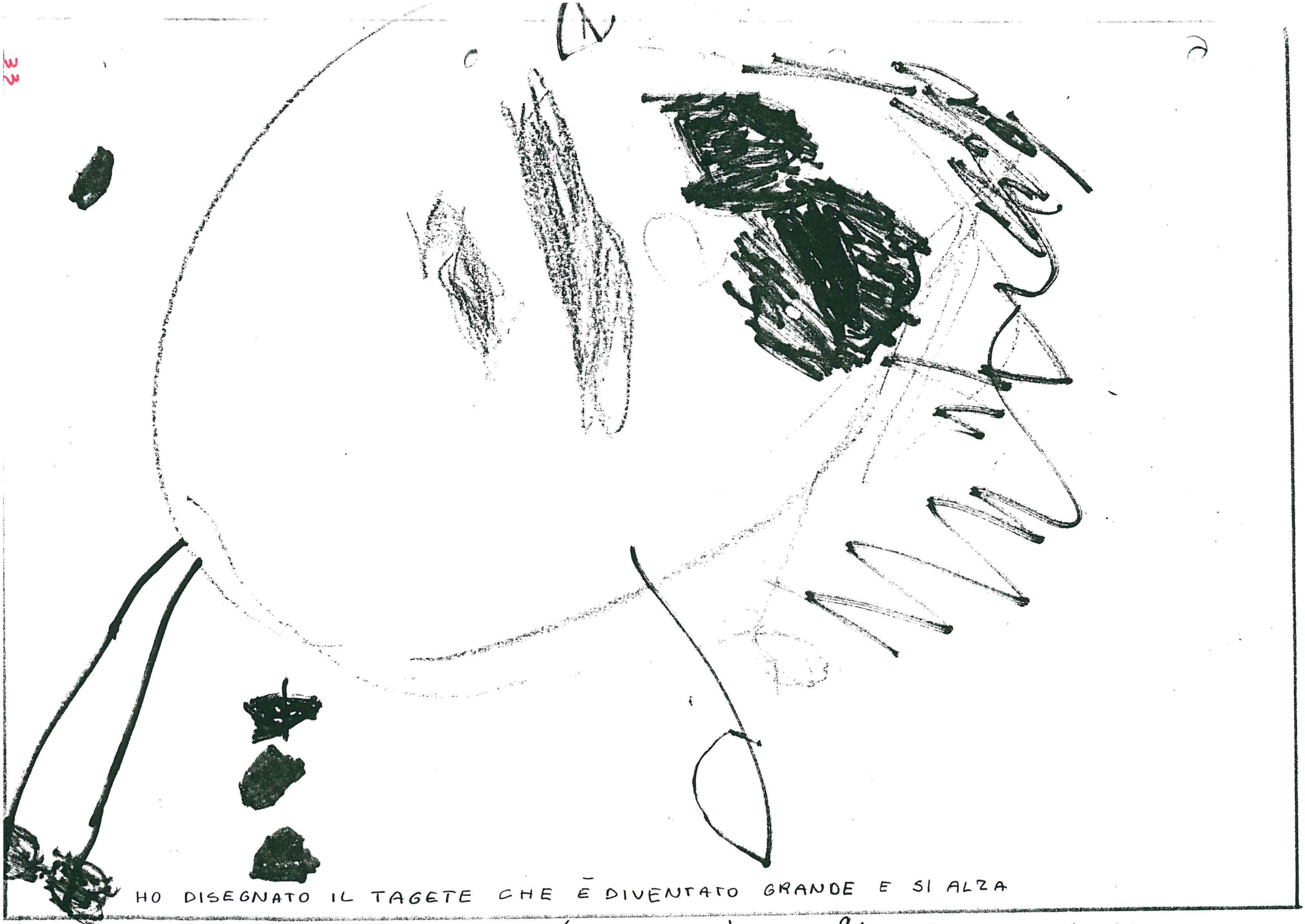
"QUESTO È LOBRICO CHE ABITA NEL NOSTRO GIARDINO, SOTTOTERRA"

RICCARDO: È IL VERME NELLA SUA CASINA...

MARCO: C'ERANO ANCHE LE "LARGE" DI FARFALLE...

E IL BASILICO NELL'ORTO

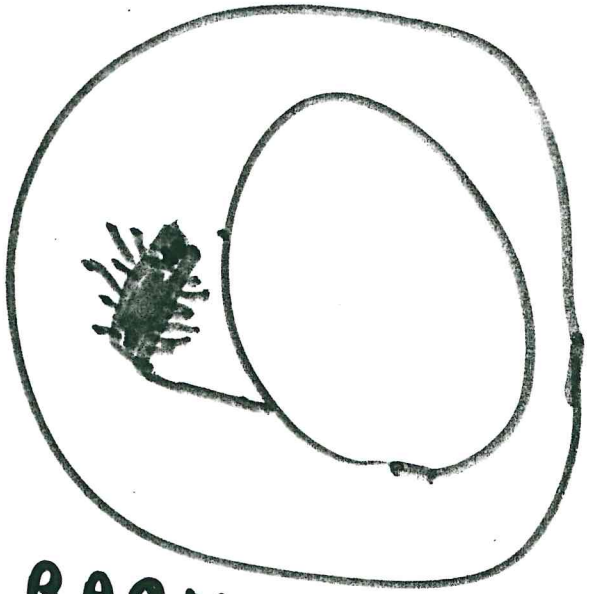
BAMBINI PIANTANO I TAGETE NEL GIARDINO Matteo A. 3A 15-6-94



HO DISEGNATO IL TAGETE CHE È DIVENTATO GRANDE E SI ALZA

TRAPIANTO DI TAGETES E BASILICO (RIFLESSIONE) 21-4-94 AGNESE

AGNESE



IL RAGNO E LA RAGNATELA

IL CAVALLO

I QUATTRO ANNI CONOSCENZA E RIFLESSIONE

CATALOGHIAMO I MATERIALI RACCOLTI NEL NOSTRO GIARDINO:

FOGLIE
CORTECCIA
FUNGO
BASTONE
ERBA
FIORI
CASTAGNE -

"LA CASA DELLE FOGLIE":

MATTIA: QUESTE FOGLIE NON LE POSSIAMO METTERE INSIEME. NO PERCHÈ UNA È GIALLA, UNA È UN PO' GRIGIA

GIACOMO: QUESTA È PIÙ GRANDE QUESTA È PIÙ PICCOLA, UNA È PIÙ SECCA UNA È PIÙ MORBIDA

MICHAEL: UNA HA UNA PUNTA SOLA UNA NE HA TANTE ... UNA È LUNGA UNA È CICCIOTTELLA

QUALI POSSIAMO METTERE INSIEME?

TUTTI SONO D'ACCORDO PER
LA CASA DELLE FOGLIE: CICCIOTTE
" " " " CON TANTE PUNTE
" " " " CON UNA PUNTA SOLA

COSÌ LE COLLOCANO, (TUTTI). CON ORDINE. NELLA PROPRIA CASA.

IN COMUNE ACCORDO DECIDONO:

- LA CORTECCIA DA SOLA
- IL BASTONE DA SOLO
- IL FUNGO DA SOLO
- LE CASTAGNE DA SOLE
- I FIORI DA SOLI
- L'ERBA DA SOLA

ROBERTO: C'È ANCHE IL MUSCHIO! DOVE LO METTIAMO?

(IN CORO) — DA SOLO ANCHE IL MUSCHIO —

- COM'È IL NOSTRO GIARDINO ADESSO? -

SARA M. : È BAGNATO

MICHAEL : PERÒ CI POSSIAMO ANDARE CON GLI STIVALI

RITA : NON CI SONO PIÙ LE FOGLIE

- DOVE SONO? -

RITA : SONO CADUTE PER TERRA SONO DIVENTATE TUTTE NERE E BAGNATE COME LA TERRA

- E GLI ALBERI ADESSO COME SONO? -

MARCO : SONO TUTTI NERI

GIOVANNI : NON TUTTI NERI, UN PO NERI E UN PO' MARRONI

ELEONORA PAS: SONO TUTTI MARRONI ANCHE I RAMI E LE FOGLIE

MARTA : ANCH'IO GLI HO VISTI MARRONI

STEFANO : DAGLI ALBERI CADONO LE GOCCIOLINE DI PIOGGIA

ELEONORA PAL. : IO GLI ALBERI GLI HO VISTI VERDI, VIOLA E MARRONI

DEBORA : PERÒ SONO GRESCIUTI, FINO IL CIELO GRIGIO

FRANCESCO F. : FINO IL CIELO COME GLI AREOPLANI?

GIULIA : NO! NON È VERO! -

SIMONE : ALLORA QUANDO ANDIAMO IN GIARDINO?

Cosa pensano i bambini . . . . .

I semi

Dove si trovano i Semi

1

Michael : nel negozio

L. - si, questi li ho comprati nel negozio -
ma dove cresce un seme

Roberto : cresce dai vermi e dalla terra

Francesco : no, i vermi non fanno i semi

Roberto : Be' .. i semi sono nella pancia dell'erba e dei fiori e quando la pancia diventa grossa escono i semi e vanno sotto la terra con i lombrichi.

L. - ma io questi li ho comperati nel negozio -

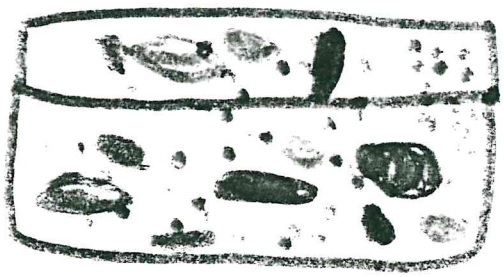
Roberto : allora qualcuno li ha trovati e li ha portati nel negozio.

L. - i semi sono tutti uguali ?

Eleonora - no

Debora - ci sono quelli piccoli, ci sono un pò più grandini

Giacomo - : sono diversi -



2

L. : - Guardiamo bene questi ? sono uguali ?
.. No (tutti)

(Ogni bambino ha un pò di semi diversi e cominciano a giocarci ... i pancetti, le strade le case ...) si formano così le famiglie di semi :

- FAVE
- FAGIOLI
- GIRASOLI
- LENTICCHIE

- L. : questi semi saranno cresciuti insieme ?

Debora : no anche i semi hanno un papà e una mamma

Francesco : loro sono grandi

Roberto : si ma sono degli alberi

Marcello : saranno delle piantine

Giacomo : si loro stanno dentro alle piantine -

- E le piantine di questi semi come si chiameranno ?

Marcello : Fave anche loro
Tutte Fave ?

Marco : questi sono nelle piantine di girasole

- Lo conoscete il girasole ?
ci sono in un nostro libro ...
guardiamo insieme.

Marta : io le lenticchie un giorno le ho mangiate, la mamma le ha cotte.

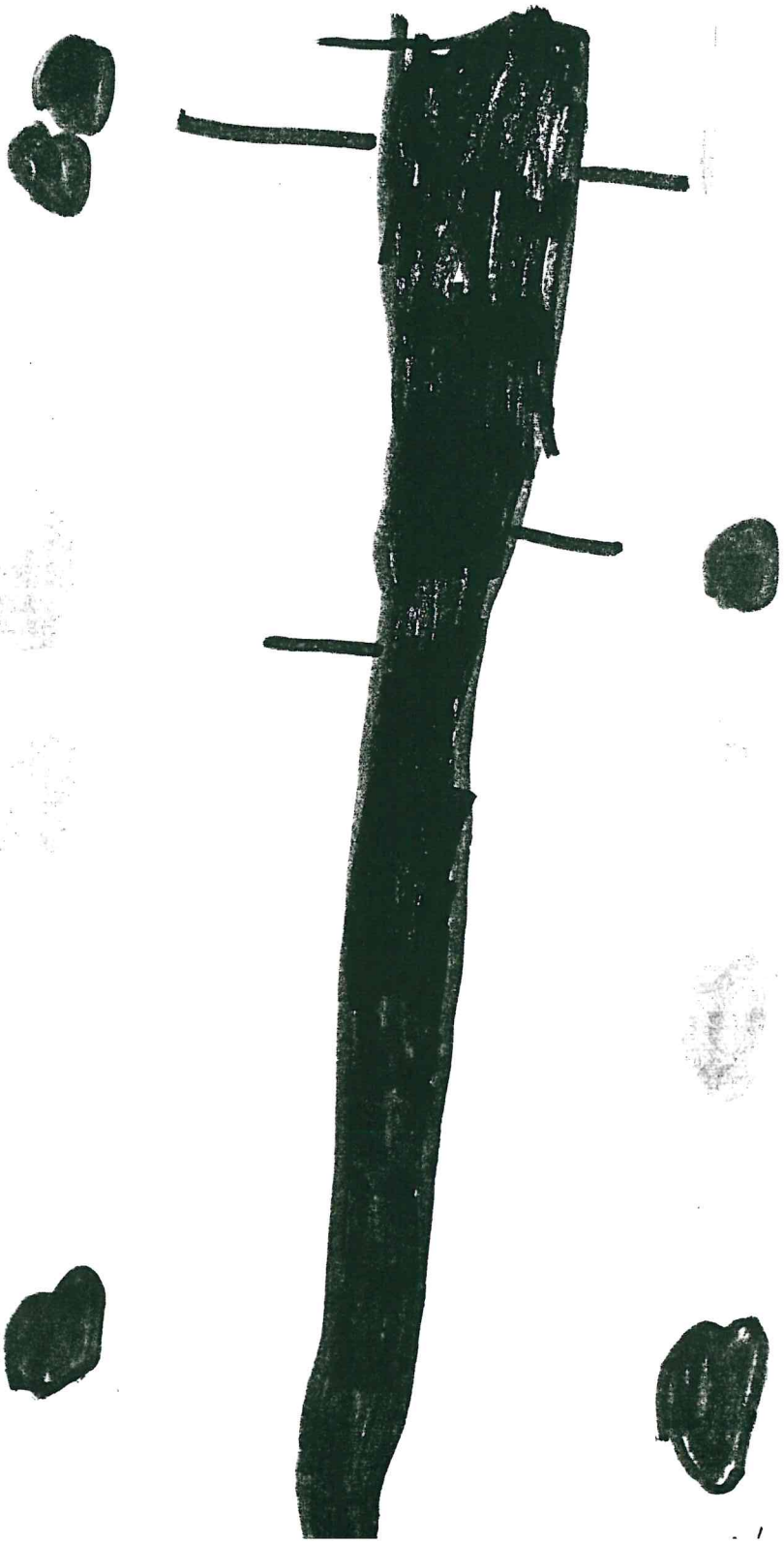
Eleonora : anche i fagioli si possono mangiare e anche le fave -

I bambini cercano in qualche modo di rappresentare graficamente i semi. Quasi tutti rappresentano prima la cosa : ogni seme ha la sua cosa -

OBIETTIVO:

SENSIBILIZZARE IL BAMBINO ALLA CRESCITA DEI VEGE
TALI, PER CONOSCERLI E RISPETTARLI

NTUIRE CHE LE PIANTE HANNO BISOGNO DI CERTI
LEMENTI PER VIVERE (ARIA, LUCE, ACQUA ECC...)



- Abbiamo messo i semi nei vasi di vetro

Matteo: prima ho messo un pò di terra e poi 3 fagioli e poi un altro pochino di terra

Giovanni: io ho messo i girasoli in mezzo alla terra

Giacomo: io nel vaso con la terra ho messo le fave

Eleonora: io ho piuttosto le lenticchie

Miriana: io ho preso 6 semi di girasole e li ho messi nel vaso che Mattia aveva preparato con la terra

Mattia: abbiamo preparato 4 vasi grandi e quattro un pò più piccoli

Matteo: con la colla abbiamo attaccato un seme in un biglietto

Mattia: si chiama etichetta

Miriana: così sappiamo cosa c'è dentro i vasi

Leonora Pol.: i vasi sono tutti con i biglietti così non ci sbagliamo

Eleonora : abbiamo messo i vasi vicino alla finestra

Stefano : no tutti vicino alla finestra io li ho messi nel mobile e poi ho aiutato la Luciana a coprirli con una carta nera

Francesco : così loro stanno al buio

Cosa succedera?

Mattia : dobbiamo aspettare qualche giorno

Francesco : forse metteranno le radici

Giulia : però, sempre al buio questi

Roberto : io dico che i semi che sono vicino alla finestra diventeranno piantine perchè vedono fuori i fiori che sono cresciuti quelli al buio non vedono niente

Francesco : perchè devono vedere il sole quest'inverno quando c'era molto freddo c'erano delle giornate nuvolose c'erano i fiori?

Sarah : no, e anche gli alberi erano senza le foglie

Per crescere questi SEMI di che cosa avranno bisogno?

Roberto: dei Legni e della terra

Francesco: ma che legni, ci vuole la terra e l'acqua

Sarah: ci vuole un vaso con la terra e l'acqua

Eleonora Pes: però l'acqua ce ne dobbiamo mettere poca

Simone: e sì, se no muoiono come le piantine di là in bagno

Solo terra e acqua?

Emanuela: devono stare vicino alla finestra

– Perchè?

Emanuela: perchè così li vediamo

– Allora possiamo metterli anche in un altro posto

Francesco: no, perchè lì c'è la luce della finestra

Nicola: perchè c'è il sole

- Cosa succederebbe se li tenessimo al buio?

Roberto: così dormono

Giulia: per crescere vogliono anche l'acqua

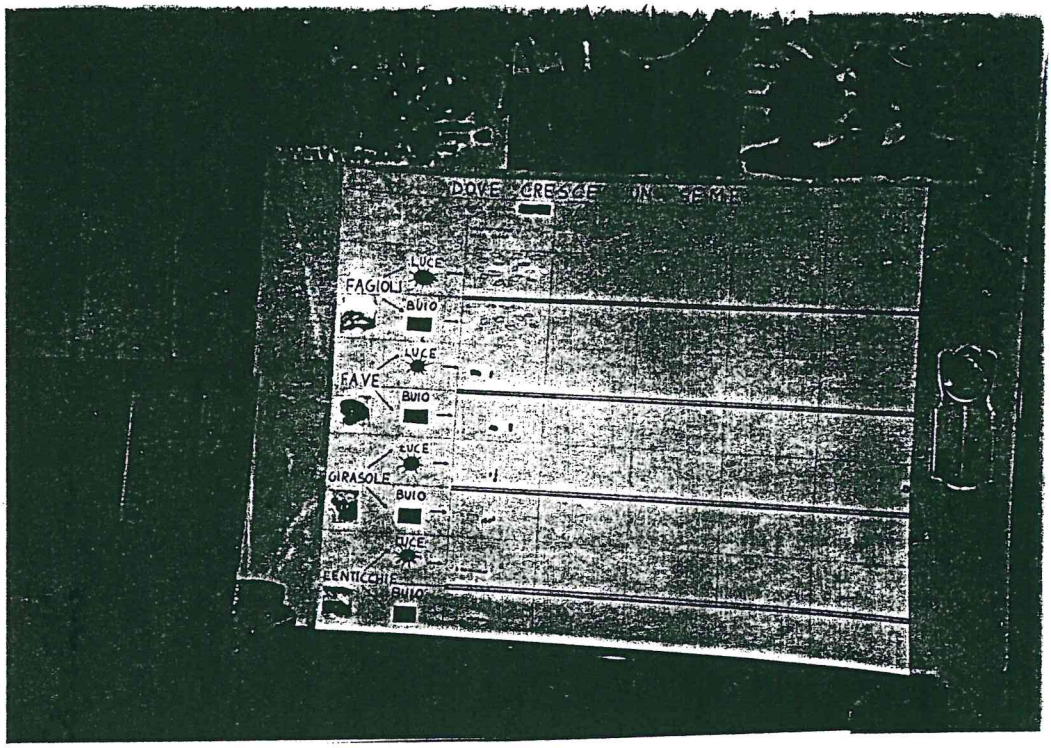
Miriam: al buio non crescono perché non vedono e non mangiano

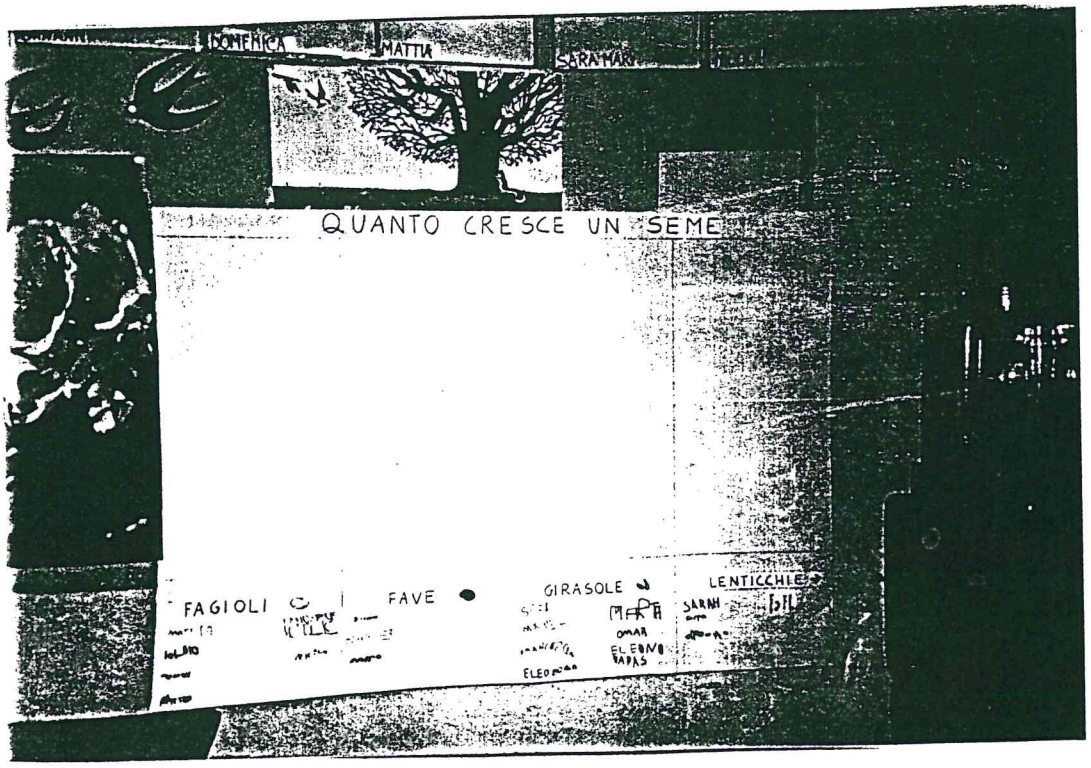
Mattia: quando ci sono le piantine bisogna tenerle sempre vicino alla finestra

Valentina: per me non si possono tenere sempre al buio

Giulia: quei semini sempre al buio non stanno bene.

ATTRAVERSO LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA, I BAMBINI ILLUSTRANO SUL CARTELLONE LO SVILUPPO DI QUESTI SEMI, AGGIUNGENDO I PARTICOLARI CHE NE DEFINISCONO L'EVOLUZIONE.





I SEMI CHE AVEVAMO MESSO AL BUIO
SONO CRESCIUTI .....
I GAMBI E LE FOGLIE SONO USCITI FUORI... PERCHÉ?

GIULIA : qui non ci vedevano, è buio allora sono uscite

ROBERTO : perché non riuscivano a respirare quella notte, hanno mangiato tanto e sono cresciute

STEFANO : perché volevano respirare

MANUELA : per respirare

NICOLA : HANNO visto la luce e così sono saltate fuori, perché in quel buio stavano male

MARCELLO : perché lì non ci vedevano allora sono andate via su dove c'era più luce

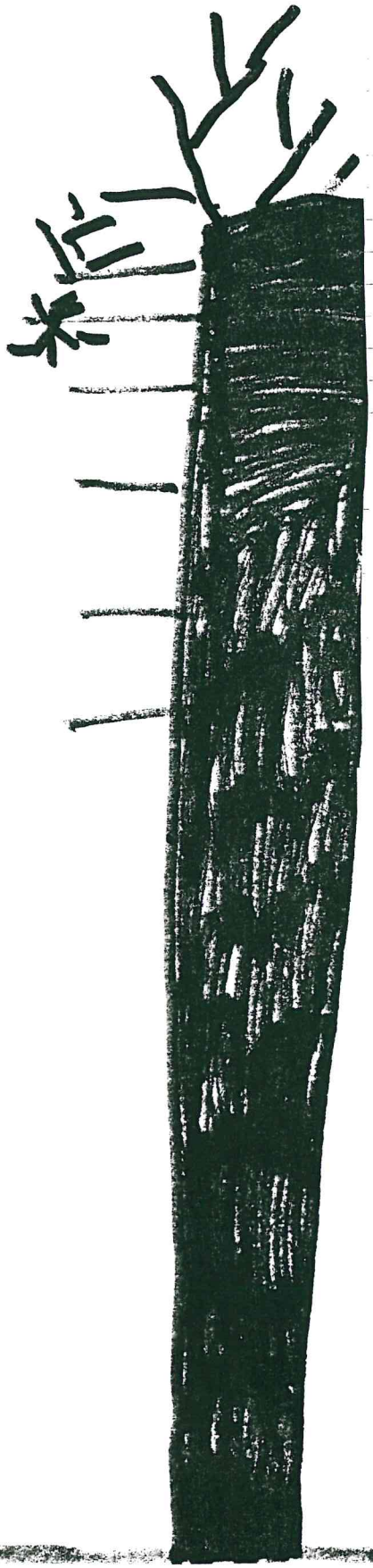
MICHAEL : LI respirano meglio

GIACOMO : hanno mangiato troppo e la mamma gli ha detto: "adesso potete anche uscire"

OMAR : sembrano un foglio -

È INVERNO..... PERCHÉ?

RANCEROM.



ROBERTO : È "NUVOLOSA,, E C'È ANCHE LA NEVE
MICHAEL : CADONO LE FOGLIE
MIMMA : NON CADONO ADESSO
- QUANDO CADONO LE FOGLIE? -
NICOLA : QUANDO C'È IL VENTO
FRANCESCOF. NO! NO ADESSO!! QUANDO C'È AUTUNNO!
MICHAEL : BE! CADONO CON I PEZZI DI NEVE LE FOGLIE CHE CI SONO ANCORA E FANNO RUMORE
MIMMA : ORA IL CIELO È BIANCO
- BIANCO COME? COME QUESTO FOGLIO? -
ROBERTO : NO! GRIGIO E BIANCO.
MATTIA : È MOLTO FREDDO, È INVERNO
GIULIA : SI È PROPRIO FREDDO E C'È ANCHE LA PIOGGIA
OMAR : LA PIOGGIA CHE VIENE DALLE NUVOLE
- CHE COSA SONO LE NUVOLE? -
SARAH : SONO I PEZZI DEL CIELO GRIGIO E QUANDO NON C'È IL SOLE PIOVE E CADE LA PIOGGIA
EMANUELA : NON SI PUÒ ANDARE NEANCHE IN GIARDINO! C'È TUTTO IL FANGO
SARA M. : POSSIAMO CORRERE SOLO NEL MARCIAPIEDE
TITTI : SI PERCHÉ C'È IL FANGO, C'È

MIMMA : ORA IL CIELO È BIANCO
- BIANCO COME? COME QUESTO FOGLIO? -
ROBERTO : NO! GRIGIO E BIANCO.
MATTIA : È MOLTO FREDDO, È INVERNO
GIULIA : SI È PROPRIO FREDDO E C'È ANCHE LA PIOGGIA
OMAR : LA PIOGGIA CHE VIENE DALLE NUVOLE
- CHE COSA SONO LE NUVOLE? -
SARAH : SONO I PEZZI DEL CIELO GRIGIO E QUANDO NON C'È IL SOLE PIOVE E CADE LA PIOGGIA
EMANUELA : NON SI PUÒ ANDARE NEANCHE IN GIARDINO! C'È TUTTO IL FANGO
SARA M. : POSSIAMO CORRERE SOLO NEL MARCIAPIEDE
TITTI : SI PERCHÉ C'È IL FANGO, C'È MOLTO FREDDO DOBBIAMO METTERE ANCHE IL GIUBBINO E IL BERRETTO E LA SCIARPA.

L'ALBERO IN INVERNO

- Cos'è l'orto?

Rita: dove eresceno i semini e naseono i fiori

Mattia: non è vero perchè nell'orto naseono le piantine

Francesco: dove naseono le verdure, non i fiori

Roberto: è una strada dove ci vanno i vermi, forse naseono i gambi, forse con i semini i vermi l'acqua e la terra.

Michael: nell'orto naseono, i pomodori le carote, l'insalata.

Sarak: però non è una strada, che strada! nella strada ci sono le carote?!

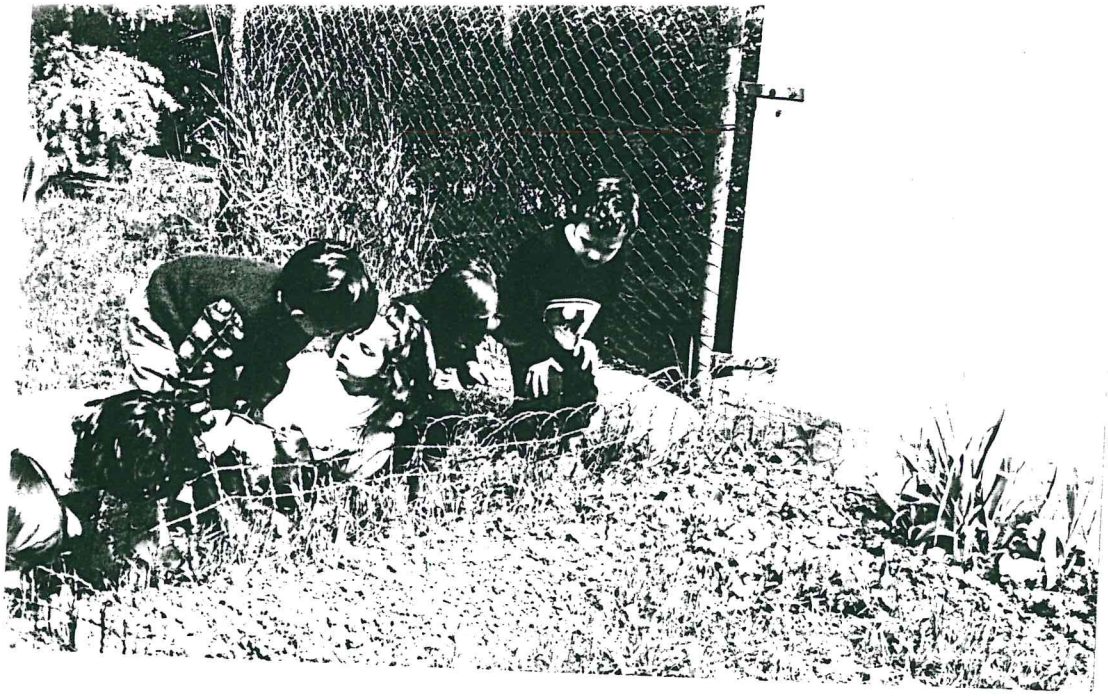
Eleonora Pas: Ha ragione la Sarak, non è una strada, c'è la terra l'erba e poi l'erba si tira via e ci si mettono le piantine.

Giulia: anch'io ho fatto un orto con la mamma

LE STAGIONI

IL NOSTRO ORTO

EMANUELA



PIANTIAMO IL TAGETE

- Cos'è il tagete ?

Marco : è una piantina piccola

Eleonora Pos. : in una cassetta bianca c'erano tante piantine. Forse qualcuno ha messo i semini, come abbiamo fatto noi e sono uscite quelle piantine.

Sarah : è una piantina un pò delicata, perchè è ancora piccola quando sarà diventata grande non si spezzerà più.

Emanuela : ha il gambo, tutte le radici lunghe e incrociate

Roberto : ha anche qualche foglia piccola e a punta come il martello di Batman

- Come avete fatto a piantarla ?

Francesco : prima abbiamo fatto la terra soffice perchè le radici se no non hanno il posto per passare e per crescere

Eleonora P. : abbiamo usato la paletta

Omar : ma che paletta ....

Emanuela : quella con la punta come quella che usano i contadini

Omar : allora la vanga vuoi dire

Matteo : io ho provato a usare la vanga ma è troppo pesante, era difficile, solo la Gualberta e la Federica riuscivano ad alzare la terra con la vanga.

Francesco : io ho provato quella di una mia amica di Reggio, a casa dei suoi nonni, anche quella era pesante, era nuova.

Roberto : sotto la terra c'erano i vegli

Valentina : abbiamo tirato via anche i sassi con il rastrello

- Allora come avete fatto a mettere le piantine sulla terra ?

Stefano : abbiamo fatto un buco con il piantatore

Simone : il piantatore è come il trapano tr .... tr.—

Eleonora : abbiamo preso le piantine una però, con un pò della sua terra e l'abbiamo messa dentro al buco

Michael : sì abbiamo fatto proprio così abbiamo messo un pò di terra intorno, abbiamo spinto con le dita perchè la piantina cadeva giù.

Ilenia : perchè è ancora piccola. ora dobbiamo darci anche un pò di acqua.

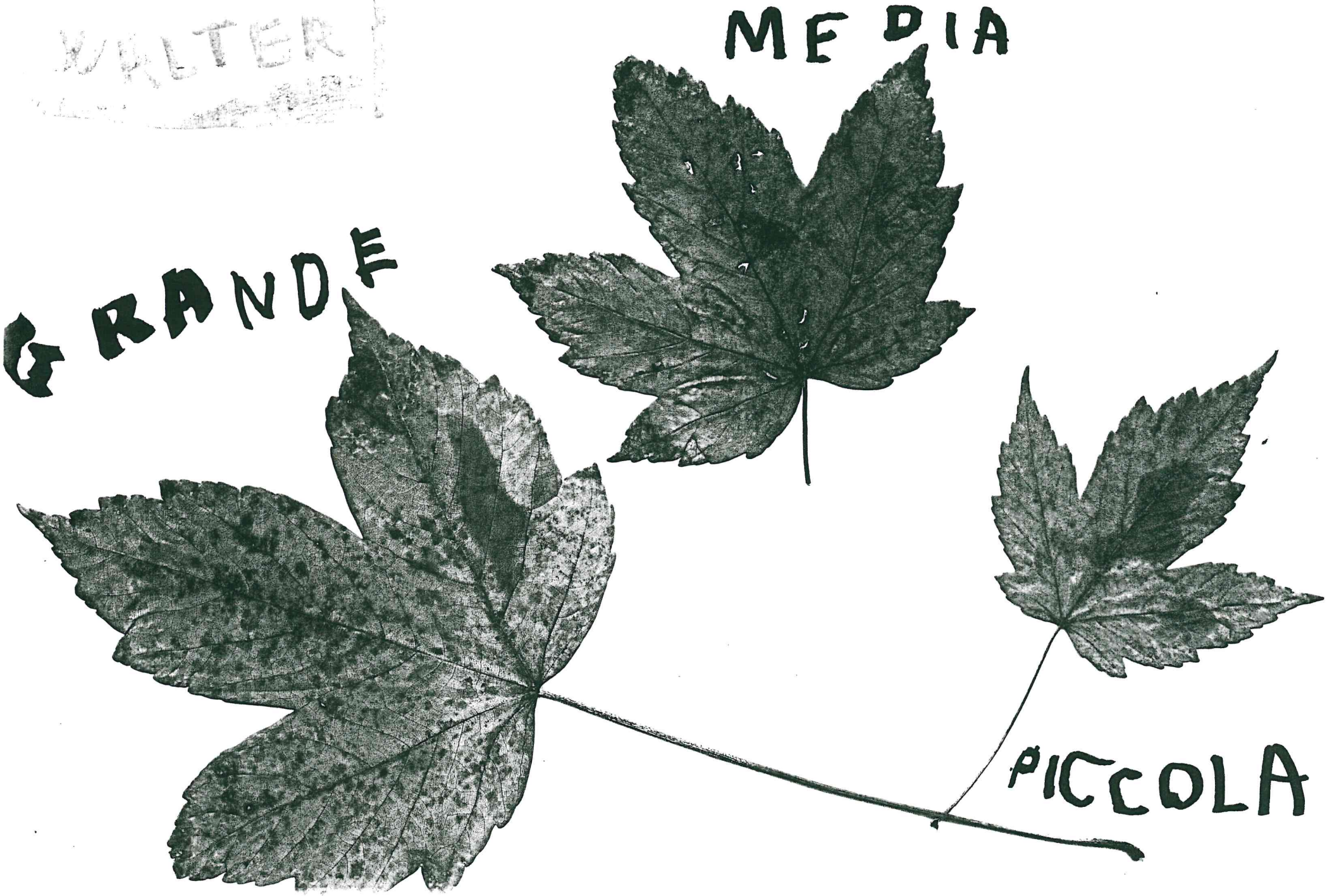
I CINQUE ANNI

SIMBOLI...

RICERCA...

RISPETTO....

WALTER



STIMOLARE L'OSSERVAZIONE E LA RIFLESSIONE PERSONALE

Cosa pensano i bambini? : LE FOGLIE

Domanda : Come mai alcuni alberi del giardino perdono le foglie?

FABIO: Gli alberi sono stanchi perchè hanno lavorato tanto: ci hanno dato l'ombra con le foglie e poi alcuni di loro anche della frutta : il marustieano i marustieani, l'albicocco le albicocche, il pesco le pesche.

CARLOTTA : Gli alberi quando un uccellino vola sui rami fa cadere le foglie perchè fa l'aria e poi cadono che diventano gialle marone rosse

NICOLA: Basta un piccolo ventiallo e gli alberi perdono le foglie -

Domanda : A cosa assomiglia questa foglia?

RICCARDO : A una mano

ILARIA : Queste a un cuore

ALDO: Questa è sottile come una piuma e poi bisogna toccarla piano altrimenti si spezza

DOAMI : Guarda sembra una freccia ...

SHANNON: ... Ecco un pesciolino ...

FABIANA: ... È un fiore con cinque petali ...

CATERINA: ... NO quattro come un quadrifoglio.

Domanda : Come è fatta una foglia?

FEDERICO: Ha un gambo così ste attaccate el

ramo fino a quando non si secca e poi cade.

GIUSEPPE: Ha dei segni dentro che sono come le nostre vene così può crescere e diventare da piccola a grande.

IULIA: Questa è tutta liscia...

ELDO: ..Questa invece la sua punta...

FABIO: ...Questa sembra una lama di coltello tutte denti.

FORMA DELLE FOGLIE

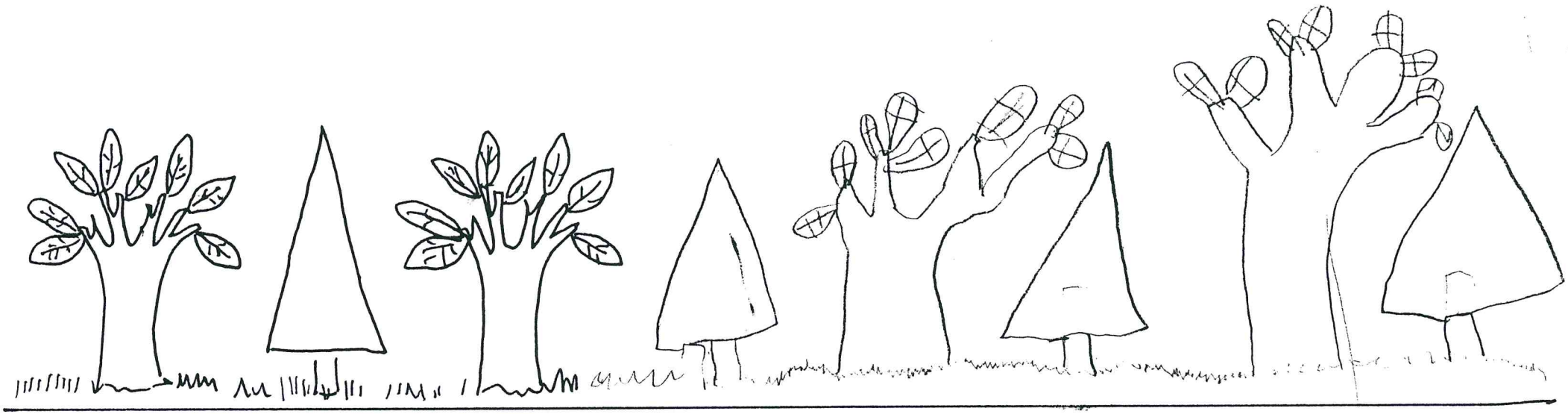
ALGORITMO : Il Bambino osserva l'algoritmo e lo completa
ALBERI SEMPREVERDI E A FOGLIE CADUCHE JACOPO

Perché ci sono alberi spogli e alberi sempre verdi?

FEDERICO: - Io penso che se non ci sono gli alberi sempre verdi come si fa a fare e' albero di NATALE

La risposta è convincente e la conversazione sembra esaurita.

JACOPO: - Mà no, dipende dalle foglie ; non vedi quelle sono come aghi



ERICA: - Sì però Nazia ha detto che l'arancio ha le fogli anche d'inverno e anche i frutti : le arance.

SILVIA: - Io ho visto un albero che ha le foglie lunghe e verde scuro .....

ILARIA: - Sì è vero, l'ho visto anch'io, ma non mi ricordo come si chiama ...

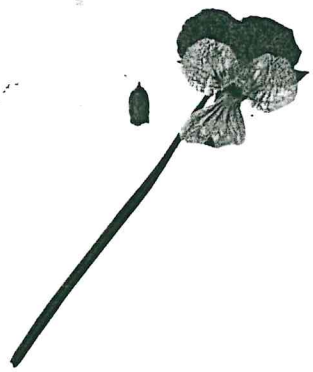
CATERINA: - Penso "malula" no "manolia" no... ma ...

ALDO: - È una bella cosa che ci siano questi alberi, così gli uccellini che rimangono d'inverno da noi non abbandonano i loro nidi

DOAMI: - Io ne ho visti che si riparano nei buchi dei muri o sotto i tetti delle case.

ERICA: - È bello vedere un po' di verde e non solo quel grigio e marrone degli alberi spogli, in inverno

I bambini scoprono una viola del pensiero tra i sassi del giardino.



Come mai è qui? si interroga ERICA

Fra i sassi è fiorita una viola! urla CATERINA

Alcuni bimbi accorrono.

CARLOTTA: _ Io ne ho visto una tutta viola là.

VALERIA: _ È vero e non è sola come questa!

SILVIA: _ Sono come quelle che ha portato Walter stamattina.

WALTER: _ Le ho prese in montagna: sono ancora nella terra così sono belle: ce ne sono di viola, bianche e poi ci sono le viole del pensiero piccoline

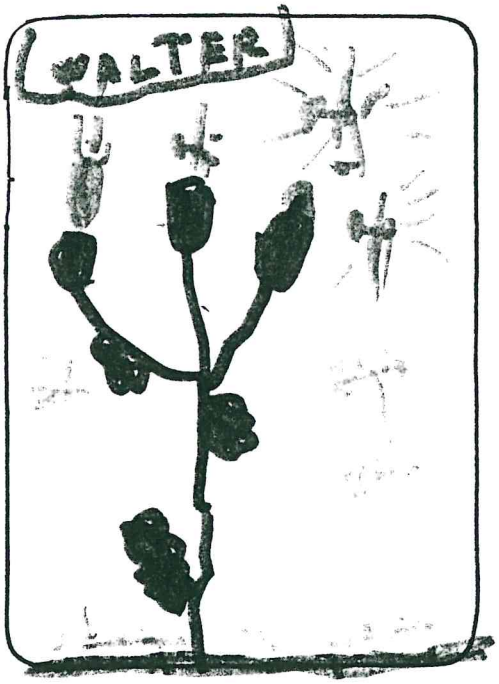
ALDO: _ È si, sono più piccole le tue ma sono profumatissime

FABIO: _ Se le innaffiamo resisteranno a lungo perché hanno anche la vaschetta con la terra.

MARIA: _ Dobbiamo metterle nel giardino così fioriranno anche il prossimo anno.

ERICA: _ Anche nella famiglia delle viole i fiori non sono tutti uguali come nei bambini: ve ne sono di quelli biondi, di quelli neri, di quelli magrolini come me o grassocci come Roberto

LA CORNAMUSA



bambini giocano in giardino: raccolgono fiori per la mamma

GIULIA: Guarda questo fiore, è tutto bianco come la neve.

GIUSEPPE: Se soffi volano via tutti i petali

JACOPO: Chissà qual'è il suo nome?

SHANNON: "Piscia a letto"

CARLOTTA: Suona sai ... se tu soffi nel gambo: me lo ha detto la mia mamma!

GIUSEPPE: Come si fa?

GIULIA: Io lo so!

Spezza il gambo e soffia, soffia: gonfia le guance e... ... finalmente ecco un suono

CARLOTTA: Io so come si chiama!

Tutti la guardano: Come?

CARLOTTA: Cornamusa!

JACOPO: Il nome mi ricorda qualcosa ma.... non so....

FABIANA: I pastori a NATALE! Questo gambo suona la stessa musica

JACOPO: Sì però si chiama Zampogna quello che suonano i pastori!

CARLOTTA: Questa è la Cornamusa! sentenzia.

Giuseppe e Giulia sono soddisfatti e adottano il nome e urlano: Abbiamo un fiore di nome CORNAMUSA nel nostro giardino!

Silvia e Caterina si uniscono al gruppo - Provano anche loro a soffiare nel gambo ... non sempre suona.

CATERINA : Ha un gusto amaro ! sputa

JACOPO si consulta con Aldo e Walter; il nome del fiore non lo convince -

ALDO : Chiediamolo alla maestra?

Tornano poi nel gruppo e dicono :

Maestra CORNAMUSA il nome è TARASSACO

Carlotta è finalmente riuscita a far suonare il suo gambo -

JACOPO: Sarà .... però .... CORNAMUSA è bello vero?

Si e ridono tutti -

L'ORTO

OSSERVIAMO LE PIANTINE DI BASILICO DEL NOSTRO ORTO -

FABIANA : - Il basilico ha le foglie quasi tonde ovali come l'uovo di Pasqua ...

JACOPO: .... ma con la punta in fondo

WALTER: - È di colore verde lucente

ANDREA: - Ha un odore molto profumato

ERICA : - Chissà se diventerà più alto o invece avrà più foglie e rimarrà alto come adesso??

ALDO: - Controlleremo quando usciamo -

ILARIA: - Dovremo dare loro dell'acqua

CARLOTTA: - Il basilico ha sete come noi!

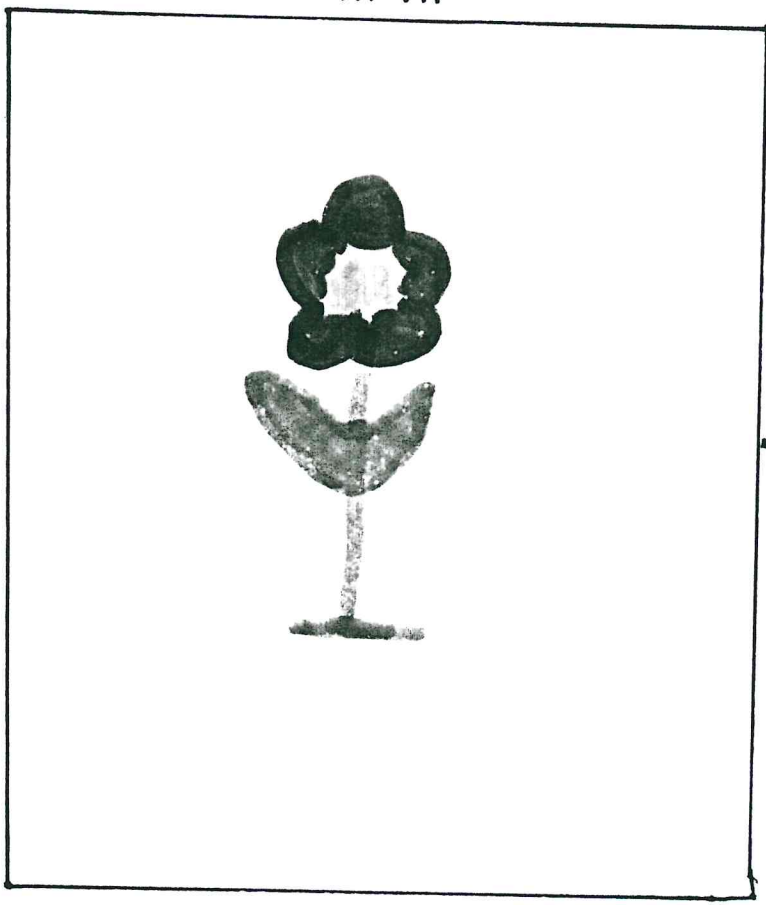
SEQUENZA TEMPORALE : DESCRIVERE LA SUCCESSIONE

SERVE PER CONDIRE LA PASTA

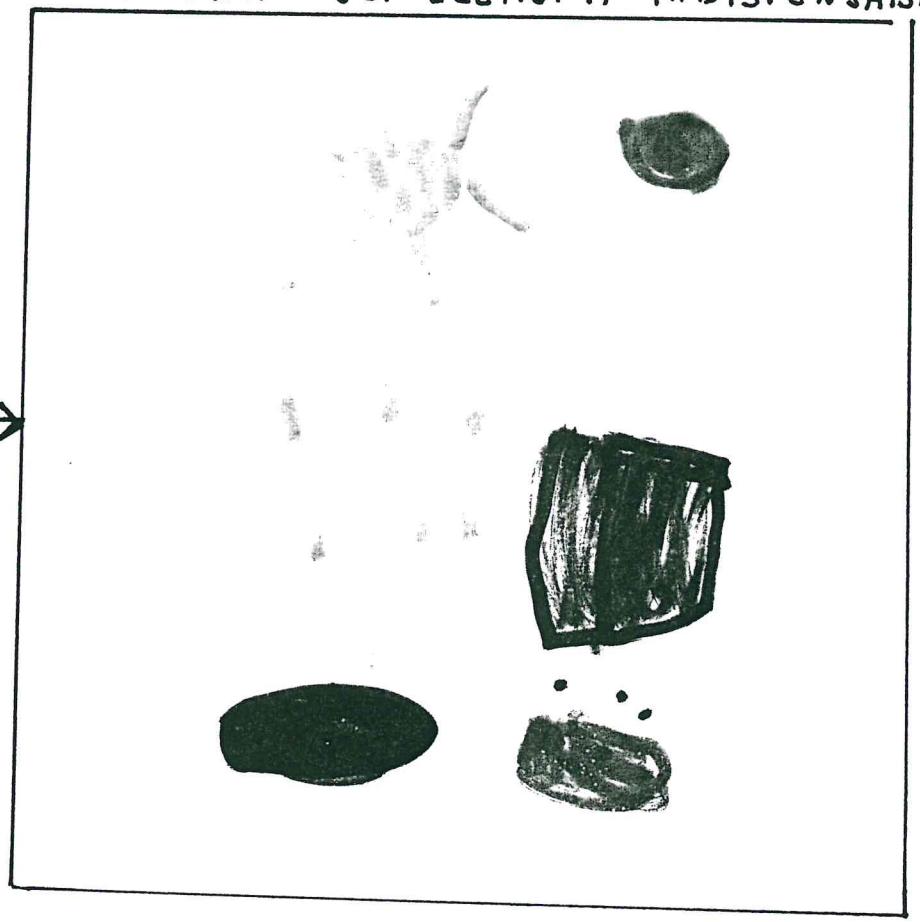
CONCETTO DI RELAZIONE ILARIA

DI CHE COSA HA BISOGNO UNA PIANTA PER VIVERE?

DISEGNA UNA PIANTA



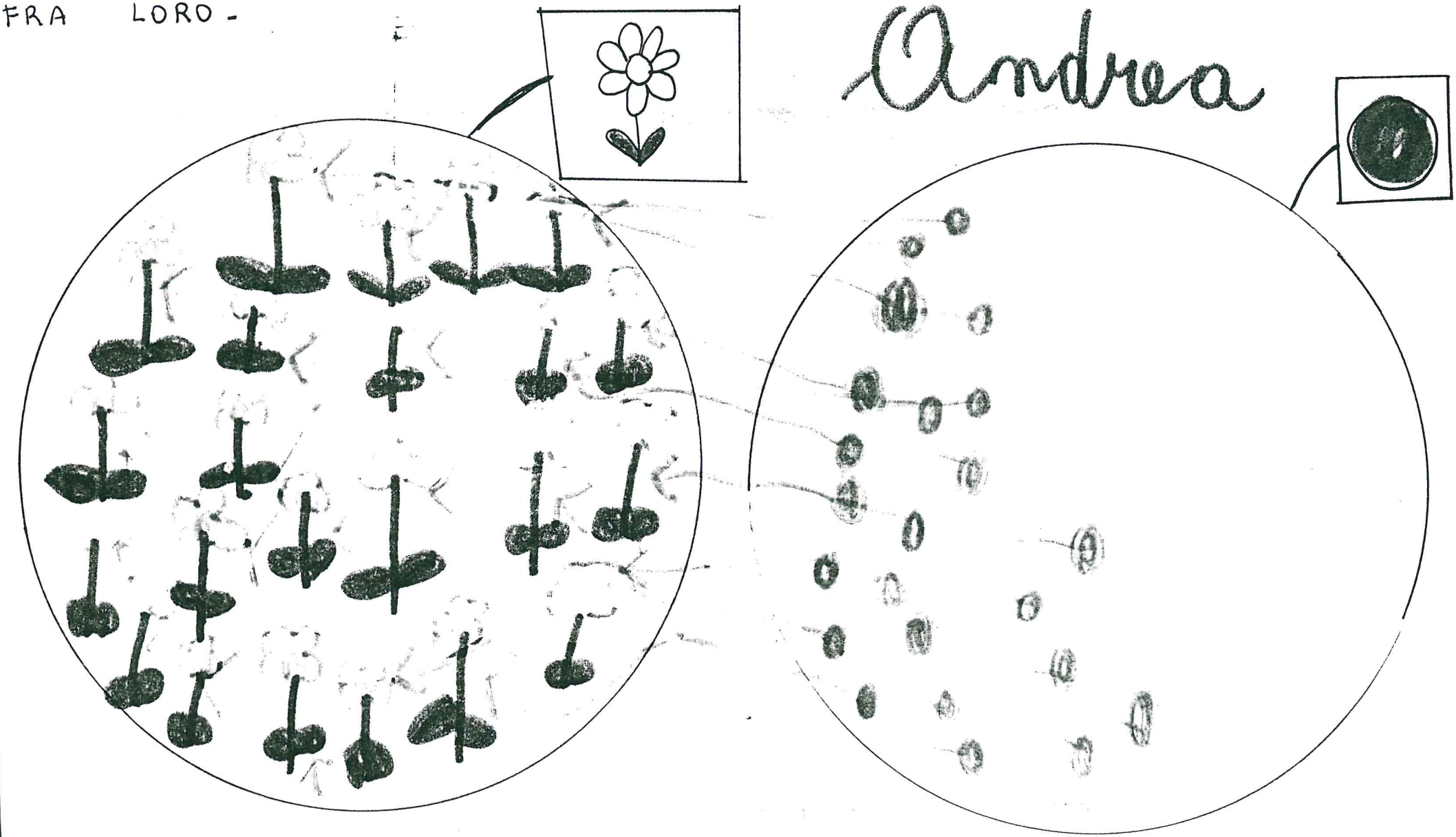
DISEGNA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA



Per far vivere un fiore ci vuole: la terra, acqua, sole che con il suo calore lo riscalda, anche d'inverno se il fiore è dentro del concime.
D'inverno bisogna metterlo in un vaso con il sottovaso e poi metterlo vicino alla finestra perché la luce del giorno fa come se ci fosse il sole e con i termosifoni accesi perché danno il calore del sole.

CODIFICAZIONE DELLE QUANTITA'

DISEGNARE NELL'INSIEME INDICATO MARGHERITE E NELL'ALTRO TANTE PALLINE QUANTE SONO LE MARGHERITE - VERIFICARE L'ESATTEZZA COLLEGANDOLE FRA LORO -



Andrea

DINO DELLA
SCUOLA

MARTINA

DESCRIVERE L'ESPLORAZIONE DEL GIARDINO

I BAMBINI RIPORTANO LE LORO OSSERVAZIONI SU UN CARTELLO, IL DAL QUALE EMERGE CHE:

Nel giardino ci sono alberi di forme diverse

- Crescono tra l'erba margherite, violette, tarassaco (piccole o alte o comunque)
- ci sono cespugli di melograno
- circonda la scuola una folta siepe
- ci sono tre cancelli per entrare a scuola: quello centrale ha il campanello e il pulsante per aprire.
- c'è una rete metallica che divide la scuola dalle altre abitazioni adiacenti e la strada

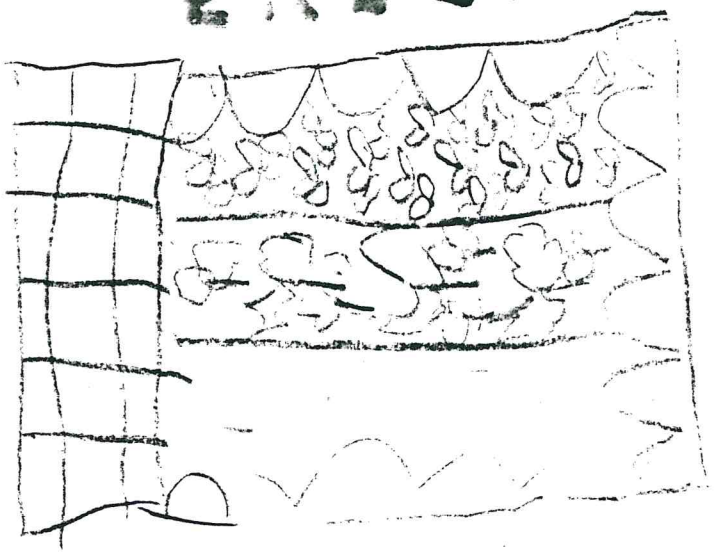
ci sono giochi quali: scivolo, castello, ecc, montagne con gallerie

- c'è un orto con pianticelle di peperoni, basilico, zucchine, aglio melanzane.
- ci sono panchine e lampioni
- ci sono cestini per cartacce e bottoni o foglie: il giardino deve essere tenuto in ordine.

ALBERO

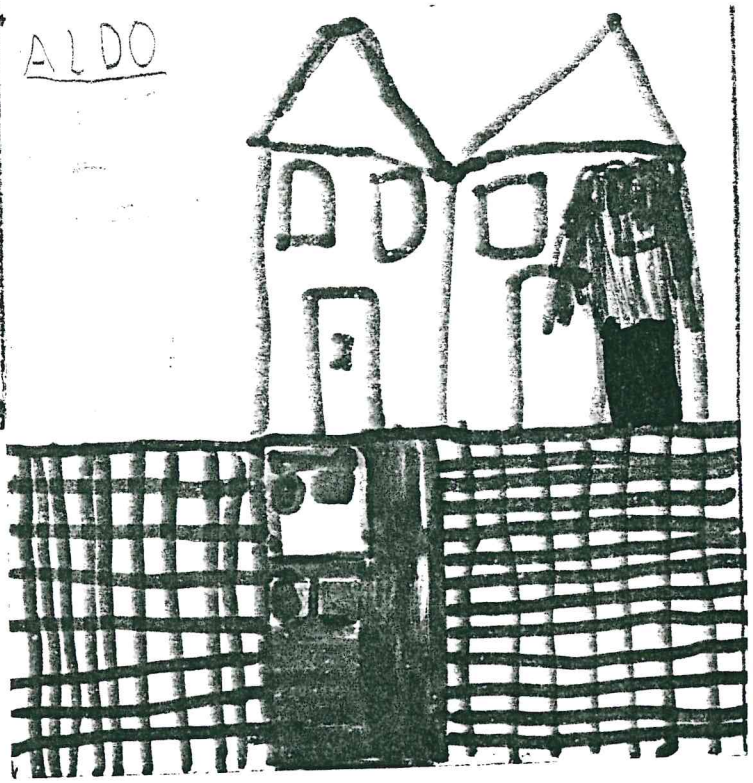
MELOGRANO

ERICA

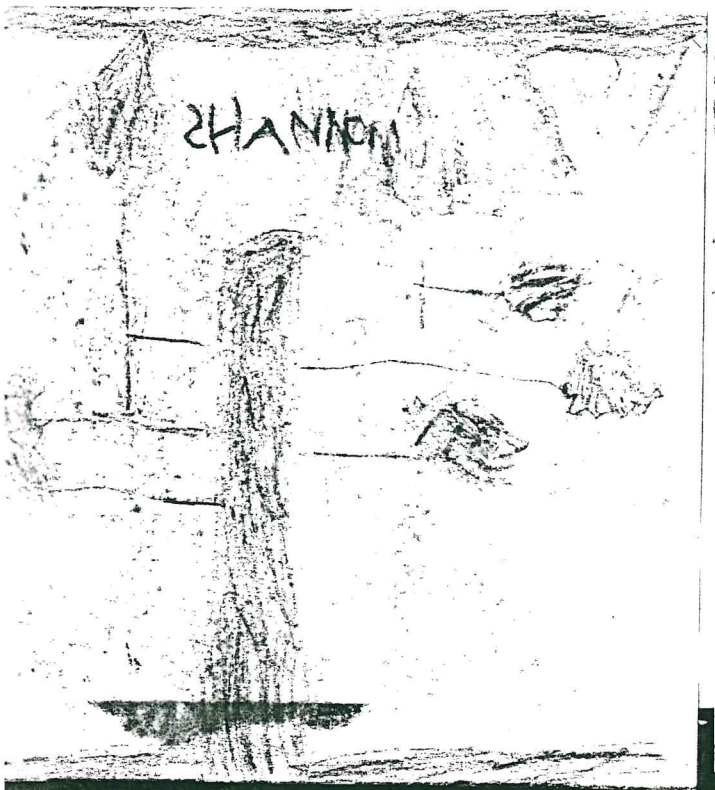


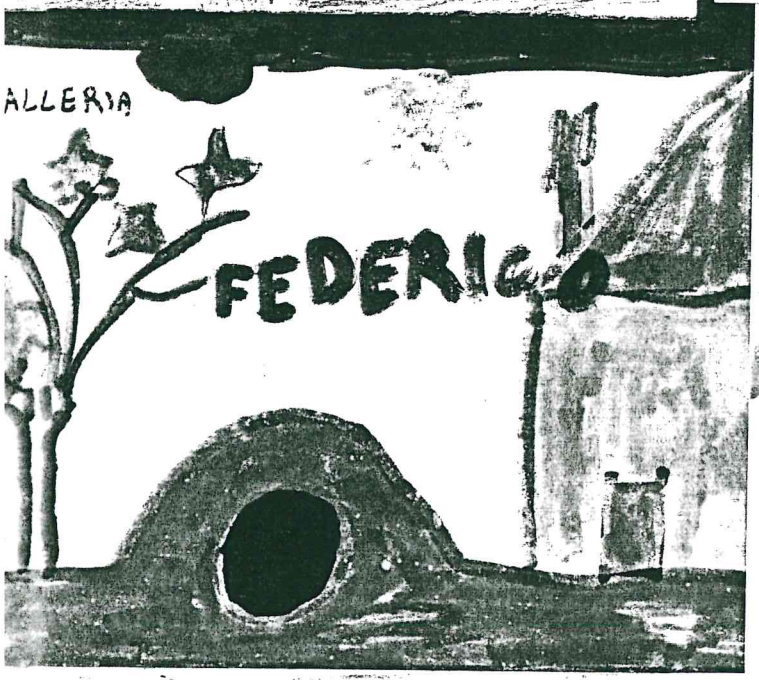
ORTO

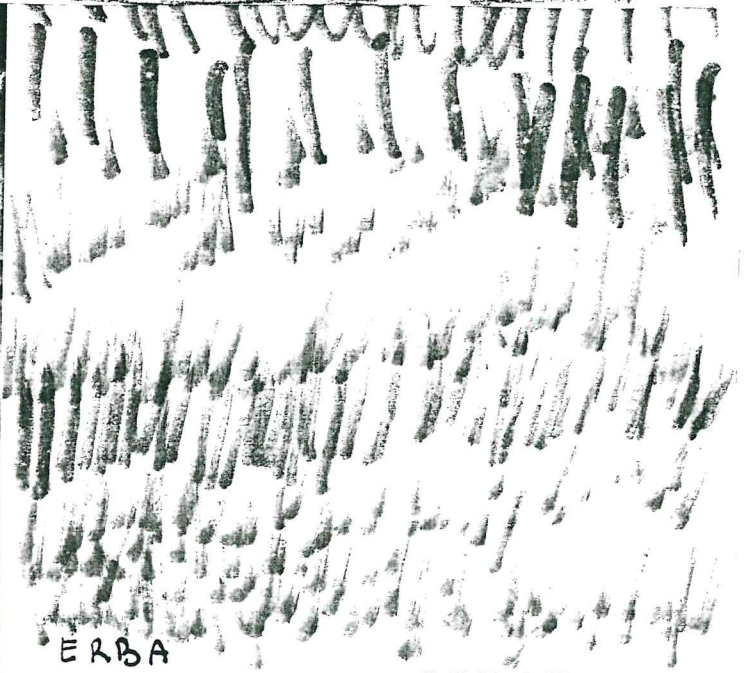
ALDO



CANCELLO
ENTRATA PRINCIPALE



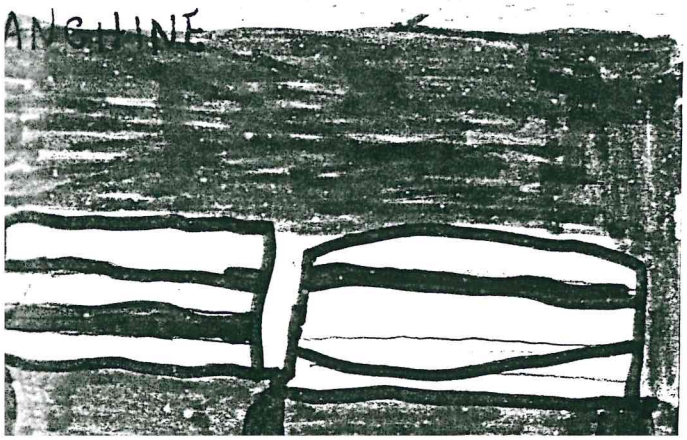


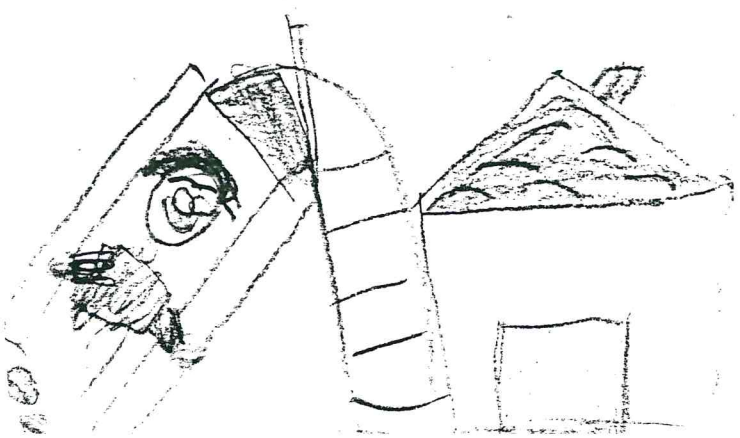


FABIANA

GIUSEPPE

CASETTA E SCIVOLO

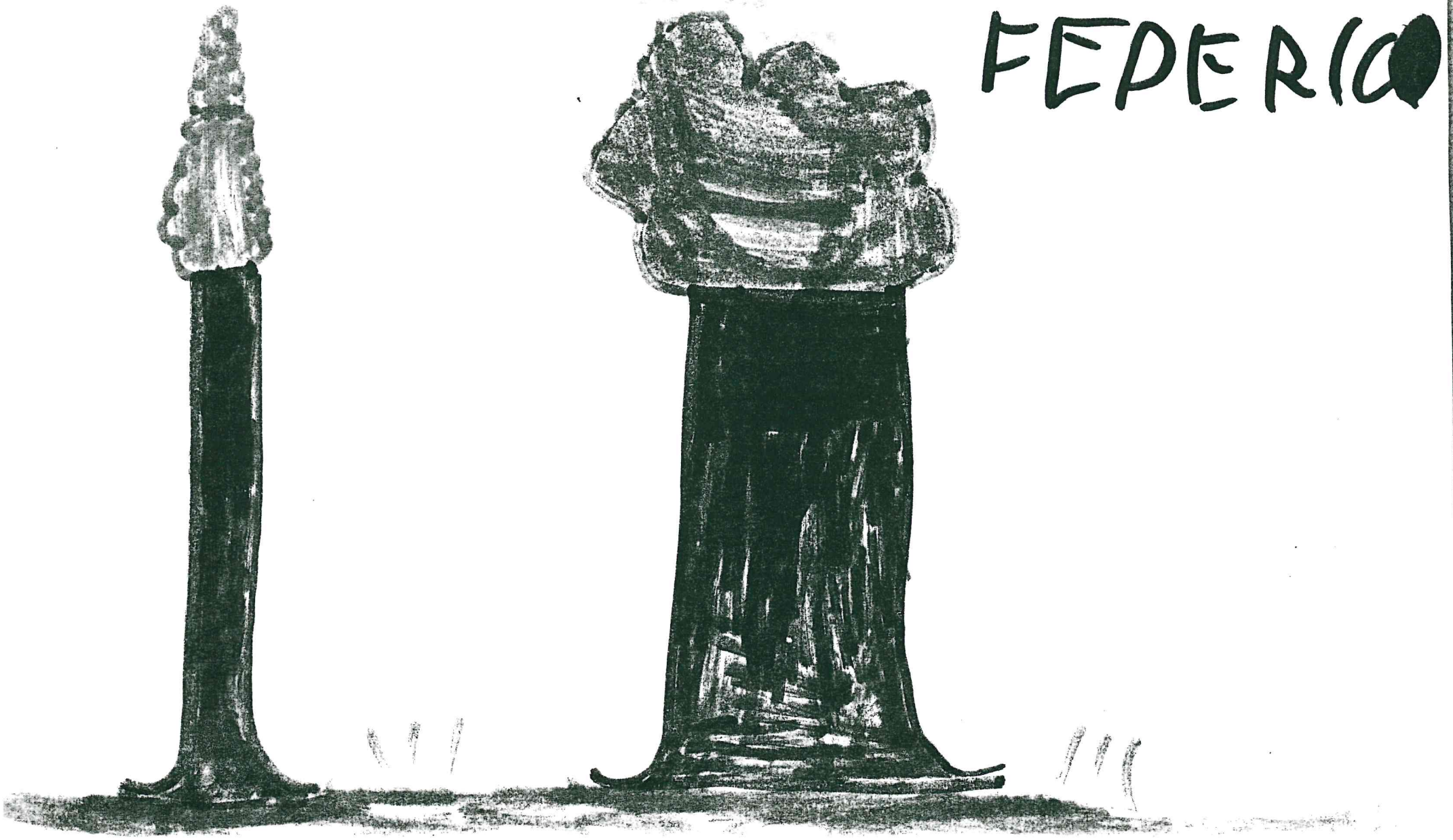




TOPOLOGIA : LARGO - STRETTO : capacità di cogliere caratteristiche percettive

Disegna un albero dal tronco largo ed uno dal tronco stretto -

FEDERICO



Visita al PARCO AMENDOLA

C'é tanto verde ma anche .....

alberi

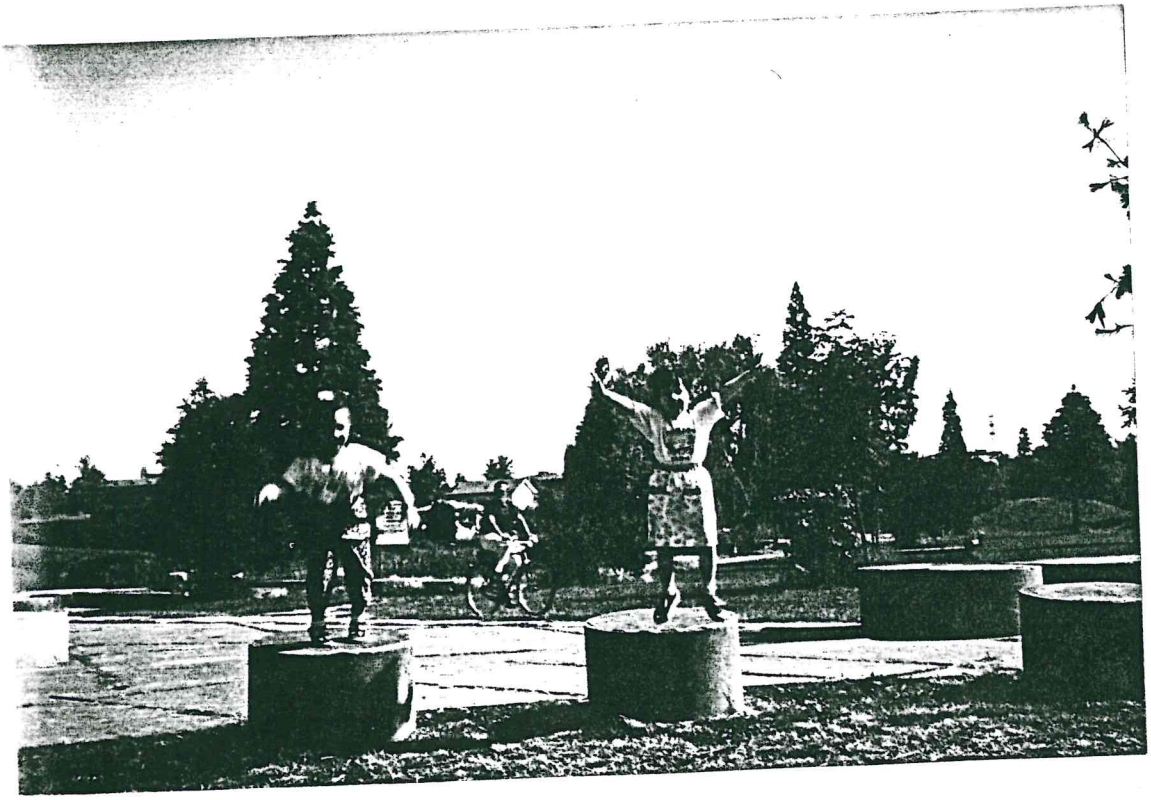
SI PUÒ

GIOCARE

AL PALLONE

RICCARDO

QUANTO È GRANDE!!!



SI PUÒ USARE

LA BICICLETTA

SEDERSI SU

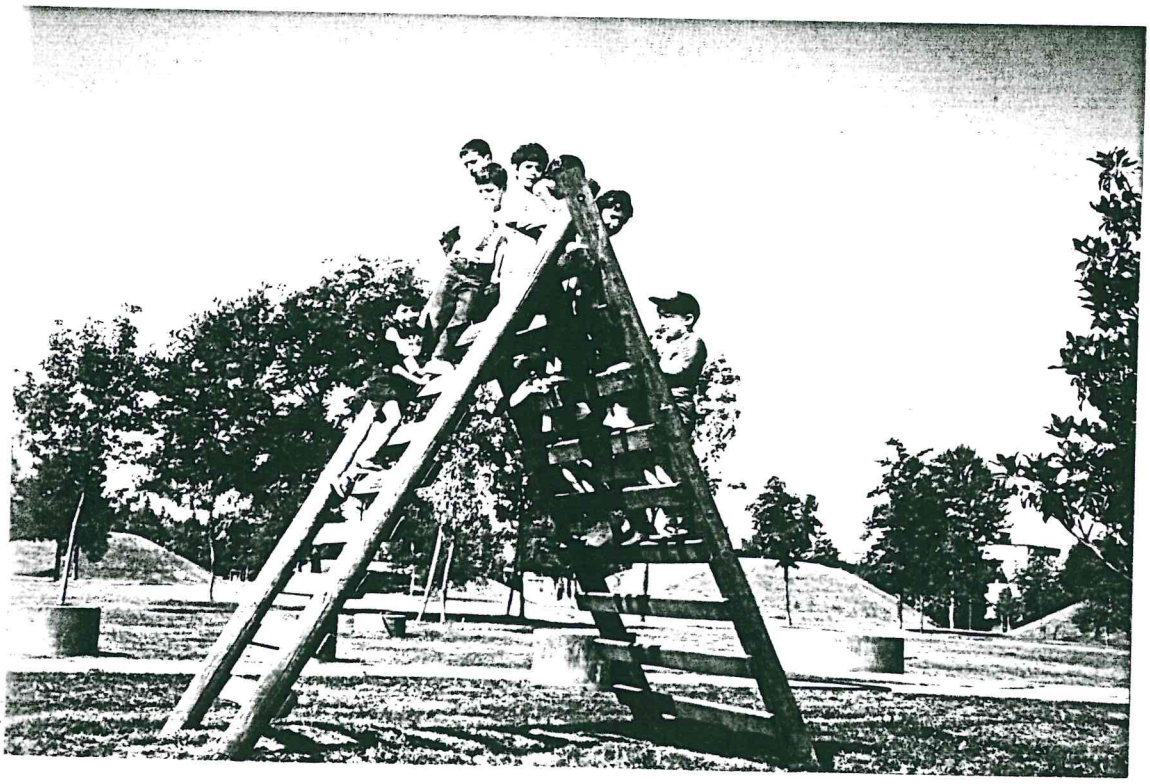
QUESTI ENORMI

SASSI O FARE

SALTI !!

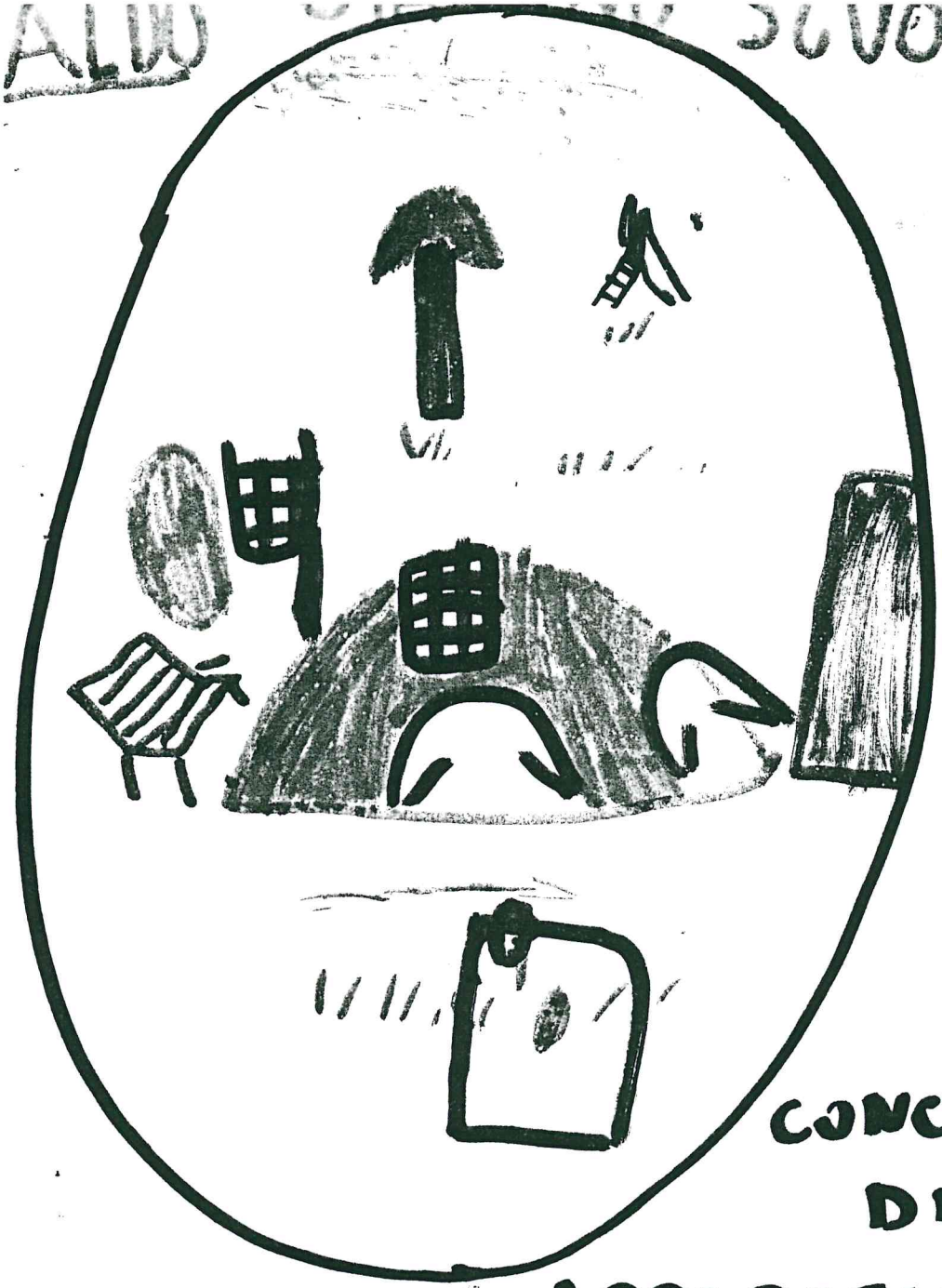
MARTINA

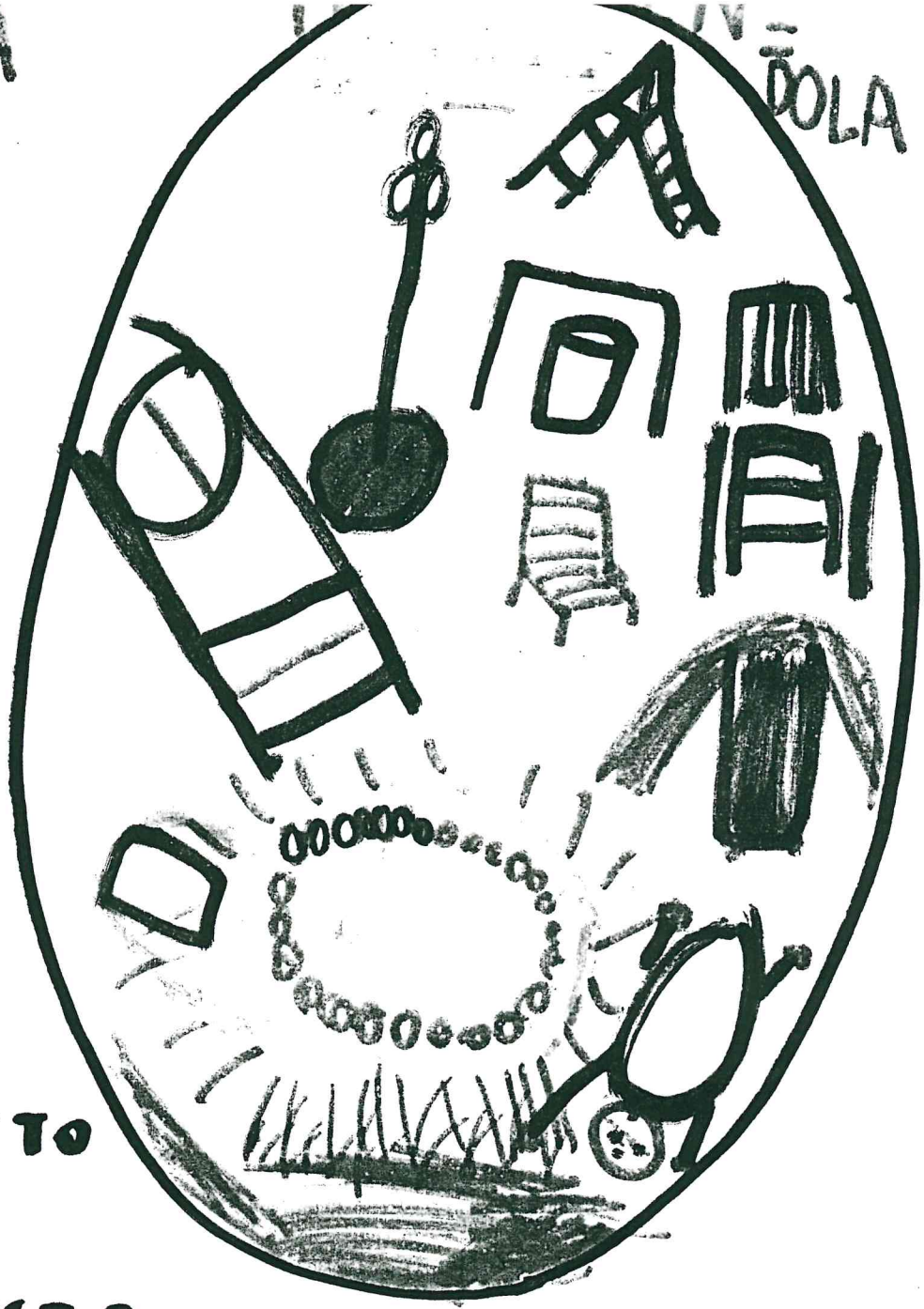
Montagne con alberelli con une chiome ancore piccole e così non c'è ombre - CATERINA



Giochi "stupendamente" divertenti

ANDREA





CONCETTO DI APPARTENENZA

GIARDINO SCUOLA

VEDO:

- GLI ALBERI CHE CE NE SONO DI ALTI E DI BASSI DI GROSSI E DI SOTTILI CON I FRUTTI COME IL MARUSTICANO
- IL PRATO
- LE PANCHINE
- LA MONTAGNA CON UNA LUNGA GALLERIA
- L'ORTO CON LE PIANTINE DI ZUCCHINE PEPERONI BASILICO AGLIO
- I FIORI
- LO SCIVOLO

E POI C'E ANCHE UNO SPAZIO IN ALTO PER GIOCARE A PALLONE CON I MIEI AMICI

PARCO

HO VISTO:

- UN LAMPIONE ALTO ALTO
- L'ALTALENA E ALTRI GIOCHI
- IL LAGHETTO CON L'ERBA INTORNO E UN SALICE GRANDE
- LA PATTUHIERA IN SASSO
- IL SENTIERO FATTO CON SASSI TONDI E QUADRATI DOVE CI SI PUO ANDARE IN BICICLETTA

IO HO DISEGNATO ANCHE UNA TARTARUGA (ANCHE SE NON L'HO VISTA) PERCHÈ SO CHE C'È

SCUOLA MATERNA STATALE "F. LIPPI"

PROGETTO AMBIENTE

ANNO SCOLASTICO 1994-95

INSEGNANTI BORTOLOTTI

ESPERIENZA EDUCATIVA Progetto AMBIENTE	OBIETTIVI: rispetto ai settori disciplinari (esperienze specifiche) e alla identità personale e sociale e all'autonomia (esperienze trasversali)	MODALITA' DI LAVORO DEL BAMBINO (osservazioni, linguaggio, operatività manuale, tecniche grafiche, giochi percettivi, motori simbolici, ecc...)	LO SPAZIO ATTREZZATO (cambiamenti che intervengono e materiali utilizzabili)	n. bambini impegnati (se attività individuali, in gruppo, collettive)	PREVISIONE DEL TEMPO DI REALIZZAZIONE
	• rilevare i cambiamenti che il tempo opera nell'ambiente che ci circonda: nel clima nelle abitudini nei colori	• raccolta di materiali e loro osservazione • ricerca e lettura di immagini • attività grafico pittoriche	• foglie, fiori, frutta, conchiglie ecc... • fotografie e immagini ritagliate da giornali e riviste specifiche • uso di varie tecniche, collage, pittura ecc...		
	• rappresentare e leggere dati, relazioni, fasi e svolgimento di fenomeni nelle forme più semplici	• osservazione quotidiana del calendario e registrazione del tempo atmosferico • osservazione di piantine in sezione portate dai bambini e loro cura. • osservazione di piccoli animali e loro	• il calendario in sezione • uso di simboli • angolo della natura: piante e piccoli animali • materiale		

ESPERIENZA EDUCATIVA Progetto AMBIENTE	OBIETTIVI: rispetto ai settori disciplinari (esperienze specifiche) e alla identità personale e sociale e all'autonomia (esperienze trasversali)	MODALITA' DI LAVORO DEL BAMBINO (osservazioni, linguaggio, operatività manuale, tecniche grafiche, giochi percettivi, motori simbolici, ecc...)	LO SPAZIO ATTREZZATO (cambiamenti che intervengono e materiali utilizzabili)	n. bambini impegnati (se attività individuali, in gruppo, collettive)	PREVISIONE DEL TEMPO DI REALIZZAZIONE
	• compiere semplici classificazioni di oggetti in base a criteri diversi	• raggruppamenti per forma, colore, genere ecc ...	per la cura di piante e animali: mangime acqua terriccio ecc foglie fiori conchiglie ecc ...		

VERIFICA " PROGETTO AMBIENTE "

Il progetto "AMBIENTE" fa pienamente parte della programmazione didattica della scuola, distinta per fasce d'età.
Ciò che ha contribuito a rendere più semplice e realizzabile il nostro lavoro, è stato il giardino della scuola, che si diversifica per zone: piano, avvallamenti, montagnole, cespugli, arbusti, alberi da frutta, sempre verdi ecc---
La preparazione e la concimazione del terreno seguita dalla semina, dalla cura e dalla raccolta, ha fatto si che i bambini facessero esperienze significative e acquisissero un arricchimento di nuovi termini, di curiosità e di stimoli all'osservazione; semina, crescita delle piante nell'orto e in sezione. Tali osservazioni hanno portato il bambino ad eseguire operazioni di logica e di tempo che passo. Tutte le esperienze sono state documentate da foto.

5 ANNI

Si è cercato di sensibilizzare e di stimolare l'interesse per la natura, realizzando piccole colture all'interno della sezione per sperimentare direttamente, osservare la nascita e la crescita delle piante.
Si è sviluppata la curiosità ed una buona capacità di osservare e capire la funzione dell'acqua per lo sviluppo del seme e per la vita delle piante.
Sono state fatte operazioni di manipolazione di materiale diverso: semi, terra ecc--- di piccole e

semplici classificazioni di semina.
Le attività si sono concluse con valide osservazioni, domande e conversazioni individuali e di gruppo.

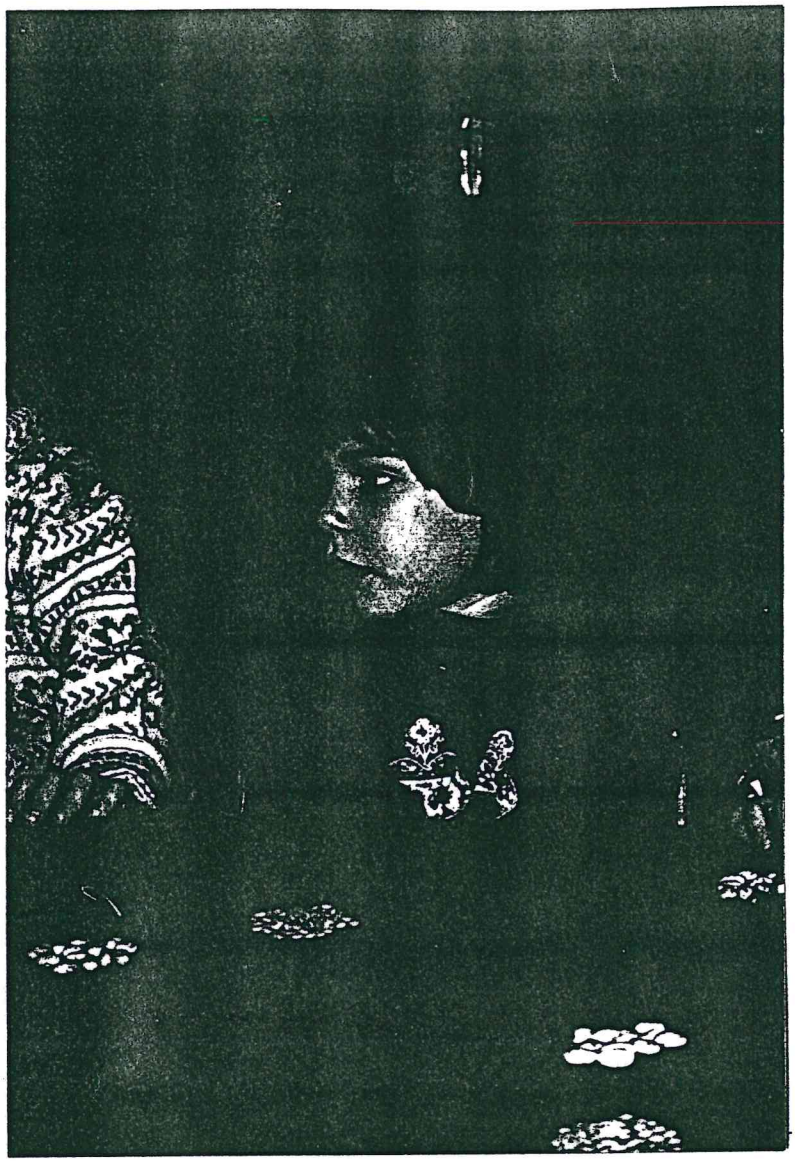
4 ANNI

Si è stimolato l'interesse dei bambini verso l'ambiente naturale, attraverso l'osservazione giornaliera delle condizioni atmosferiche (uso di simboli).
I cambiamenti stagionali sono stati studiati al fine di identificare il vestito dell'albero per ogni stagione.
Altri momenti di forte interesse si sono legati al cadere delle foglie, alla brina sull'erba, allo spuntare delle prime gemme e alla rigogliosa crescita estiva. Prendendo spunto dalla drammatizzazione della favola "HANSEL E GRETEL", abbiamo utilizzato i sassolini (fagioli bianchi giganti di spagna) che abbiamo messo dentro i barattoli di vetro con l'acqua. Tutto l'interesse mostrato dai b. nel corso dell'anno verso le esperienze proposte ci conferma lo sviluppo di una maggiore sensibilità verso concetti di rispetto e amore per l'ambiente.

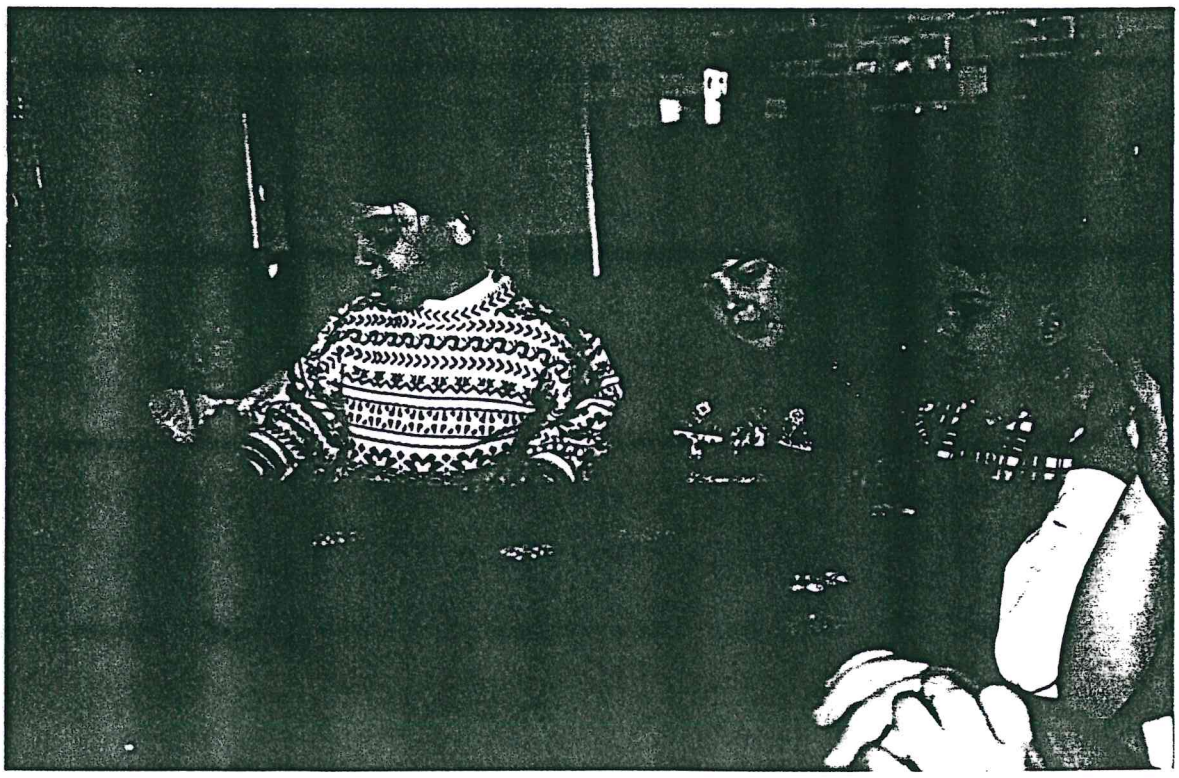
5 ANNI

Con i b. di 5 anni si è svolto un lavoro più complesso, si è cercato di stimolare il b. ad osservare sistematicamente, di ricercare, di verbalizzare gli aspetti del mondo atmosferico. Hanno prodotto verbalmente e graficamente esperienze relative ai passaggi di stato dell'acqua. Hanno formulato processi di causa effetto

3 ANNI



Abbiamo preparato tutti i semini e abbiamo fatto tanti mucchietti. C'erano i semini di fagioli, di lenticchie e di limoni.



CLASSIFICAZIONE DEI SEMI

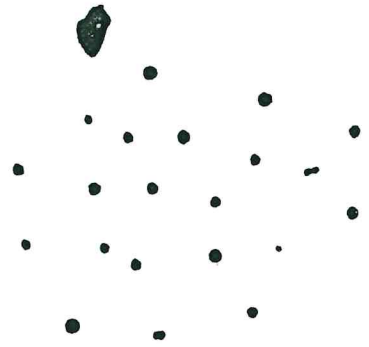
ABBIAMO DIVISO I SEMI PERCHÈ SE NON LO FACEVAMO NON CRESCEVANO LE PIANTE

MATTEO T.

CLASSIFICAZIONE DEI SEMI

I FAGIOLI

LE LENTICCHIE

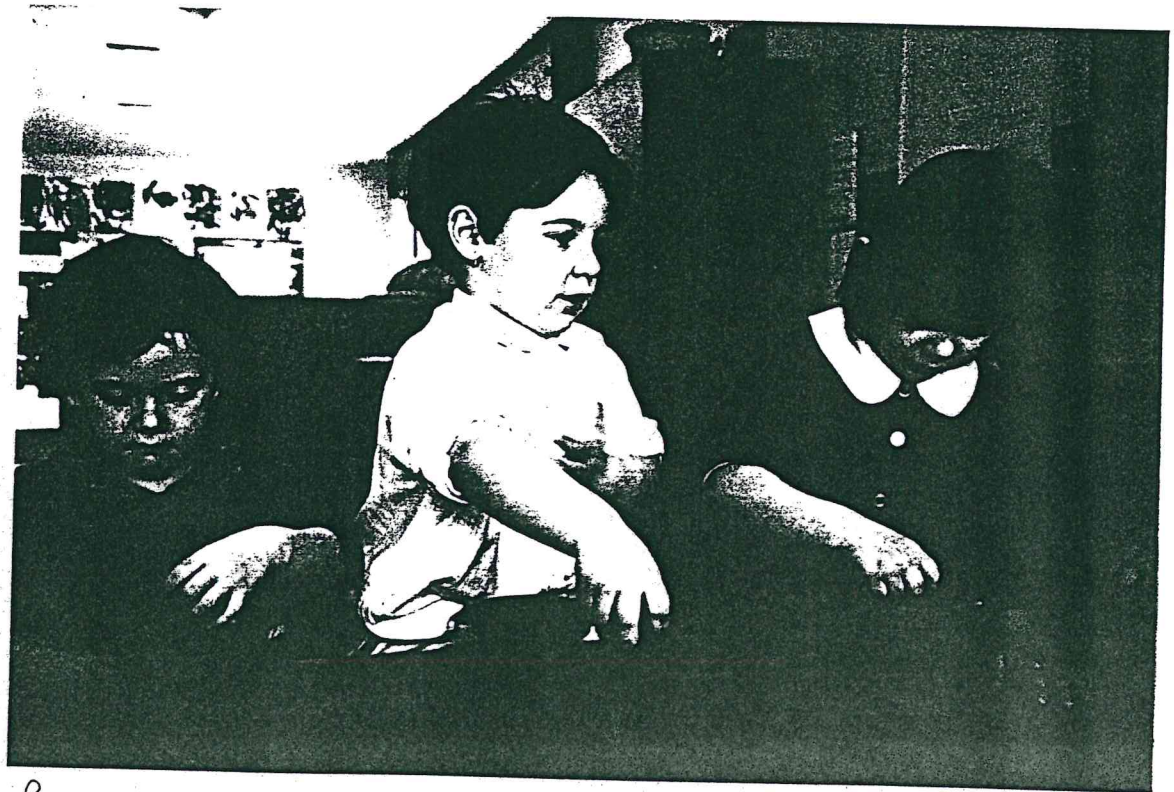


IL BASILICO

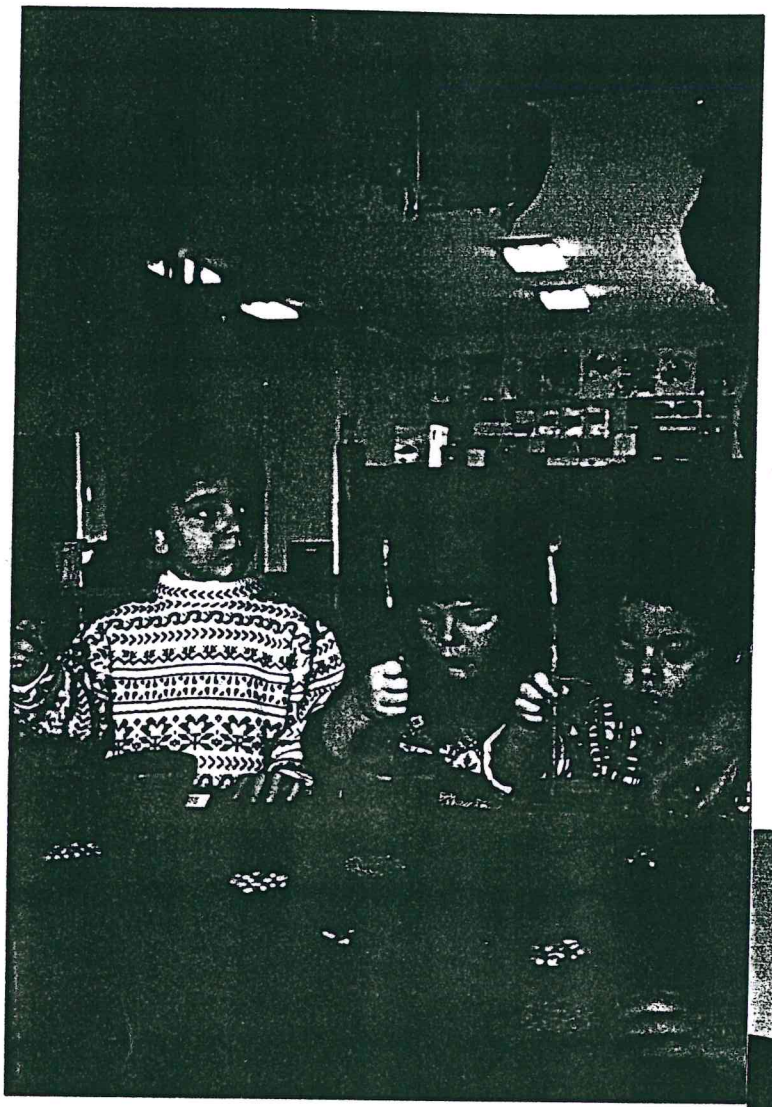
ABBIANO COSÌ LE PIANTE CRESCONO

ALESSANDRO

Abbiamo lavorato, abbiamo messo il sassolino sotto e poi la terra nel vaso e l'abbiamo spinta forte. (LAURA)

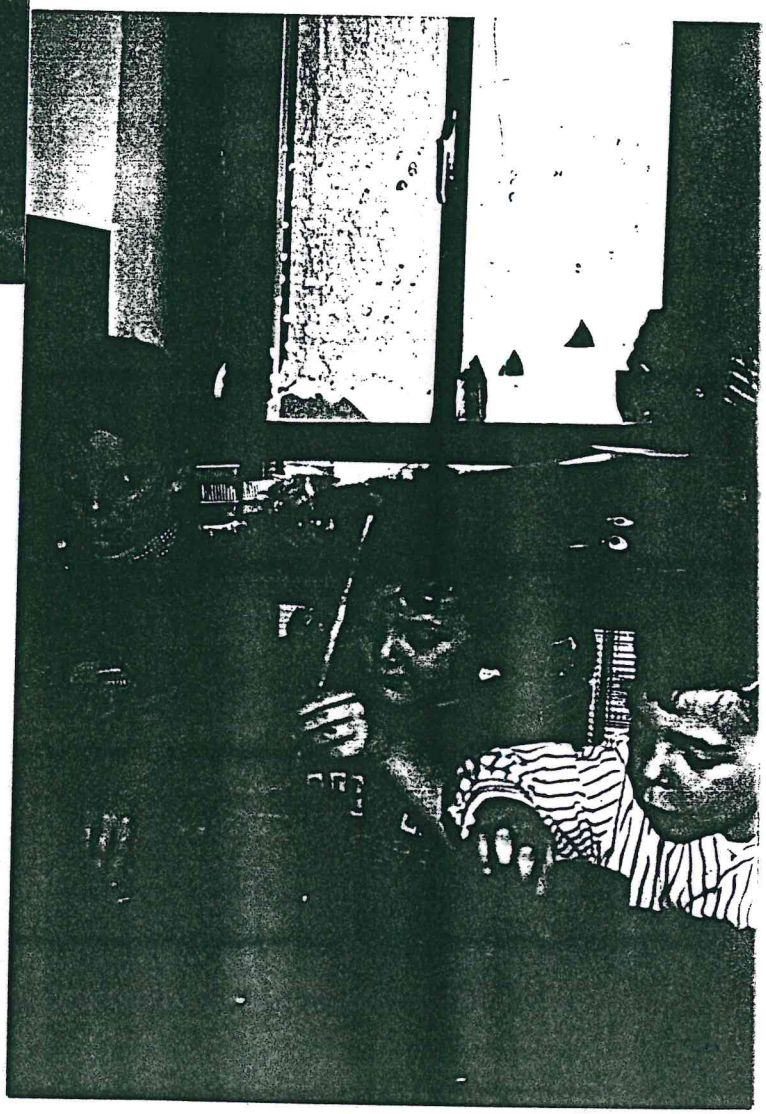


La terra era nera e fredda (CLELIA)



Abbiamo fatto i buchi nella terza con il pennello e ci abbiamo messo dentro le lenticchie e i fagioli
(ALESSANDRO)

I semini erano piccoli e li abbiamo messo nella terra così nascono le piante
(MATTEO ABATE)



Alla fine abbiamo innaffiato e abbiamo coperto i vasi col nailon (STEFANO)

ALESSANDRO

UN FAGIOLO
SONO DELLE LENTICCHIE, COLORATI TANTI DI
UN ALTRO FAGIOLO
UN VASO
UNA TERRA

TUTTI QUESTI SONO I NOMI

↗ IL VASO CON I SEMINI

LAURA

CHE COSA E' SUCCESSO.

GIUSI: Sono i semini forse siamo stati noi a metterli.

LUISA: Non sono quelli sono quelli che sono là.

ALESSANDRO: È saltata fuori la radice

ELEONORA V.: La radice fa crescere le piante.

MATTEO A: Abbiamo messo la terra nei vasi, abbiamo fatto i buchi e dentro abbiamo messo i fagioli, le lenticch il basilico, i semini del limone. adesso sono nate le piante e anche i fagioli.

ELEONORA R: Abbiamo messo i semi e le piante e quello che fa la mamma col pomodoro, il basilico.

STEFANO: Ho messo i semini dentro la terra poi l'abbiamo piantato col dito, dopo abbiamo innaffiato perchè così nascono le piante.

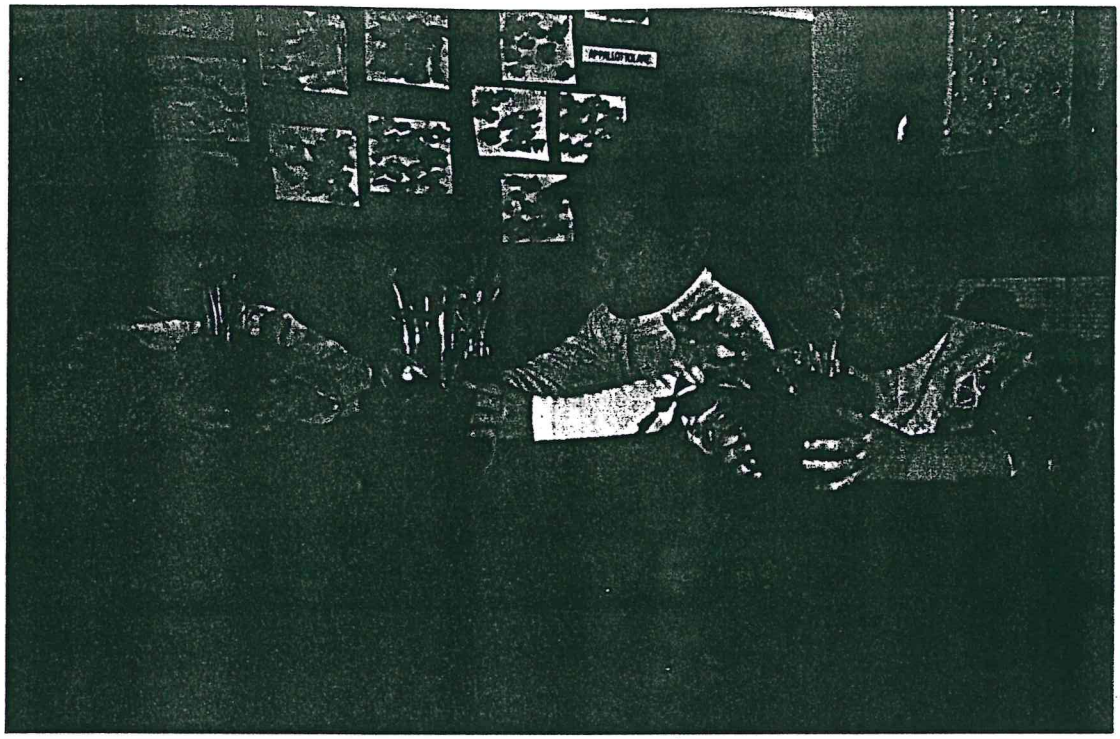
THOMAS: Ho fatto i buchi e ho messo i fagioli.

ALESSANDRO: Abbiamo messo la terra nel vaso, abbiamo piantato i fagioli, le lenticchie. Abbiamo lavorato la terra. e l'abbiamo anche innaffiata.

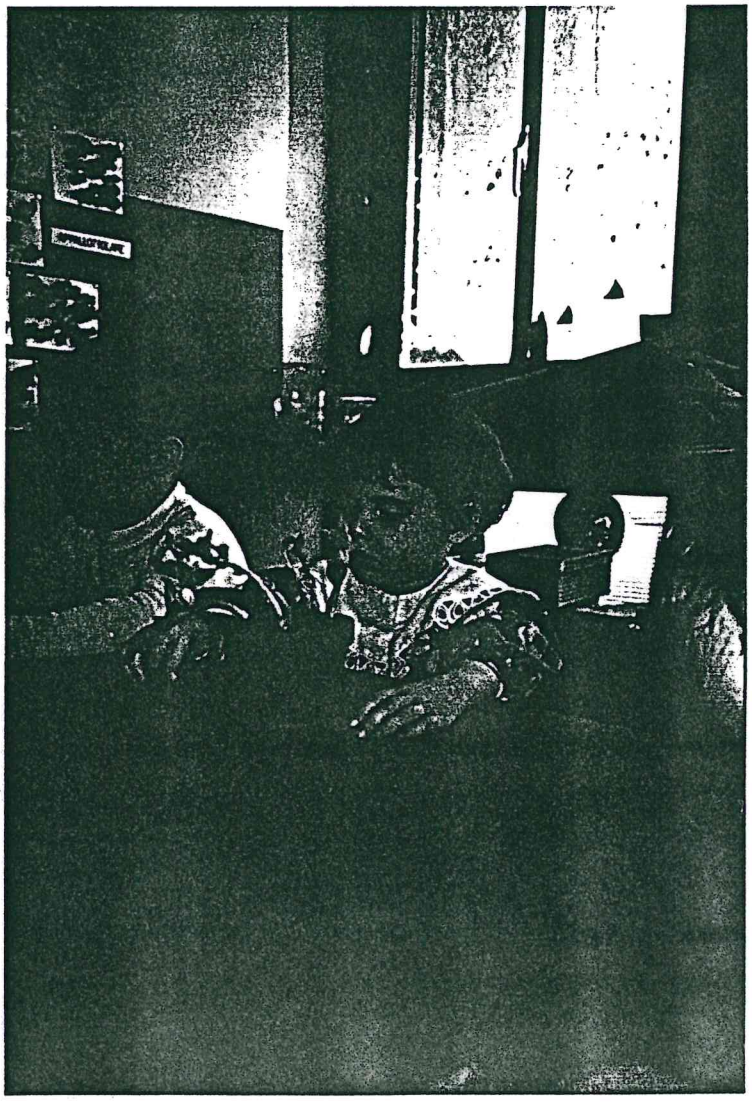
ELEONORA V: Io ho messo i fagioli perchè devono nascere i fiorellini, in primavera.

CLELIA: Abbiamo bagnato la terra e abbiamo piantato i semini e dopo abbiamo preso tanti fagioli, prima abbiamo messo la terra nel vasetto.

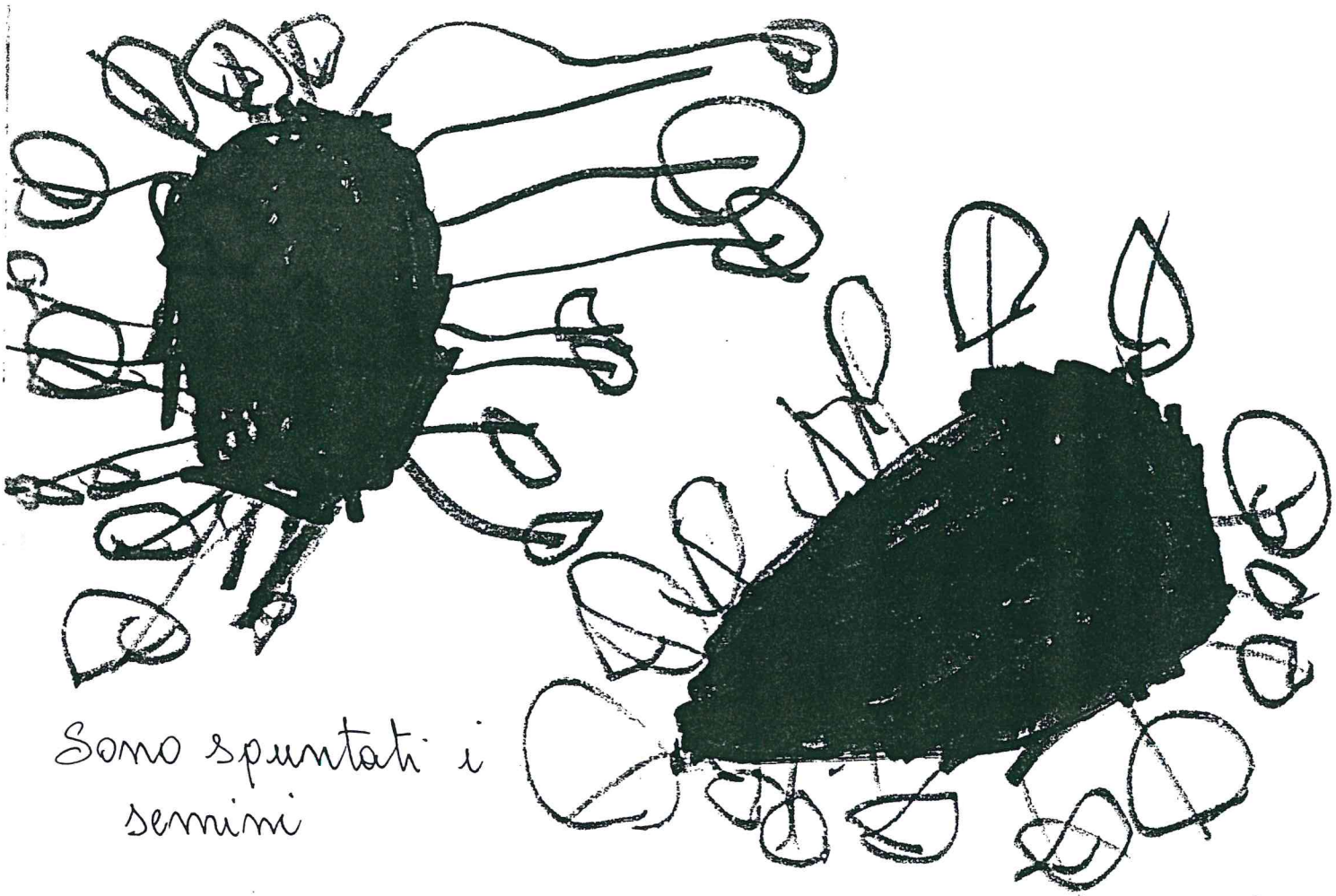
MATTEO T: Abbiamo messo le lenticchie, abbiamo fatto i buchi, abbiamo messo un pò di terra nel vaso e abbiamo innaffiato e poi li abbiamo messi fuori.



Il limone del vaso grosso non è ancora nato.
MATTEO T.



Adesso guardiamo le piante che sono diventate grosse come gli alberi. Sotto c'è una radice che è una specie di erba, se non c'è la radice non cresce. ELEONORA V.



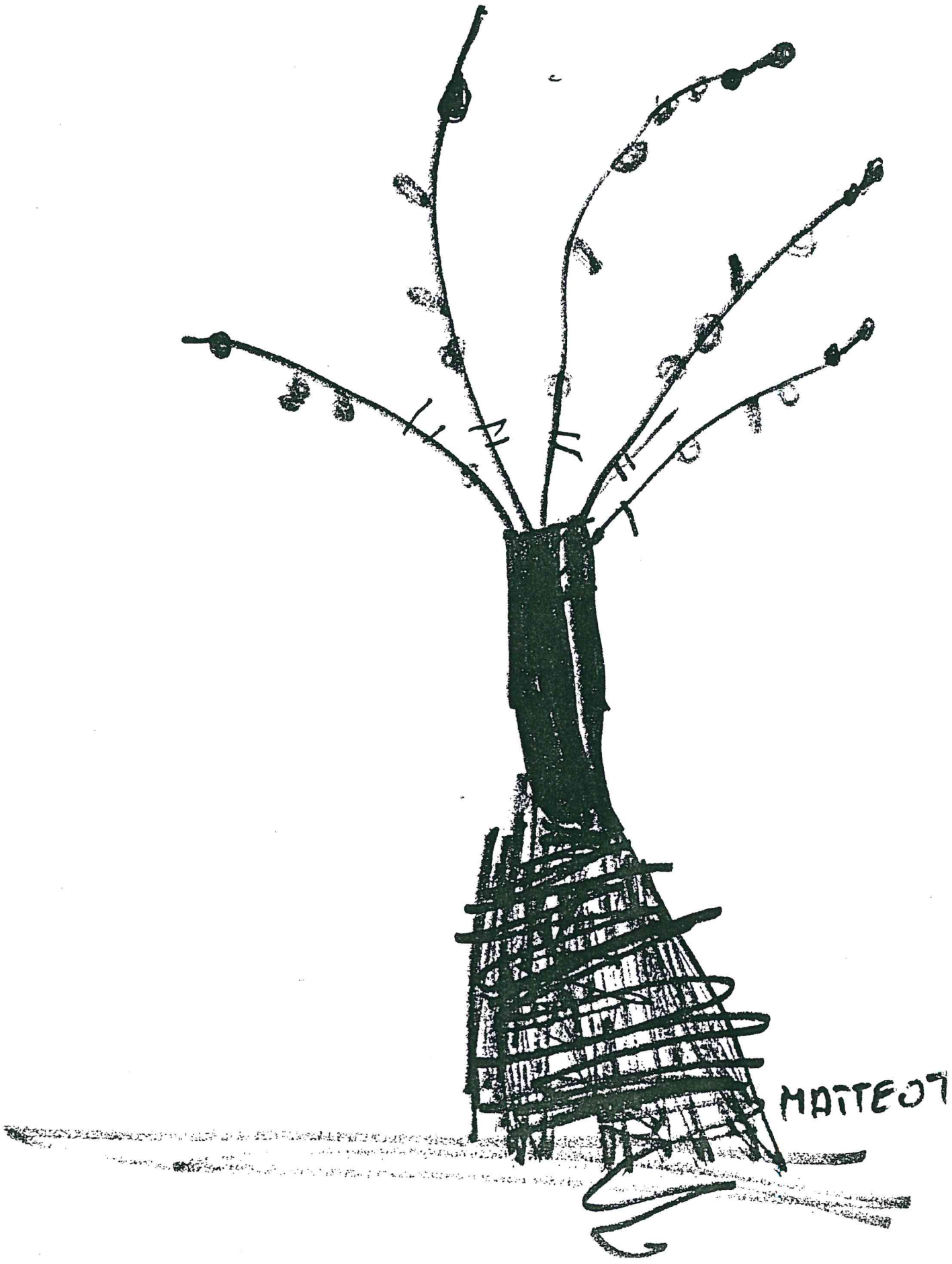
Sono spuntati i semini

A. LAURA

Sono nate le piante con le foglie

LAURA MARCHESE

L'UOMO HA PIANTATO I SEMI SULLA TERRA E POI E' VENUTO L'ALBERO FINO AL CIELO.



(PROGETTO AMBIENTE) 16-3-95 4 ANNI

PRIMAVERA: OSSERVAZIONE GIORNALIERA. IL SOLE. IL VENTO. LE NUVOLE - LA LUCE - I FIORI SPONTANEI - L'ERBA. LE GEMME SUGLI ALBERI - I VERMI "DENTRO" LA TERRA - VANGHIAMO L'ORTO - STRAPPIAMO LE ERBACCE - "FACCIAMO LE TERRA SOTTILE SOTTILE" - PIANTIAMO I BULBI DELLE DALIE PORTATE DA LAURA A. - METTIAMO I "SASSOLINI BIANCHI DI HANSEL E GRETEL" (FAGIOLI BIANCHI "GIGANTI" DI SPAGNA) NEI BARATTOLI DI VETRO CON IL COTONE E L'ACQUA OSSERVIAMO - PROGETTIAMO UN CARTELLONE PER "REGISTRARE" LE OSSERVAZIONI.

FACCIAMO IL CARTELLONE DELLA PRIMAVERA NELLA NOSTRA SCUOLA, NEL NOSTRO GIARDINO.

TECNICHE: A SPRUZZO - CHINE - MATITE ACQUARELLABILI - LAMPOSTIL - CHINE A SOFFIO - COLLAGES DA DISEGNI E DA VARI TIPI DI CARTE - USO DELLE FORBICI - STRAPPO - GESSETTI COLORATI.

RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA: 14-3-95

LAURA A: IL MIO PAPÀ È VENUTO DA UN VIAGGIO LONTANO LONTANO E MI HA PORTATO TANTI VESTITI BELLI, HA DETTO CHE LAGGIÙ C'ERA ANCORA L'AUTUNNO E QUÌ DA NOI C'ERA L'INVERNO, ADESSO QUÌ VIENE LA PRIMAVERA E LAGGIÙ LONTANO LONTANO CI SARÀ ANCORA L'INVERNO.

ELISA: NEL NOSTRO DISEGNONE CI ABBIAMO MESSO DELLE BAMBINE FELICI CHE GIOCANO NEL PRATO. IO LE HO FATTE DI GIALLO.

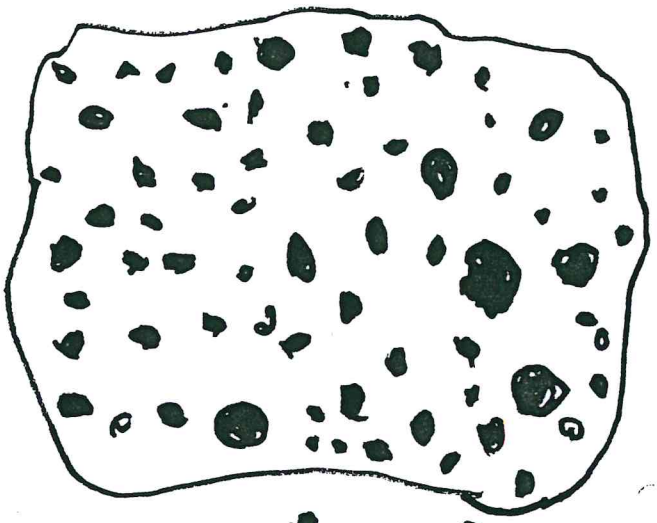
GIOIA: IO CI HO MESSO LE FARFALLE E L'ARCOBALENO
MATTEO: HO TAGLIATO UN PÒ DI NANI E DI ARCOBALENO
MASSIMILIANO: QUESTA FARFALLA È LA MIA
GIULIA: IO HO FATTO L'ERBA
ANITA: HO MESSO LA COLLA NEI FIORELLINI DELLA KATIA
GIOVANNI S: LE FARFALLE LE HO MESSE IO.
SARA: IO HO APPICCICATO UN ALBERO CHE HO FATTO CO I PENNELLI
GIOIA: IO HO FATTO I LUSTRINI CON LA R CARTA D'ORO
MATTEO: NON È D'ORO È VERDE È POI ROSSA E POI BLU. ANCH'IO HO TAGLIATO TUTTI I QUADRATINI
FRANCESCA: HO FATTO UNA CASETTA E TUTTI I FIORELLINI PERÒ MI SONO PROPRIO DIVERTITA.
KATIA: HO FATTO TUTTI I FIORELLINI E LI HO TAGLIATI E L'ANITA ME LI HA INCOLLATI E POI IO LI HO MESSI QUANDO LI HO FINITI. HO GIOCATO.
GIOVANNI T: HO ATTACCATO I FIORI. MI È PIACIUTO FARE GLI ALBERI CON I COSINI CHE "LUCHICCIANO"
LORENZO: PERÒ NON ABBIAMO MESSO I VERMI CHE CI SONO NELL'ORTO DELLA SCUOLA
AGNESE: MI È PIACIUTO FARE GLI ALBERI E POI FARE UN'ALTRO (A STAMPA) E POI CI HO MESSO L'ALTRO COLORE CHE FACEVA LE COSINE DI STELLE.
LEONARDO: IO HO FATTO I BAMBINI CON VITO
LAURAS: HO FATTO UN NANETTO DA INCOLLARE
FABIO: IO HO GIOCATO E HO FATTO IL PUZZLER PERCHÈ MI PIACEVA.

G.

LAURA

IL BARATTOLO CON IL FAGIOLO MAR

15-4-95
LAURA A



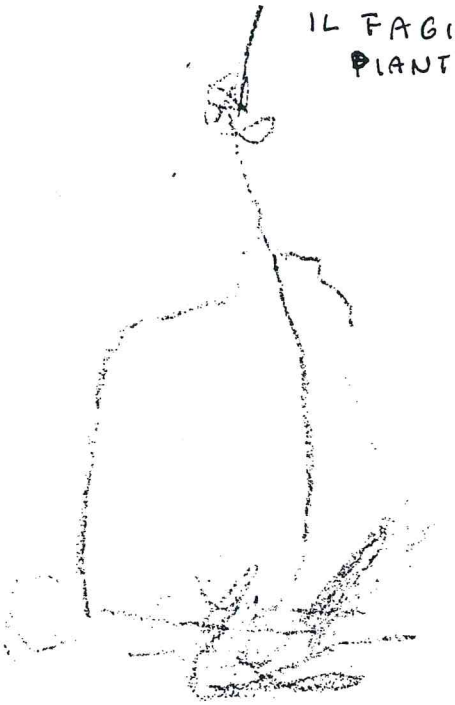
CHIARA

BARATTOLO DI FAGIOLI

FAGIOLI

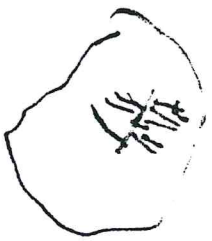
FAGIOLO IN BARATTOLO

GIOIA



IL FAGIOLO E' PIANTINA

FAGIOLO SPUNTATO



IL FAGIOLO METTE LE "FILINE" BIANCHE

BARATTOLO CON PIANTINA

GIOVANNI

8.01

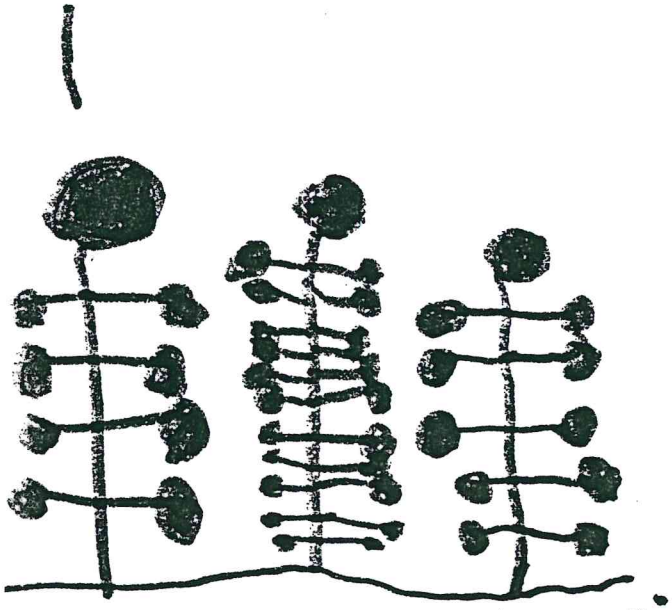
AMBIENTE

LAURA A. 23-5-95

AMBIENTE: L'ORTO

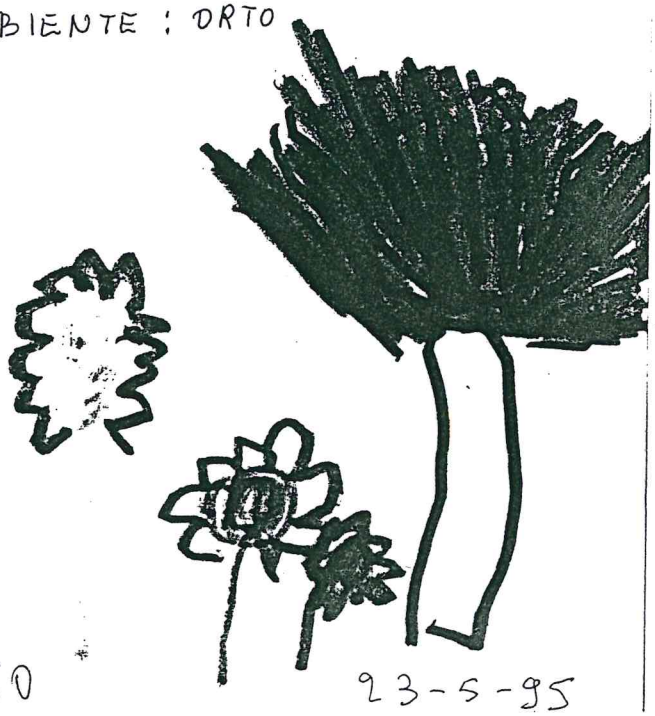
GIOVANNI S. 23-5-95

AMBIENTE: ORTO



ASSIMILIANO 23-5-95

AMBIENTE: ORTO



VITO 23-5-95

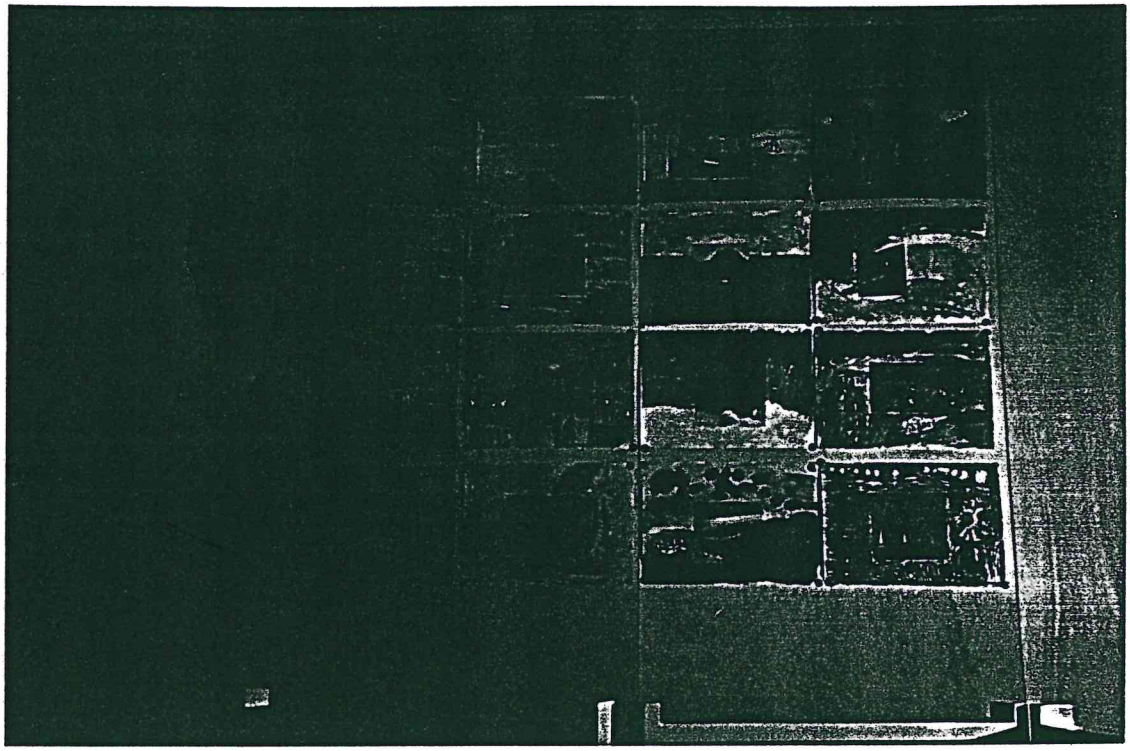
Guellato [illegible]

SCHEDA PER LA PROGRAMMAZIONE SEZ. 4 ANNI

INSEGNANTI { ALBICINI, COLLINI

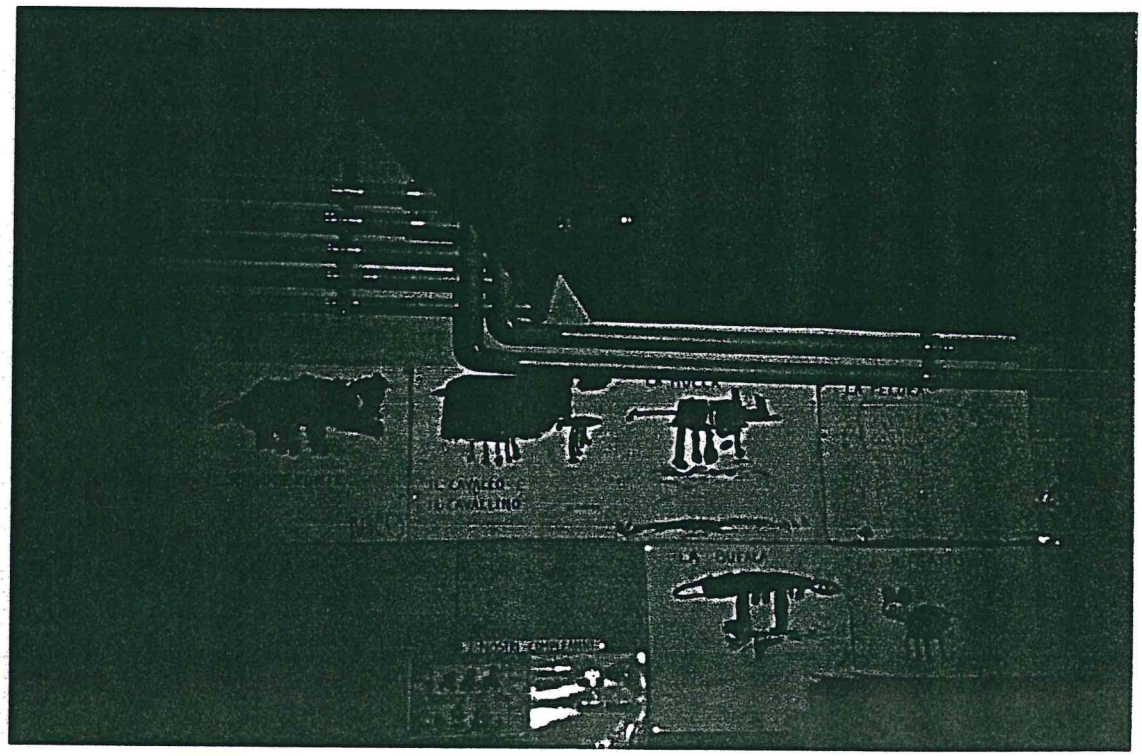
ANNO SCOL 1994-95

ESPERIENZA EDUCATIVA	OBIETTIVI	CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ E MODALITÀ DI LAVORO	SPAZIO ATTREZZATO	N. BAMBINI CHE PARTECIPANO ALLA ATTIVITÀ	PREVISIONE DEL TEMPO DI REALIZZAZIONE
"DAL SEME ALLA PIANTA" CAMPI D'ESPERIENZA • LE COSE IL TEMO LA NATURA • LO SPAZIO L'ORDINE LA MISURA	- OSSERVARE I CAMBIAMENTI ATMOSFERICI E STAGIONALI - CONOSCENZA DI UN AMBIENTE NATURALE: COSTRUZIONE DI UN ORTO • OSSERVAZIONE DEI FENOMENI LEGATI ALLA NASCITA E CRESCITA DI ALCUNI ORTAGGI	OSSERVAZIONE GIORNALIERA (VEDI "APPELLO") DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE I CAMBIAMENTI DEGLI ALBERI NELLE VARIE STAGIONI • "FAGIOLI IN ACQUA" • OSSERVAZIONE SETTIMANALE SU LA CRESCITA E SVILUPPO DELLE PIANTINE DA TRAPIANTARE NELL'ORTO CHE ABBIAMO PREPARATO • PIANTAMO BULBI DI FIORI	AULA BAGNO SPAZI INTERNI GIARDINO ORTO SPAZIO ESTERNO	TUTTI I BAMBINI DELLA SEZIONE A PICCOLI GRUPPI INDIVIDUALMENTE MAXIGRUPPO	TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

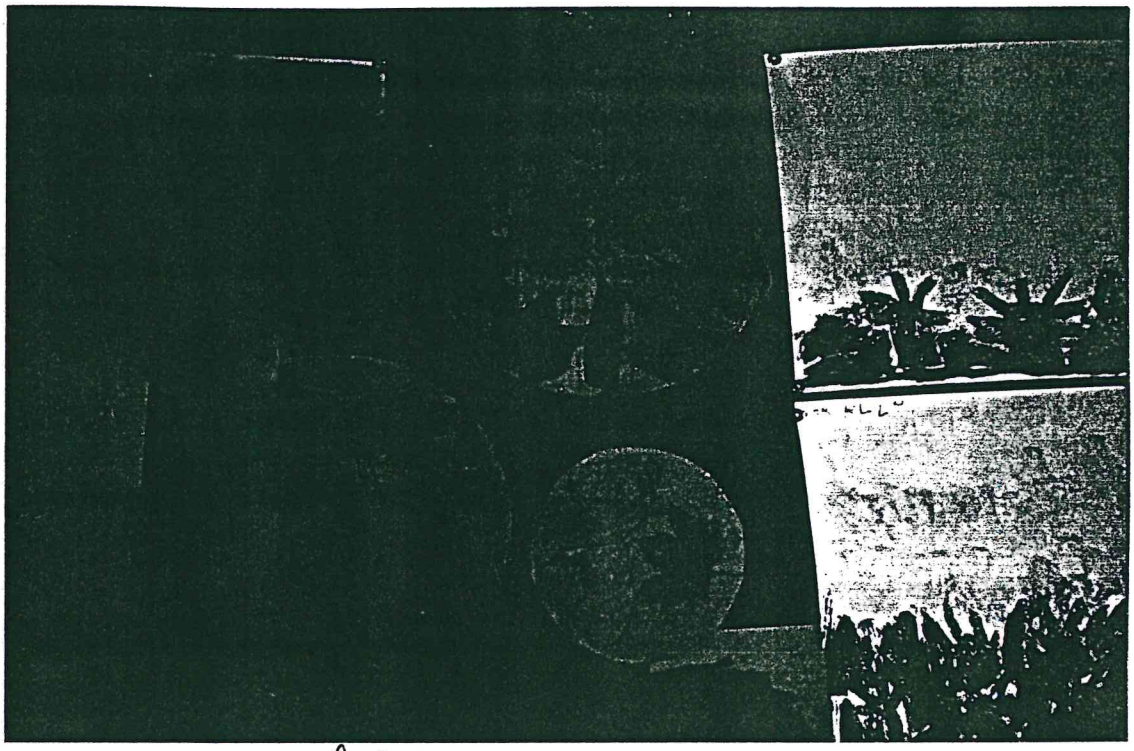


OMAR: Nel mio mare l'acqua era blu

DEBORA: Nel mare d'or'ero io c'era la pineta

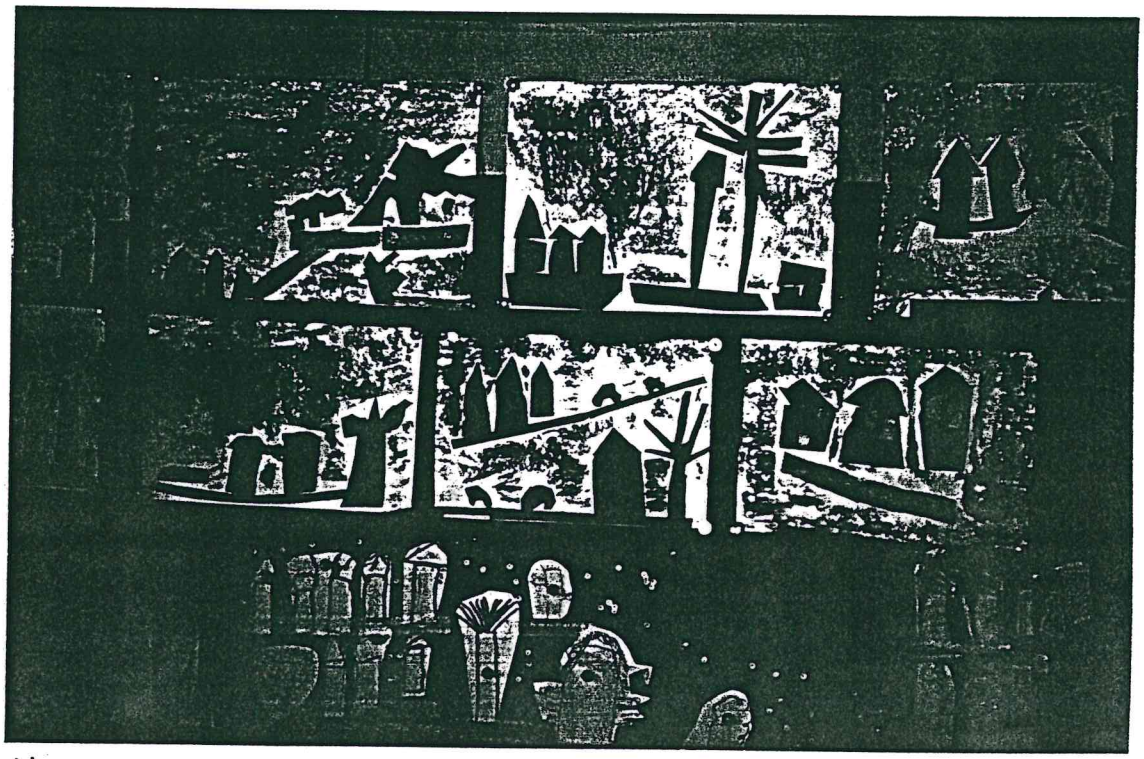


MATTIA: Nella montagna alta dove ero con papà ho visto tante mucche marroni con le macchie bianche



VALENTINA: Abbiamo fatto gli stampi con le foglie

MARCELLO: Ho stampato le foglie in un cerchio



SARA: In autunno c'è molta nebbia

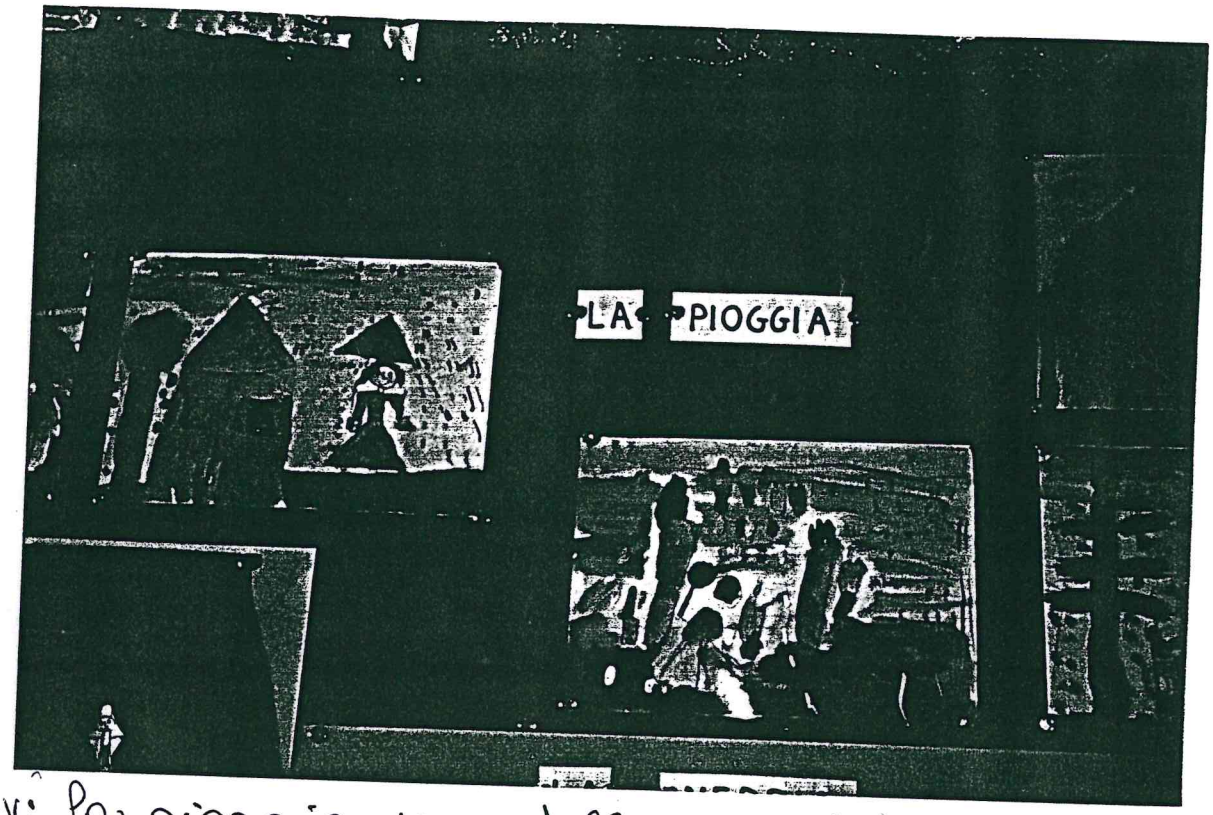
STEFANO: La nebbia ci fa vedere poco e fa venire gli incidenti

CONVERSAZIONE: CHE COS'È LA PIOGGIA?

ROBERTO: LA PIOGGIA SONO DELLE GOCCIOLINE D'ACQUA
MATTIA: LA PIOGGIA VIENE GIÙ DALLE NUVOLE E BAGNA TUTTO, TUTTO QUELLO CHE TROVA
OMAR: L'ACQUA DEL MARE EVAPORA, QUANDO EVAPORA È LEGGERA E VA SU IN CIELO E FORMA LE NUV
— COSA VUOL DIRE CHE L'ACQUA EVAPORA? — (I BAMBINI RIMANGONO I
SILENZIO — LI SI AIUTA CON L'ESEMPIO DELLA PENTOLA SUL FUOCO)
MANUELA: LA MAMMA QUANDO DEVE CUOCERE I MACCHERONI PRENDE UNA PENTOLA, CI METTE DEN
L'ACQUA CHE PRENDE DAL RUBINETTO
MARCO: DOPO LA MAMMA METTE LA PENTOLA PIENA D'ACQUA SUL FUOCO
GIOVANNI: LA PENTOLA SI BRUCIA IL SEDERINO E VUOL DIRE CHE LA PENTOLA SI SCALDA MOLTO E
RISCALDA ANCHE L'ACQUA CHE C'È DENTRO.
CARLOTTA: E POI L'ACQUA BOLLE E.....
STEFANO: DALLA PENTOLA ESCE IL FUMO
ROBERTO: QUESTO FUMO È VAPORE
LEONORA PAS: IL VAPORE ESCE FUORI DAL TEGAME E SE NE VA IN ALTO
OMAR: PERCHÉ È LEGGERO
ROBERTO: LE NUVOLE CHE SONO IN CIELO, QUANDO DIVENTANO GROSSE ESPLODONO E
VIENE GIÙ TUTTA L'ACQUA

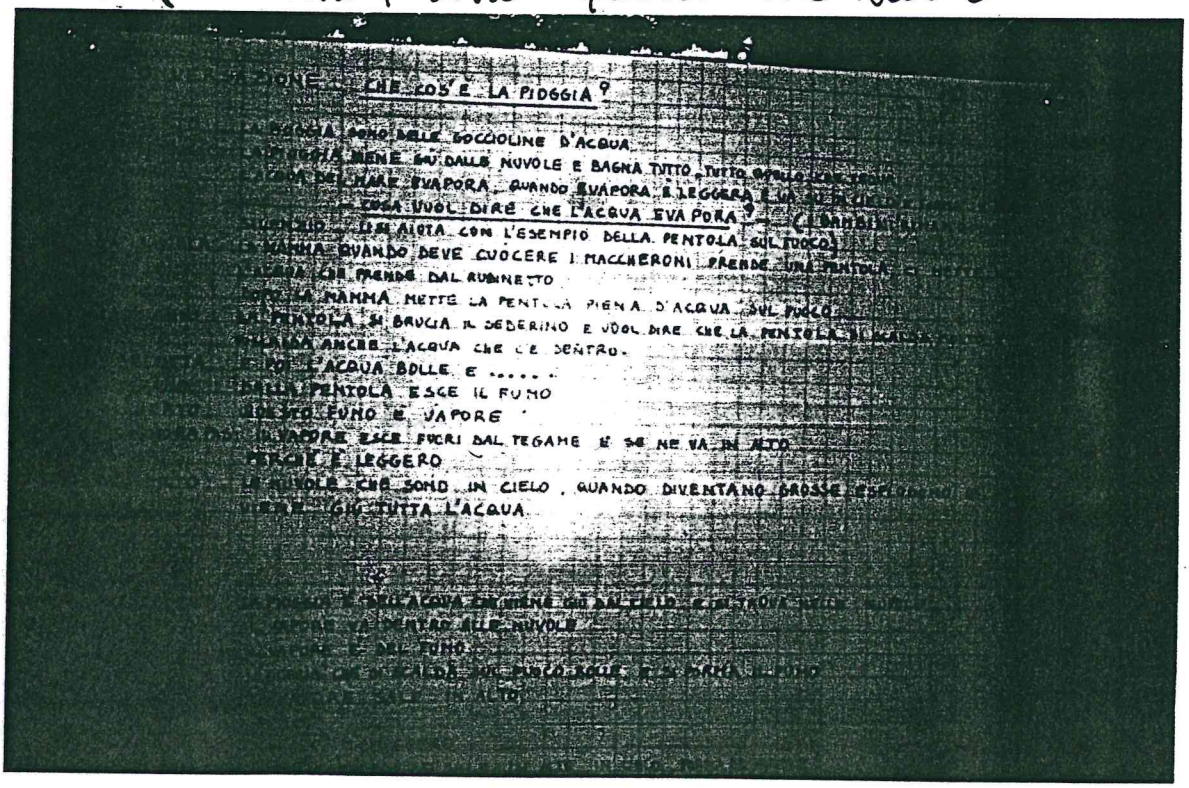
GRUPPO

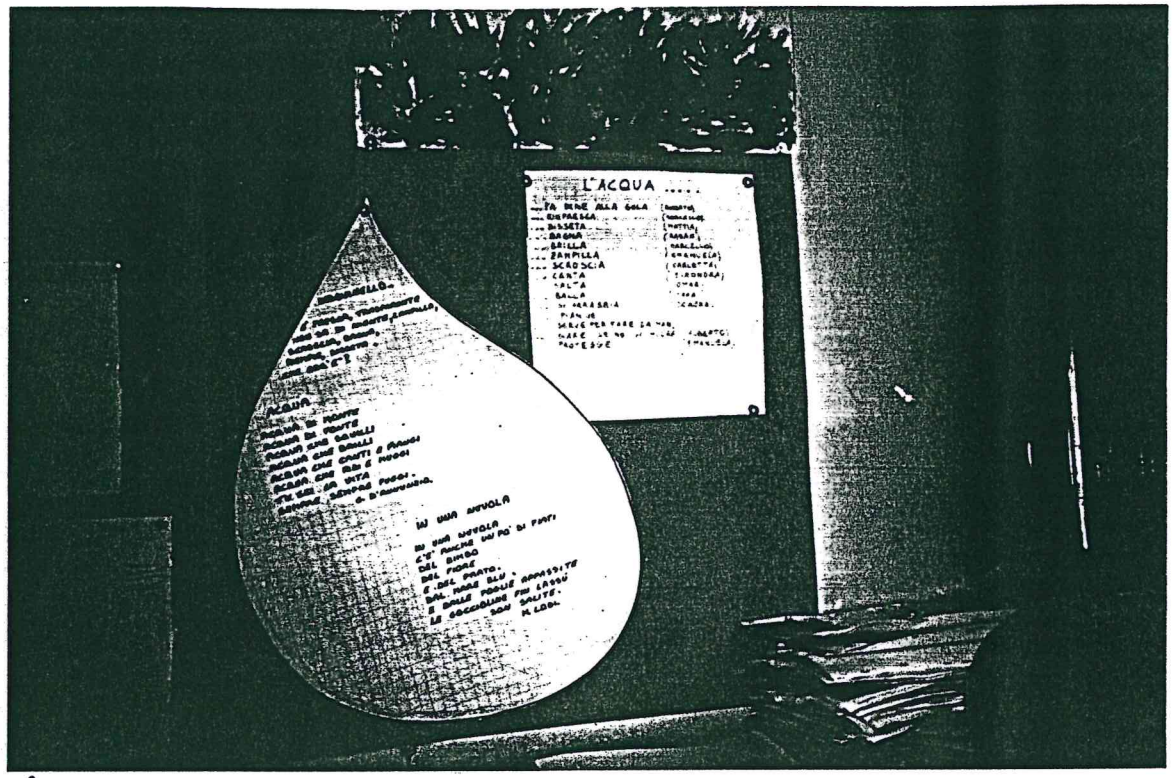
FRANCESCO F.: LA PIOGGIA È DELL'ACQUA CHE VIENE GIÙ DAL CIELO E SI TROVA NELLE NUVOLE
FRANCESCO M.: IL VAPORE VA DENTRO ALLE NUVOLE
ALTA: IL VAPORE È DEL FUMO
CHIARA: L'ACQUA CHE SI SCALDA SUL FUOCO BOLLE E SI FORMA IL FUMO
NICOLA: IL VAPORE SALE IN ALTO
— PERCHÉ?
DEBORA: PERCHÉ È LEGGERO
FRANCESCO F.: È IL VAPORE CHE SALE IN ALTO, IN CIELO, FORMA LE NUVOLE
— E LA PIOGGIA COS'È? —
FRANCESCO M.: IL VAPORE SI TRASFORMA IN GOCCE
CHIARA M.: IL VAPORE DELLE PENTOLE IN CUCINA VA SUI VETRI E SI APPANNANO
MARTINA: VUOL DIRE CHE È FATTO DI ACQUA
FRANCESCO M.: E SI, SUI VETRI POI SCENDONO LE GOCCIOLINE
DEBORA: SI, SI È IL VAPORE CHE SI SCIOGLIE IN GOCCIOLINE - LE NUVOLE DEL CIELO
INCONTRANO IL VENTO FREDDO,
LEONORA PAL.: LE NUVOLE DIVENTANO PESANTI,
NICOLA: LE NUVOLE COSÌ SI SCIOLGONO IN GOCCIOLINE
SIMONE: DOPO VIENE A PIOVERE
MATTEO: CON LA PIOGGIA SI BAGNA LA TERRA, L'ERBA LE COSE
GIACOMO: QUANDO PIOVE SI PRENDE L'OMBRELLO, PERCHÉ ALTRIMENTI CI BAGNIAMO
FRANCESCO M.: PER TERRA, CON LA PIOGGIA VENGONO LE POZZANGHERE
CHIARA M.: L'ACQUA DELLE POZZANGHERE NON RESTA PER TERRA, SI ASCIUGA
GIACOMO: È IL SOLE? CHE ASCIUGA L'ACQUA DELLE POZZANGHERE PERCHÉ È CALDO



SARAH MERY: La pioggia sono delle goccioline d'acqua

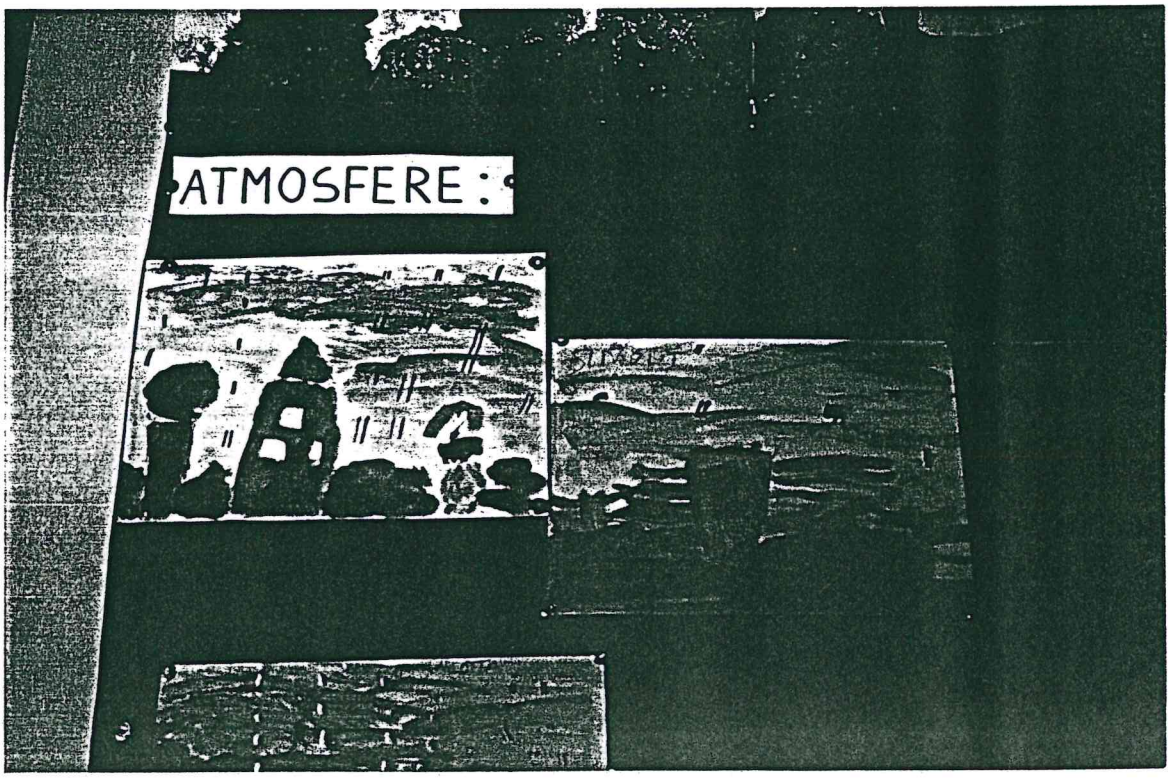
EMANUELA: La pioggia è dell'acqua che viene giù dal cielo e e bagna tutto, tutto quello che trova.





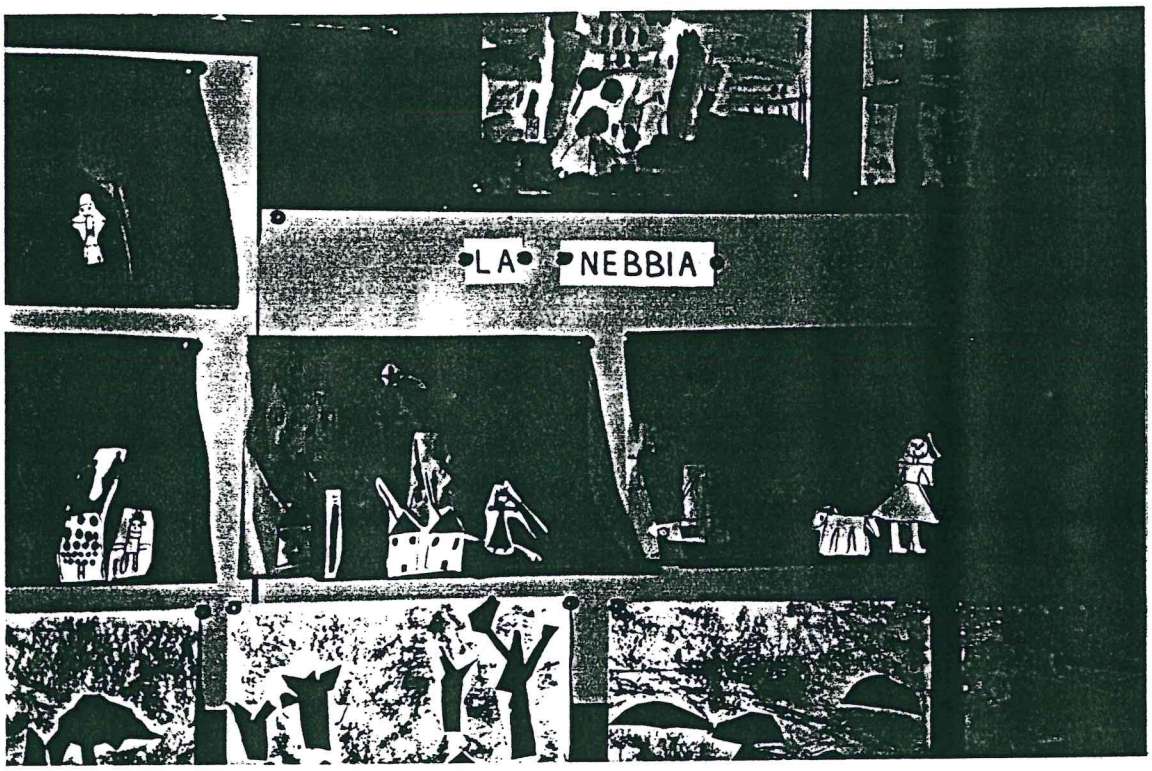
CARLOTTA: L'acqua fa bene alla gola-

Roberto: L'acqua quando viene dal rubinetto scroscia-



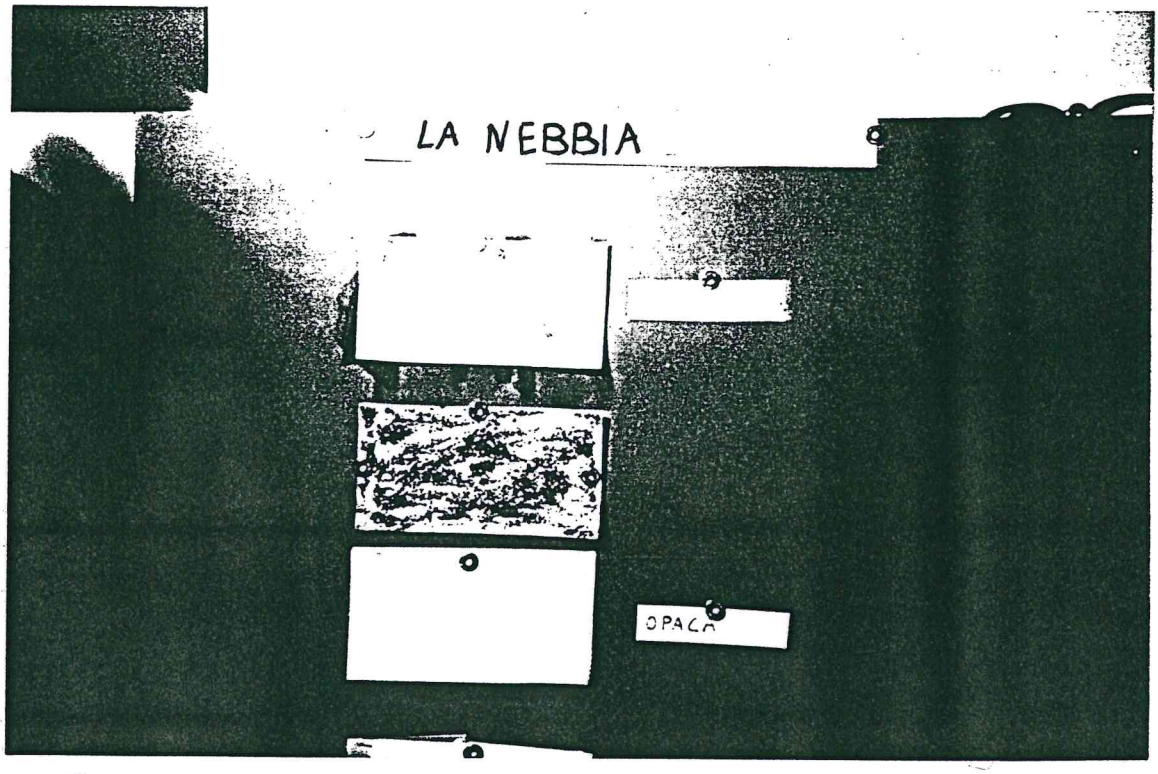
ERNEST: La pioggia viene dalle nuvole-

ELEONORA: La pioggia viene dalle nuvole che poi le nuvole vengono dal vapore



MARTINA: Con la nebbia non si vede niente

GIOVANNI: La nebbia fa venire gli incidenti.



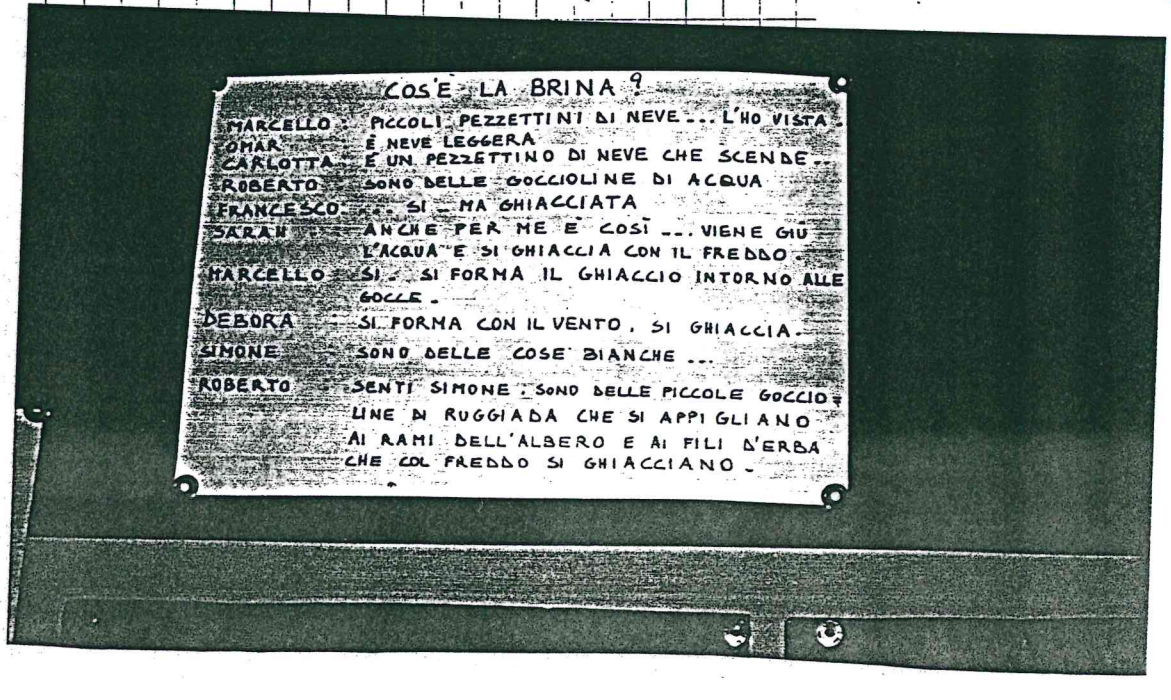
MARCELLO: La nebbia può essere opaca e densa grigia.

COS'È LA BRINA?

MARCELLO : PICCOLI PEZZETTINI DI NEVE ... L'HO VISTA.
OMAR : È NEVE LEGGERA
CARLOTTA : È UN PEZZETTINO DI NEVE CHE SCENDE..
ROBERTO : SONO DELLE GOCCIOLINE DI ACQUA
FRANCESCO: ... SI .. MA GHIACCIATA
SARAH : ANCHE PER ME È COSÌ ... VIENE GIÙ L'ACQUA E SI GHIACCIA CON IL FREDDO.
MARCELLO : SI. SI FORMA IL GHIACCIO INTORNO ALLE GOCCE.
DEBORA : SI FORMA CON IL VENTO, SI GHIACCIA.
SIMONE : SONO DELLE COSE BIANCHE ...
ROBERTO : SENTI SIMONE, SONO DELLE PICCOLE GOCCIOLINE DI RUGGIADA CHE SI APPIGLIANO AI RAMI DELL'ALBERO E AI FILI D'ERBA CHE COL FREDDO SI GHIACCIANO.

L'ACQUA .....

FA BENE ALLA GOLA (ROBERTO)
RINFRESCA (MARCELLO)
DISSETA (MATTIA)
BAGNA (SARAH)
BRILLA (MARCELLO)
ZAMPILLA (EMANUELA)
SCROSCIA (CARLOTTA)
CANTA (ELEONORA)
SALTA (OMAR)
BALLA (SARA)
SI ARRABBIA (DEBORA)
PIANGE
SERVE PER FARE DA MANGIARE SE NO SI MUORE (ROBERTO)
PROTEGGE (EMANUELA)



ELEONORA PAL. : OMAR HA DETTO BENE

VALENTINA : LE GOCCIOLINE DI ACQUA QUANDO ESCONO DALLE NUVOLE SENTONO FREDDO E ALLORA DIVENTANO NEVE

DEBORA : LA NEVE È FITTA QUANDO CI SI CAMMINA SOPRA SI VEDE TUTTA LA SCARPA

GIACOMO : LA NEVE È FATTA SOLO DI ACQUA

SARA M. : MA L'ACQUA È TRASPARENTE ...

EMANUELA : SI ... MA QUANDO DIVENTA GHIACCIATA DIVENTA BIANCA .

MARCELLO : LA NEVE È COME IL SALE, TANTE COSINE ATTACCATE E CON IL CALDO SI TORNANO A STACCARE

FRANCESCO F. : LA NEVE C'È SOLO QUANDO È FREDDO VUOL DIRE CHE HA BISOGNO DI FREDDO

SIMONE : ANCHE QUANDO SI PRENDE IN MANO SI SCIOGLIE .

MARCO : LA NEVE È FATTA DI ACQUA BIANCA

GIOVANNI : L'ACQUA NON È BIANCA È IL GHIACCIO CHE È BIANCO

CONVERSAZIONE :

CHE COS'È LA NEVE ?

MATTIA : LA NEVE È CHIACCIO

CARLOTTA : È GHIACCIATA MA È LEGGERA

FRANCESCO : È BIANCA PERCHÈ CI SONO DELLE GOCCIOLINE DI ACQUA TUTTE INSIEME .

ROBERTO : SI È ACQUA E CON IL FREDDO DIVENTA NEVE GHIACCIATA

MARTA : LA NEVE SI PUÒ MANGIARE

SARAH : NELLA BOCCA RIDIVENTA ACQUA

ELEONORA PAS. : DIVENTA ACQUA PERCHÈ IL NOSTRO FIATO È CALDO .

OMAR : LA NEVE SI FORMA QUANDO CADE DALLE NUVOLE PERCHÈ INCONTRA DELL'ARIA FREDDA

RITA : LA NEVE È SOFFICE E FREDDA

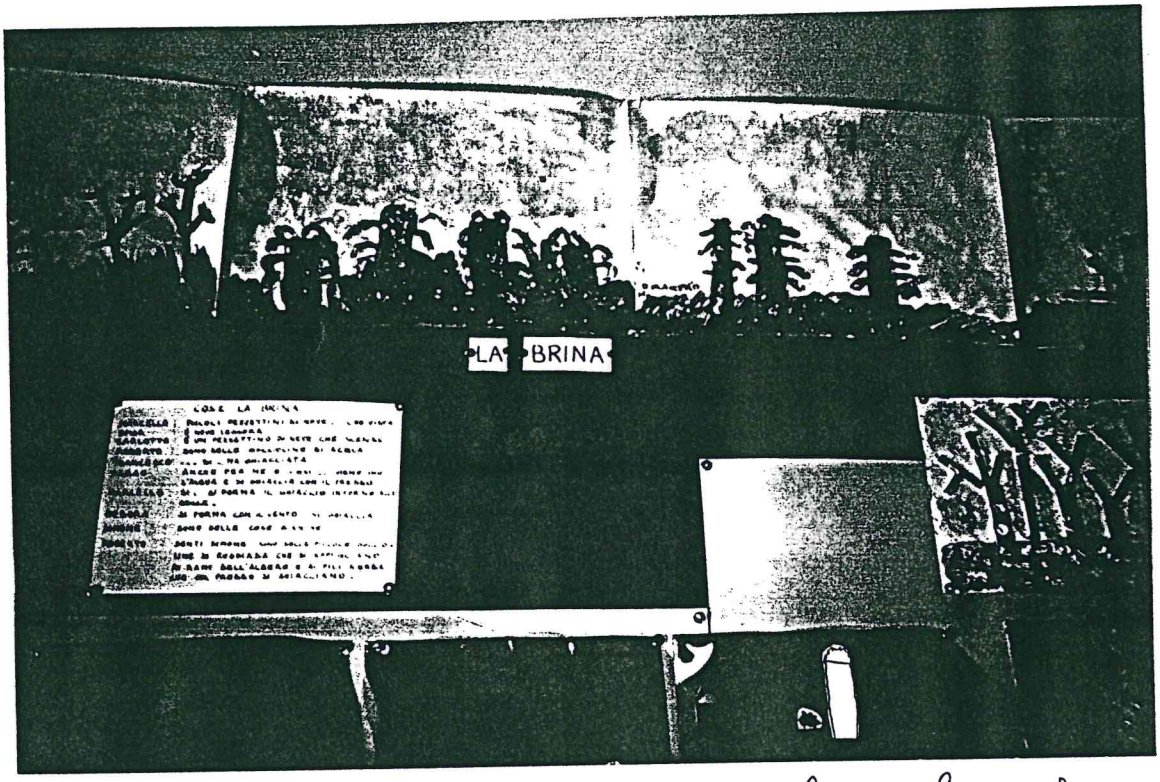
STEFANO : LA NEVE È BELLA QUANDO CADE PERCHÈ È NUOVA

MATTEO : È ACQUA GELATA E QUANDO SI SCIOGLIE VA SOTTO TERRA

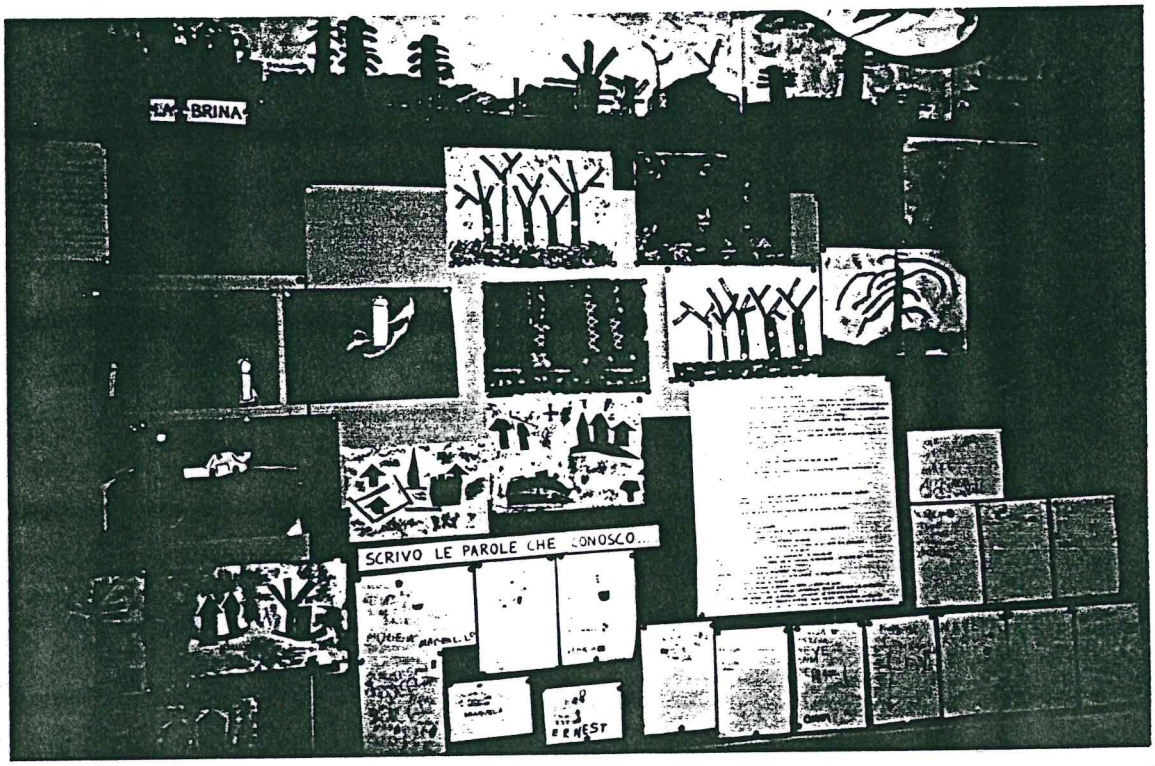
MARTINA : LA NEVE VIENE DALLE NUVOLE MOLTO FREDDE

ERNEST : LA NEVE È FREDDA PERCHÈ PERCHÈ VIENE DAL CIELO FREDDO

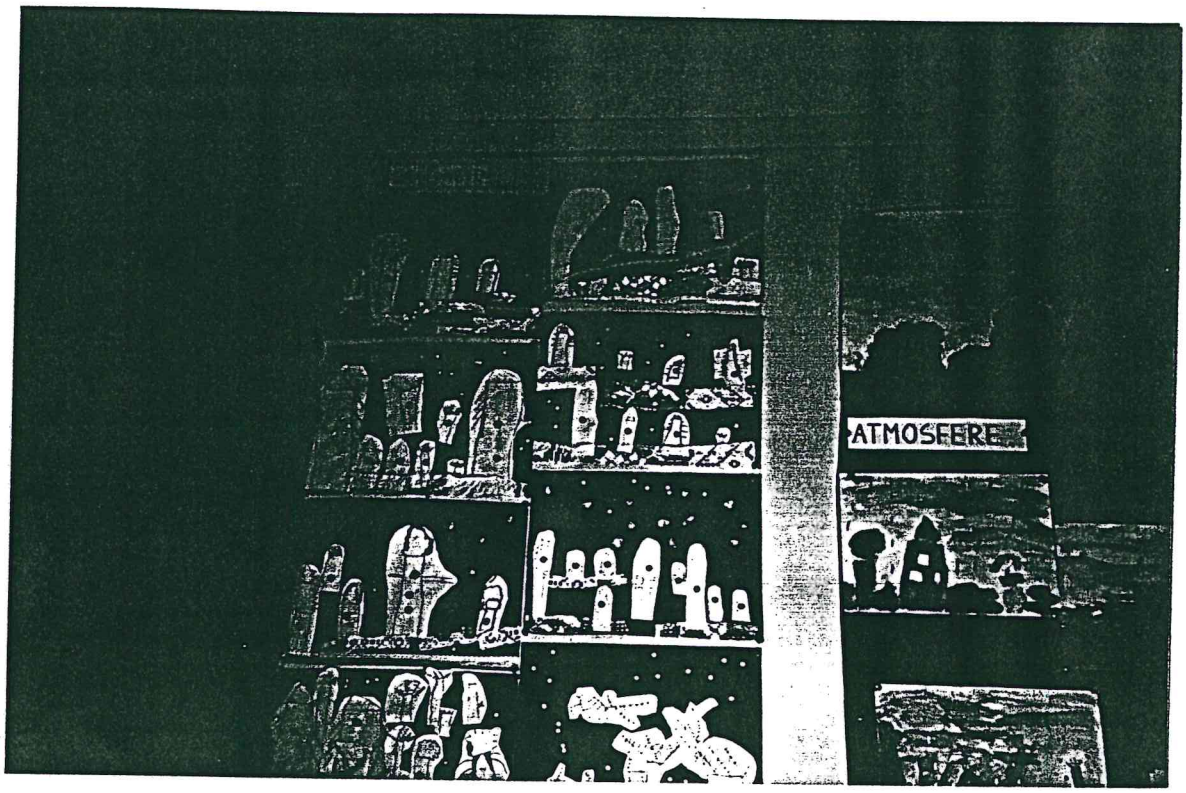
GIULIA A. : SEMBRA FARINA MA È MOLTO FREDDA



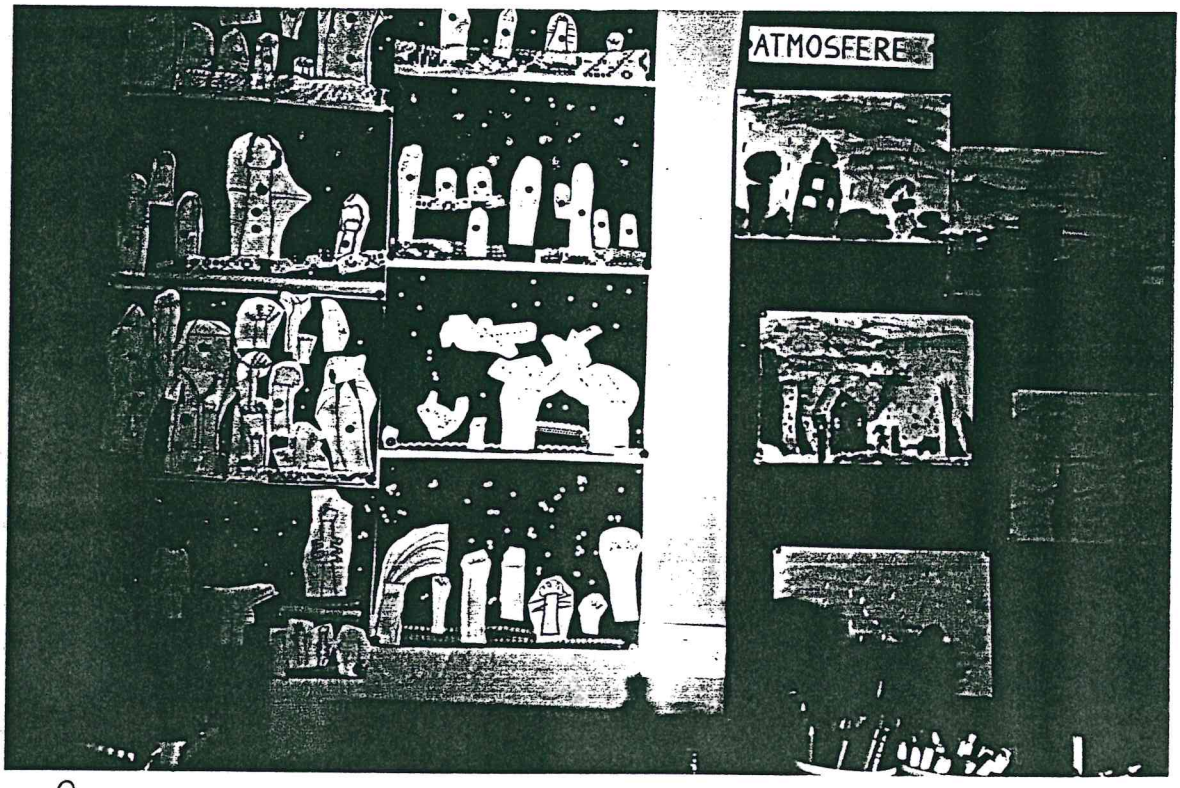
SIMONE: La brina sono delle cose bianche che diventano brillanti.



MARTINA: L'acqua diventa brina perchè fa freddo.



FRANCESCO: La neve è bianca e fredda
RITA: La neve è soffice e morbida



MATTEO: La neve viene quando è inverno e quando si scioglie fagna le radici.

GIACOMO: La neve viene dalle nuvole perché la freddo-

INDOVINELLO -

È FRESCA, TRASPARENTE
NON SA DI NIENTE, ZAMPILLA,
SCROSCIA, BAGNA,
RIEMPIE, DISSETA.
CHE COS'È?

ACQUA

ACQUA

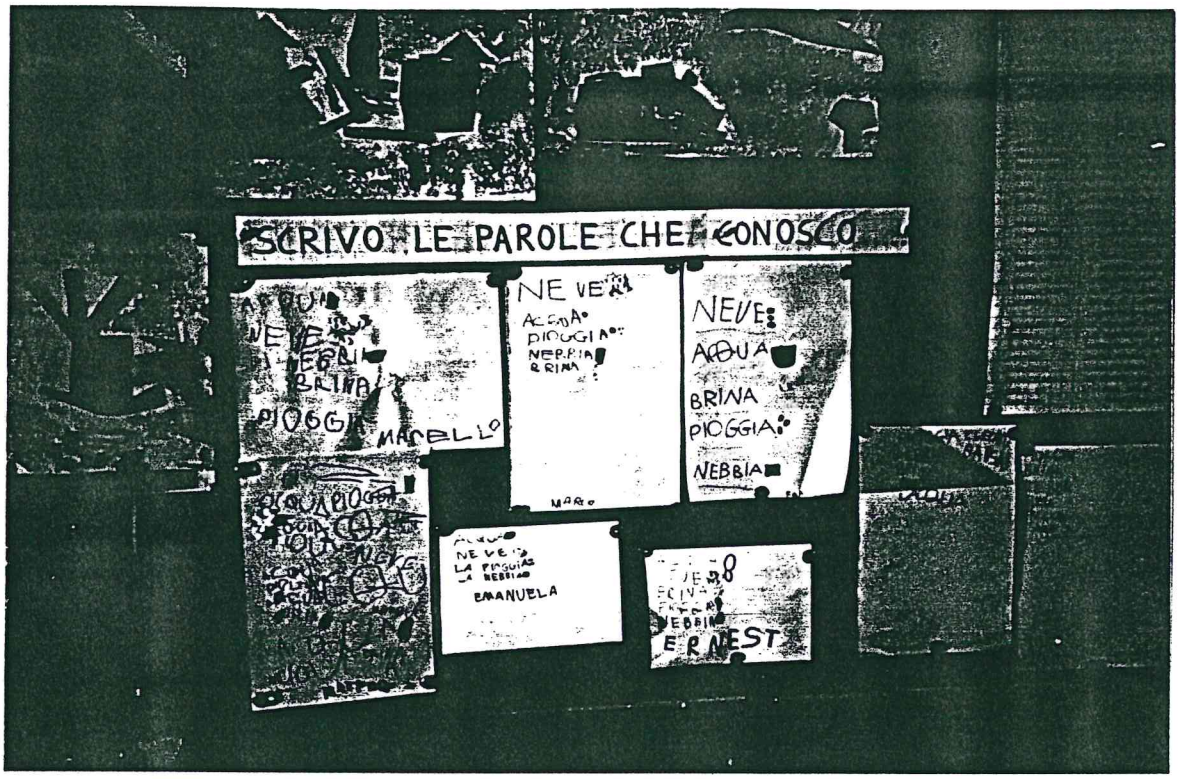
ACQUA DI MONTE
ACQUA DI FONTE
ACQUA CHE SQUILLI
ACQUA CHE BRILLI
ACQUA CHE CANTI E PIANGI
ACQUA CHE RIDI E MUGGI
TU SEI LA VITA
SEMPRE SEMPRE FUGGI.

G. D'ANNUNZIO.

IN UNA NUVOLA

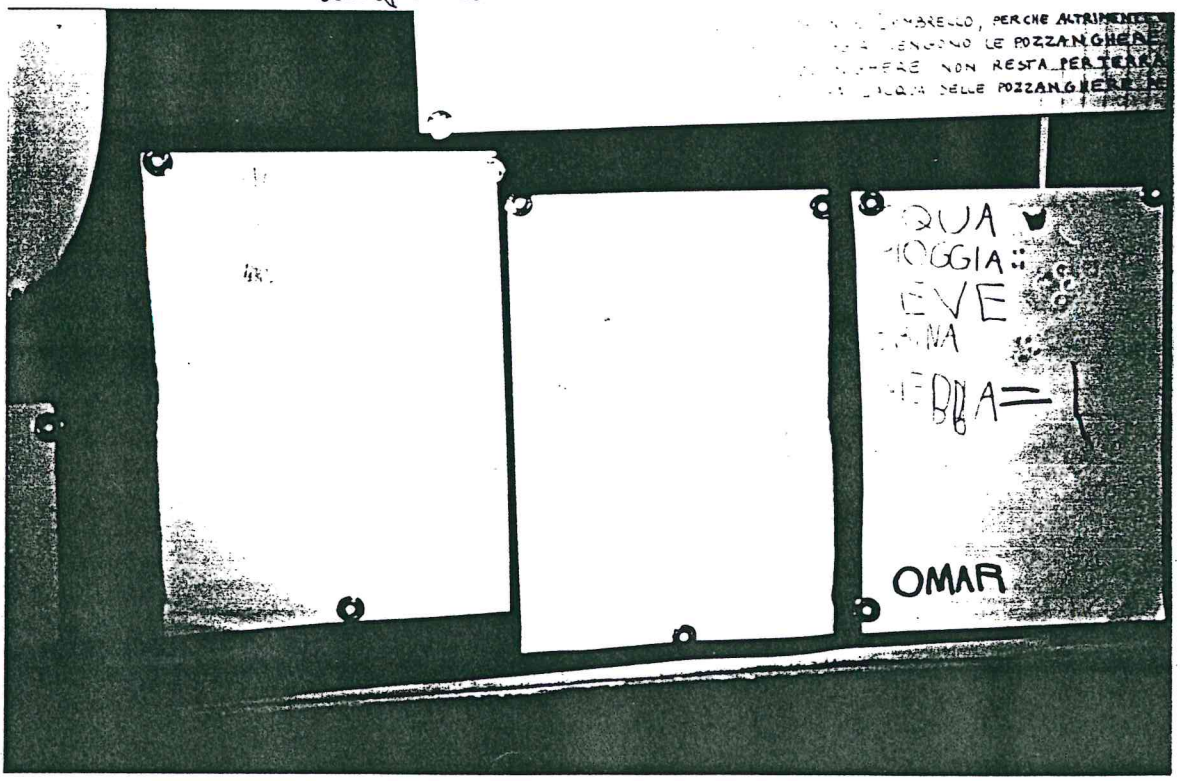
IN UNA NUVOLA
C'È ANCHE UN PO' DI FIATI
DEL BIMBO
DEL FIORE
E DEL PRATO.
DAL MARE BLU
E DALLE FOGLIE APPASSITE
LE GOCCIOLINE FIN LASSÙ
SON SALITE.

M. LODI.



MARCO: abbiamo imparato tante parole nuove

VALENTINA: Adesso conosciamo tante parole e ancora dobbiamo imparare-



OMAR: Io ho scritto 5 parole in stampatello-

SCHEDA PER LA PROGRAMMAZIONE SEZ. 5 A. INSEGNANTI { VACCARI / PIERSANTINI ANNO SCOL. 1994/95

ESPERIENZA EDUCATIVA	OBIETTIVI	CONTENUTI DELLE ATTIVITÀ	LO SPAZIO ATTREZZATO	NUMERO BAMB.	PREVISIONE TEMPO DI REALIZZAZ.
PROGETTO "IL NOSTRO GIARDINO E IL TEMPO CHE PASSA" CAMPI DI ESPERIENZA: • LE COSE IL TEMPO LA NATURA • IL CORPO E IL MOVIMENTO • I DISCORSI E LE PAROLE • LO SPAZIO L'ORDINE E LA MISURA.	- OSSERVARE E DESCRIVERE I CAMBIAMENTI DELLE STAGIONI - COMPRENDERE SEMPLICI RELAZIONI DI SUCCESSIONE (PRIMA - DOPO - UNA VOLTA - ADESSO) - SAPER PORRE GLI EVENTI IN SEQUENZA E CONTEMPORANEITÀ - COGLIERE SOMIGLIANZE E DIFFERENZE - PERCEPIRE E RICOSTRUIRE LA SCANSIONE DEL TEMPO (CALENDARIO) - SAPER REGISTRARE E SIMBOLIZZARE LA PROPRIA CRESCITA (STORIA PERSONALE) IN RELAZIONE ALLE VARIAZIONI STAGIONALI (NELLE PIANTE DEL GIARDINO) - FORMULARE IPOTESI E PREVISIONI	- OSSERVAZIONE DIRETTA DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE - CONVERSAZIONI (IL TEMPO ATMOSFERICO) - IL CALENDARIO - CONVERSAZIONI SU ALCUNI ELEMENTI CARATTERISTICI DELLE STAGIONI: • AUTUNNO: NEBBIA - PIOGGIA • INVERNO: NEVE • PRIMAVERA: VENTO - LA STORIA PERSONALE (VEDERE PROGETTO ALLEGATO) → RIFLESSIONE SULLE PAROLE: • NEBBIA • PIOGGIA • NEVE • VENTO - RICERCA DI QUALITÀ E AZIONI (ES.: NEBBIA: È ....)	- MACCHINA FOTOGRAF. - LENTI D'INGRANDIMENTO - IMMAGINI FOTOGRAFICHE E D'ARTE - LIBRI E RIVISTE - MATERIALI PER L'ESPRESSIONE GRAFICO/PITTORICA - ALLESTIMENTO DI UNA PARETE	ATTIVITÀ COLLETTIVE • PICCOLI GRUPPI • INDIVIDUALI	NOVEMBRE / GIUGNO

PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI MODENA

DIREZIONE DIDATTICA 5° CIRCOLO
MODENA

Progetto di sperimentazione per il rinnovo della didattica - Anno Scolastico 1994/95

Area di intervento: Ambiente-Ecologia: "Il nostro giardino e il tempo che passa"

Proposta della Scuola Materna Statale: "F.Lippi"

Organi Collegiali che hanno espresso parere favorevole:

- Consiglio di Intersezione in data 13/04/1994
- Collegio Docenti in data 06/04/1994
- Consiglio di Circolo in data 11/04/1994

La Direttrice Didattica
Dr.ssa Carla ZAPPATERRA

PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE PER IL RINNOVAMENTO DELLA DIDATTICA

A) Comune di : *M O D E N A*

B) Area tematica d'intervento : *AMBIENTE - ECOLOGIA*

C) Titolo del progetto : *"Il nostro giardino e il tempo che passa"*

D) Proposto da : *Scuola Materna Statale "F.LIPPI" di Modena"*

E) Durata del progetto : *TRIENNALE (1992/1994)*

F) Motivazioni : *Con questo progetto il Collegio dei docenti intende dare : 1)sistematicità e significato ad esperienze già fatte nella scuola; 2) rispondere ai bisogni di curiosità,esplorazione,necessità di usare tutti i sensi,di fare emergere problemi e ipotesi di soluzione ,dei bambini in una situazione di laboratorio permanente. Il Collegio ritiene particolarmente significativa tale proposta per i bambini della scuola,provenienti dal tipico ambiente cittadino,con un'attenta ma teorica educazione e tutela dell'ambiente. Proprio il giardino della scuola,per come è strutturato (area pianeggiante,avvallamenti,montagnola,alberi da frutta,alberi ad alto fusto,sempreverdi,siepi,arbusti) potrà essere il laboratorio di esperienze di biologia e scienze.*

G) Destinatari :*Il progetto è destinato ai bambini delle tre sezioni della scuola (65 b.)*

H) Personale docente : *tutto il personale docente (7) assegnato al plesso.*

I) Obiettivi del progetto : *Questo progetto si propone di :*
1) *far emergere qual'è in concreto il significato di ambiente per ogni individuo e ogni gruppo di individui (uomo - piante - animali);*
2) *cogliere gli aspetti che mutano per azione del tempo,delle stagioni,dell'uomo e quelli che permangono;*
3) *fare ipotesi ed esperienze su alcuni fenomeni atmosferici e naturali;*
4) *scoprire le funzioni che mantengono vivi gli esseri viventi;*
5) *stimolare ad esplorare,manipolare e ordinare le esperienze;*
6) *comunicare attraverso i vari codici le esperienze vissute.*

L) Competenze : *Alla fine del progetto i bambini dovranno avere,pur nel rispetto delle cpacità individuali,consapevolezza che ogni individuo vive in un ambiente che può trasformarsi,cambiare e con l'intervento del tempo,del clima e dell'uomo;che alcuni fatti sono ciclici altri si esauruiscono,che non tutti gli ambienti naturali sono uguali.*

M) Procedure :*Il metodo che le insegnanti propongono sarà :*
- *a) osservazione ;*
- *b) esplorazione ;*
- *c) manipolazione ;*
- *d) riordino delle esperienze con la conversazione,le ipotesi, l'esperimento,l'ordinare ;*
- *e) comunicazione attraverso i vari codici.*

Il percorso sarà diversificato per età, comune sarà :

- *L'esperienza che porterà alla cura, alla raccolta dei prodotti dell'orto e del frutteto, e proprio l'orto sarà un elemento nuo= vo nel giardino della scuola che permetterà esperienze nuove e significative.*
- *La bancherella come luogo di raccolta, riordino, trasformazione e vendita dei prodotti del giardino.*
- *L'angolo dell'ambiente (già esistente) da ampliare in cui rac= cogliere, classificare gli elementi naturali e documentarsi con foto, libri, riviste.*
- *Alcune uscite al Parco Amendola.*

Eventuali Unità Didattiche diversificate per età saranno :

Oggetti naturali :

- *NON VIVENTI : sassi - pozze d'acqua - laghetti - sole ...*
  (NON NASCONO E NON MUOIONO)
- *VIVENTI : alberi, siepi, arbusti, fiori, ortaggi...*
- *L'ambiente si trasforma*
- *Differenze e uguaglianze del giardino della Scuola con il Parco Amendola.*

N) <u>Mezzi</u> : *i materiali che questo progetto necessita per essere realizzato sono :*

- *registratore che permetterà la registrazione non solo di conversa= zioni, opinioni, ipotesi ma anche di suoni, rumori provenienti dagli ambienti che i b. andranno ad esplorare;*
- *macchina fotografica Polaroid che permette un immediato riscontro e successivi confronti;*
- *bancarella di legno utile all'esposizione, trasformazione e vendita dei prodotti dell'orto e del frutteto;*
- *mensole e pannelli per l'angolo dell'ambiente;*
- *piccola serra per il ricovero delle piante durante l'inverno;*
- *terrario in plexiglas;*
- *rete per la recinzione dell'orto;*
- *carriole;*
- *lenti d'ingrandimento;*
- *ingranditore;*
- *libri per la documentazione;*

O) <u>Verifica</u> : *La verifica del progetto verrà fatta per sezioni con materiale prodotto dai b. e foto.*

PREVENTIVO DEL MATERIALE UTILE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

_ radioregistratore doppia cassetta stereo	£ 340.000
_ macchina fotografica Polaroid	£ 124.000
_ bancarella "compravendita"	£ 300.000
_ piccola serra	£ 150.000
_ plexiglas per costruire il terrario	£ 150.000
_ mensole e pannelli	£ 150.000
_ lenti d'ingrandimento	£ 30.000
_ ingranditore	£ 39.000
_ libri per la documentazione	£ 200.000
TOTALE	£ 1. 483.000

PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE PER IL RINNOVAMENTO DELLA DIDATTICA

Lettera per il Comune di Modena

Visto il costante interesse che il contatto con la natura, come approccio sul significato del ciclo vitale (sviluppo seme - pianta), ottiene anche nel corrente anno scolastico 1993-94. il Collegio Docente ribadisce la validità del progetto in oggetto ed il valore di continuità operativa delle varie attività proposte.

Le insegnanti sono consapevoli che il bambino ha bisogno:

- di vivere un'esperienza globale che lo realizzi sia su un piano affettivo corporeo sia su un piano cognitivo,
- di gestire la sua conoscenza attraverso la struttura della ricerca.

Il lavoro di analisi svolto in Collegio Docenti e nelle intersezioni con i genitori è risultato utile per una progressiva maturazione dell'esperienza da parte dei bambini come stimolazione e presa di coscienza della realtà esterna e nella scoperta di un ambiente articolato, caratterizzato, stimolante.

La continuità della proposta spinge i bambini verso una capacità di "trattenimento" dei concetti e dei contenuti conquistati dal momento ideativo a quello operativo e la costruzione di quegli atteggiamenti e quelle abilità di base per la conoscenza scientifica quali:

. osservazione
. descrizione
. schematizzazione
. elaborazione di modelli
. misurazione

Queste attività arricchiscono i bambini e contribuiscono alla capacità di percepire il sentirsi uniti come comunità scolastica

Pertanto si ritiene non solo utile, ma doveroso proseguire l'esperienza anche per il prossimo anno scolastico 1994-95.

Una buona riuscita del progetto presuppone aiuto e la scuola necessita ancora di:

. piccola serra per il ricovero delle piante durante l'inverno	£ 200'000
. plexiglas per il compostaggio del materiale organico del giardino	£ 250'000
libri per la documentazione	£ 450'000
Totale	£ 900'000

Si allega alla presente il progetto iniziale

Si presenterà alla fine dell'anno scolastico 1993-94 la documentazione delle attività proposte.

Per il Collegio Docenti

Mara Reghizzi

Per i Genitori [illegible]

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: https://documentaria.comune.modena.it

Titolo: Il nostro giardino e il tempo che passa

Sottotitolo: Progetto ambiente

Collocazione: SC 35

Comune di Modena

memo

Copyright 2022 © Comune di Modena.
Tutti i diritti sono riservati.
Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it